

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	12
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	13
DIFESA (IV)	»	48
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	54
FINANZE (VI)	»	118
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	119
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	135
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	145
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	147
AFFARI SOCIALI (XII)	»	155
AGRICOLTURA (XIII)	»	171

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	<i>Pag.</i>	172
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	173
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	175

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (*Seguito esame e rinvio*). 3

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza della presidente della II Commissione Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.15.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 ottobre scorso.

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, ricorda che il ciclo di audizioni previsto sul provvedimento si è concluso nella giornata di venerdì 19 ottobre scorso: pertanto, alla luce di quanto convenuto nella riunione congiunta degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, nella settimana in corso si concluderà l'esame preliminare sul provvedimento.

Rammenta inoltre che, in base a quanto convenuto nella predetta riunione congiunta degli Uffici di presidenza, il termine per la presentazione degli emendamenti al provvedimento è fissato alle ore 12 di lunedì 29 ottobre prossimo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta convocata per domani.

La seduta termina alle 14.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392-A e abb. Molteni (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	4
Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	5
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	11
SEDE REFERENTE:	
Sull'ordine dei lavori	6
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini (<i>Esame e rinvio</i>)	7
Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	9
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione, concernenti il rapporto tra l'ordinamento italiano e l'ordinamento dell'Unione europea. C. 298 Meloni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
ERRATA CORRIGE	10

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIORGIS.

La seduta comincia alle 14.05.

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.

C. 392-A e abb. Molteni.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame dell'emendamento Cirielli 1.11.

Andrea GIORGIS, *presidente*, informa che l'Assemblea, nella serata di ieri, ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti presentati in Assemblea riferiti alla proposta di legge C. 392 Molteni ed abb. – A, recante norme in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.

Rispetto agli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1, sui quali il Comitato aveva espresso il parere nella seduta di ieri, nel fascicolo n. 2 è inserito anche l'emendamento Cirielli 1.11.

Valentina CORNELI (M5S), *relatrice*, rileva come l'emendamento Cirielli 1.11,

contenuto nel fascicolo n. 2, non presenti profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di esso nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale.

Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Martina PARISSÉ (M5S), *relatrice*, rileva come il Comitato sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla XII Commissione Affari sociali, il testo unificato delle proposte di legge C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini, recante disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

Il testo unificato delle proposte di legge C. 684 e C. 1109 – dal contenuto pressoché identico –, adottato come testo base nella seduta del 16 ottobre, e modificato a seguito dell'approvazione di emendamenti, consiste in un unico articolo, ed è finalizzato a riconoscere come malattia sociale la cefalea primaria cronica, a seguito dell'accertamento da almeno un anno nel paziente mediante diagnosi effettuata da uno specialista del settore presso un centro accreditato per la diagnosi e cura delle cefalee che ne attesti l'effetto invalidante, vale a dire in grado di limitare o compromettere gravemente la capacità di far fronte agli impegni di famiglia e di lavoro.

Segnala come la cefalea o « mal di testa » sia una condizione molto diffusa, derivante da cause diverse, che, nelle sue forme primarie, colpisce in media circa il

12 per cento degli individui, e, sulla base di dati dell'Istituto nazionale di statistica, si manifesta prevalentemente nel periodo più produttivo della vita dei soggetti, risultando, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, al terzo posto tra le malattie invalidanti.

Rispetto a tale fenomeno occorre distinguere le cefalee primarie, o « cefalee malattia », nelle quali il dolore ed eventuali sintomi di accompagnamento costituiscono il problema da risolvere, dalle cefalee secondarie, o « cefalee sintomo », nelle quali invece il mal di testa è un segnale di sottostante patologia causale (ad esempio, una sinusite o un tumore cerebrale), che va affrontato prioritariamente. Le cefalee primarie rappresentano il 90 per cento dei casi, e i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indicano che le due forme più frequenti, cefalea di tipo tensivo ed emicrania, colpiscono rispettivamente circa il 30 e il 15 per cento della popolazione, con elevati costi diretti (principalmente visite, esami, farmaci), cui si aggiungono costi indiretti (in particolare, la perdita di produttività), di gran lunga superiori, derivanti anche dal fatto che si registra nella popolazione una presenza di circa 1,4/2,2 per cento di forme di cefalea croniche, in tutto o in parte refrattarie alle cure, che impediscono una normale vita lavorativa e sociale, comportando costi particolarmente elevati. In Italia, ad esempio, la spesa annua sanitaria, che per ogni emicranico episodico ammonta a circa 800 euro, sale a più di 2600 euro, quindi a più del triplo, per ogni paziente con emicrania cronica.

In tale quadro l'intervento legislativo intende riconoscere alle persone affette da forme di cefalea primaria cronica, refrattaria alle terapie e con limitazione delle capacità lavorative, oltre che con una qualità di vita gravemente compromessa, il riconoscimento di pazienti affetti da malattia sociale, atteso che la loro condizione morbosa è attualmente misconosciuta, prevalendo ancora in molti casi il pregiudizio della cefalea come sintomo modesto, se non a volte strumentalizzato.

Ricorda inoltre che una malattia, per essere definita sociale, deve presentare alcuni caratteri che, nella letteratura scientifica, sono individuati nell'alta incidenza, quindi larga diffusione nella popolazione, rilevante dal punto di vista statistico in termini di morbilità su vasta scala; inoltre deve presentare un carattere di stabilità nel tempo, vale a dire una continuità nell'alta frequenza, al punto che, a causa della stessa, si registra un dispendio di risorse pubbliche per assistenza sanitaria, e pertanto un danno economico oltre che individuale (ad esempio per ridotta capacità lavorativa) anche a livello collettivo.

In tale contesto il comma 1 del provvedimento elenca le tipologie di cefalea che vengono riconosciute come malattia sociale:

alla lettera *a*), emicrania cronica e ad alta frequenza;

alla lettera *b*), cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici;

alla lettera *c*), cefalea a grappolo cronica;

alla lettera *d*), emicrania parossistica cronica;

alla lettera *e*), cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione (SUNCT);

alla lettera *f*), emicrania continua.

Il comma 2 dispone che il Ministro della salute, con proprio decreto, da adottare entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge, adegui alle nuove disposizioni il decreto del Ministro della sanità 20 dicembre 1961, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 1962, il quale ha elencato le forme morbose che sono da qualificare come malattie sociali.

Per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come la materia disciplinata possa ricondursi, da un lato, all'ambito della « tutela della salute », oggetto di potestà legislativa concorrente ai sensi del-

l'articolo 117, terzo comma della Costituzione, e, dall'altro lato, alla « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali », oggetto di competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione.

Con riferimento a tale secondo ambito materiale ricorda che la giurisprudenza della Corte costituzionale ha sottolineato che la competenza statale concerne la fissazione del livello strutturale e qualitativo delle prestazioni; la determinazione degli standard in particolare deve essere garantita, con carattere di generalità, « per assicurare a tutti, sull'intero territorio nazionale, il godimento di determinate prestazioni, senza che la legislazione regionale possa limitarle o condizionarle » (sentenze n. 192 e n. 231 del 2017).

Formula quindi una proposta di parere favorevole con alcune premesse (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Vincenzo Santangelo.

La seduta comincia alle 14.20.

Sull'ordine dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di procedere, dapprima, all'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 105 Boldrini, recante « Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza » e, quindi, all'esame degli altri provvedimenti in sede referente.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.

C. 105 Boldrini.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto SPERANZA (LeU), *relatore*, auspica preliminarmente che sulla proposta di legge in esame si sviluppi un dibattito sereno e positivo, ricordando come la materia sia stata affrontata già nella scorsa legislatura, con l'approvazione, da parte della Camera, il 13 ottobre 2015, di un testo, trasmesso al Senato ma non approvato da quest'ultimo, scaturito da 25 proposte di legge, fra cui una proposta di iniziativa popolare (C. 9) promossa da diverse realtà dell'associazionismo laico e cattolico, presentata alla Camera nella XVI legislatura e mantenuta anche nella XVII legislatura ai sensi dell'articolo 107, comma 4, del Regolamento. Ritiene quindi che la proposta di legge, la quale riprende il contenuto della predetta proposta di legge di iniziativa popolare, offra al Parlamento la possibilità di approvare un intervento legislativo utile per il Paese.

Passando all'illustrazione del contenuto della proposta in esame, rileva come essa si componga di dieci articoli e come intervenga sulla disciplina vigente al fine di facilitare e incrementare l'acquisizione della cittadinanza, in particolare attraverso l'estensione delle fattispecie di *ius soli* e la previsione di ampie possibilità di acquisto della cittadinanza per i minori presenti sul territorio.

L'articolo 1 integra le disposizioni vigenti in materia di acquisizione di diritto della cittadinanza, ampliando il novero dei casi in cui la cittadinanza è attribuita in base al criterio dello *ius soli*.

L'articolo 2 introduce alcune modifiche all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, tese a favorire l'acquisizione della cittadinanza ai minori stranieri, nati o entrati in Italia nei primi anni di vita. In particolare, mediante una modifica al comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 91

del 1992, la proposta C. 105 dispone che lo straniero nato o entrato in Italia entro il decimo anno di età acquista, a richiesta, la cittadinanza italiana qualora abbia soggiornato regolarmente in Italia fino al compimento della maggiore età. È richiesta in tal caso una dichiarazione dell'interessato da rendere entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. Al contempo, introducendo nel predetto articolo 4 della legge n. 91 i nuovi commi 2-*bis* e 2-*ter* si prevede una forma di acquisizione della cittadinanza da parte dei minori che presuppone lo svolgimento di corsi di istruzione presso istituti scolastici del sistema nazionale di istruzione o percorsi di formazione professionale per ottenere una qualifica professionale (cosiddetto *ius culturae*). In particolare, si prevede per il minore figlio di genitori stranieri l'acquisizione della cittadinanza italiana previa frequenza di un corso di istruzione primaria o secondaria di primo grado ovvero secondaria di secondo grado presso istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione ovvero un percorso di istruzione e formazione professionale idoneo al conseguimento di una qualifica professionale.

L'articolo 3 interviene, al comma 1, sulla disciplina dettata dall'articolo 5 della legge n. 91 del 1992, che regola l'acquisto della cittadinanza da parte di stranieri che abbiano contratto matrimonio con cittadini italiani, riducendo il periodo minimo di residenza in Italia dopo il matrimonio, da due anni a sei mesi, per l'attribuzione della cittadinanza *iure matrimonii*, fermo restando il termine di tre anni nel caso in cui il coniuge straniero risieda all'estero.

L'articolo 4 interviene sulla disciplina (attualmente dettata dall'articolo 9, comma 1, lettere *b*), *d*) *e*) e *f*), della legge n. 91 del 1992) relativa alla concessione della cittadinanza per naturalizzazione, che lo straniero può richiedere dopo un certo numero di anni di residenza in Italia e che lo Stato può concedere: la proposta di legge C. 105 intende restringere i casi di concessione discrezionale della cittadinanza, introducendo al contempo una nuova modalità di attribuzione della cit-

tadinanza che sostituisce alcune rilevanti ipotesi di acquisto di cittadinanza per naturalizzazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 91 del 1992. La principale innovazione consiste nel fatto che l'acquisto della cittadinanza non è dunque più discrezionale ma costituisce un atto dovuto una volta verificati i requisiti prescritti dalla legge. Per quanto attiene al relativo procedimento, la proposta prevede l'attribuzione della cittadinanza, su istanza dell'interessato, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del sindaco del comune di residenza. Non è inoltre più richiesto il parere preventivo del Consiglio di Stato.

L'articolo 5 introduce un nuovo articolo 5-ter nella legge n. 91 del 1992, secondo il quale lo Stato garantisce l'offerta formativa per la conoscenza della lingua e della Costituzione italiana per gli stranieri richiedenti la cittadinanza e promuove, anche in collaborazione con le regioni e con gli enti locali, le iniziative e le attività finalizzate a sostenere l'integrazione linguistica e sociale dello straniero.

L'articolo 6 modifica il regime delle cause ostative, che attualmente precludono il riconoscimento della cittadinanza per matrimonio (di cui all'articolo 5, della legge n. 91 del 1992) e lo estende alle nuove ipotesi di attribuzione della cittadinanza prive di discrezionalità precedentemente illustrate (di cui al nuovo articolo 5-bis della legge n. 91 del 1992, introdotto dall'articolo 4 della proposta di legge) e a quella del minore figlio di genitori stranieri che abbia frequentato corsi di istruzione o di formazione professionale in Italia (di cui al nuovo comma 2-bis dell'articolo 4 della legge n. 91 del 1992, introdotto dall'articolo 2 della proposta di legge).

L'articolo 7, attraverso una novella all'articolo 14 della legge n. 91 del 1992, modifica la disciplina dell'acquisto della cittadinanza da parte dei figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, eliminando il requisito della convivenza con il genitore, attualmente previsto, così che sia richiesta unicamente la

non decadenza dalla responsabilità genitoriale e la residenza del minore nel territorio della Repubblica.

L'articolo 9 autorizza il riordino e l'accorpamento in un unico testo delle disposizioni di natura regolamentare vigenti in materia di cittadinanza, nonché l'attuazione della nuova disciplina. A tal fine è previsto che si provveda con regolamento governativo di esecuzione, ai sensi dell'articolo 17, comma 1 della legge n. 400 del 1988, richiamando le modalità di cui all'articolo 25 della legge sulla cittadinanza, il quale prevede, in particolare, che il decreto del Presidente della Repubblica sia adottato previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'interno, della giustizia, ai quali l'articolo 8 della proposta di legge affianca anche il Ministro dell'istruzione.

L'articolo 10 introduce alcune disposizioni transitorie volte a disciplinare l'accesso alla cittadinanza nelle nuove forme previste dalla proposta medesima per coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge abbiano già maturato i requisiti prescritti.

Svolge, quindi, alcune considerazioni di carattere politico, rilevando come l'esame della proposta di legge in esame offra al Parlamento l'opportunità di affrontare con modalità a suo avviso intelligenti, attraverso l'estensione dello *ius soli* e l'introduzione dello *ius culturae*, le questioni poste dai fenomeni migratori. Si rivolge, in particolare, al Movimento 5 Stelle, ricordando come tale gruppo nella XVII legislatura abbia espresso un atteggiamento di disponibilità, attraverso un voto di astensione, nei confronti della proposta di legge, sopra ricordata, approvata dalla Camera.

In proposito ricorda come in Italia vivano attualmente oltre 5 milioni di immigrati regolari e come 850 mila minori stranieri frequentino il sistema pubblico di istruzione del nostro Paese, e ritiene che tali soggetti non possano essere lasciati in una sorta di stato di cittadinanza di « serie B ». In tale contesto la proposta di legge in esame mira a porre rimedio a tale situa-

zione attraverso l'ampliamento dei diritti, con particolare attenzione ai minori che frequentano il sistema scolastico italiano, osservando come il permanere dell'attuale situazione sia pregiudizievole non soltanto per gli stranieri interessati, che sono titolari di permesso di soggiorno, ma per l'intero Paese, e rischi di minare la coesione sociale.

Nel ricordare come la proposta di legge riprenda il contenuto della proposta di legge di iniziativa popolare C. 9 della XVI legislatura, promossa da diverse associazioni, laiche e cattoliche, fra cui ricorda le Acli, la Caritas e l'Arci, chiede fin d'ora che nel corso delle audizioni possano essere sentiti anche i rappresentanti di tali realtà associative.

Auspica conclusivamente che sul provvedimento si svolga una discussione aperta e costruttiva.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare.

C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 ottobre 2018.

Roberto SPERANZA (LeU) ritiene opportuno far presente sin da ora l'esigenza che sul delicato tema in discussione si svolga un articolato ciclo di audizioni, che coinvolga anche le realtà dell'università e della ricerca, al fine di fornire un autorevole punto di vista proveniente dal mondo accademico. Trattandosi di un argomento di rilievo costituzionale, il quale richiede la massima attenzione da parte dei commissari, auspica che tale attività conoscitiva possa svolgersi secondo modalità tali da consentire la più ampia partecipazione dei deputati, privilegiando i giorni centrali della settimana. Sottolinea

infatti come si tratti di approfondire il contenuto di disposizioni che, se fossero approvate, rischierebbero di stravolgere il sistema democratico, quale attualmente definito dalla Carta costituzionale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in riferimento alle considerazioni del deputato Speranza, ritiene che sui provvedimenti in esame potrà aver luogo un ciclo di audizioni le cui modalità di svolgimento saranno definite in seno all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione. Per quanto riguarda l'organizzazione del predetto ciclo di audizioni, ritiene che, sulla base dell'orientamento emerso in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, l'attuale programmazione dei lavori della Camera consenta di destinare le sedute antimeridiane delle giornate di martedì e mercoledì allo svolgimento di tale attività conoscitiva.

Gennaro MIGLIORE (PD) si associa alla richiesta del deputato Speranza di disporre di tempi congrui per poter svolgere un'adeguata attività conoscitiva. Ritiene, infatti, che si tratti di un tema molto delicato, che si inserisce in quella che, a suo avviso, è la tendenza verso la « brutalizzazione » della democrazia rappresentativa. Rileva infatti come il contenuto delle proposte di legge in esame vada valutato anche tenendo conto delle modifiche alla disciplina dell'autentica delle firme introdotte nel corso dell'esame della proposta di legge Nesci C. 543 ed esprime preoccupazione per iniziative che minano la tenuta del nostro sistema costituzionale.

Fabiana DADONE (M5S), *relatrice*, condivide l'esigenza di svolgere un ciclo di audizioni sul tema in esame. Nel rimettersi alle determinazioni che saranno assunte al riguardo nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, assicura che il suo gruppo garantirà un'ampia partecipazione qualunque siano le modalità di svolgimento che saranno definite.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città.

C. 696 De Maria.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 ottobre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, Marco Di Maio, aveva illustrato il contenuto del provvedimento.

Gennaro MIGLIORE (PD) sottopone ai gruppi la proposta di chiedere il trasferimento alla sede legislativa dell'esame della proposta di legge.

Roberto SPERANZA (LeU) dichiara la disponibilità del suo gruppo alla richiesta di trasferimento dell'esame del provvedimento alla sede legislativa avanzata dal deputato Migliore.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto della proposta avanzata dal deputato Migliore, rilevando come occorrerà verificare quale sia la posizione in merito dei singoli gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione, concernenti il rapporto tra l'ordinamento italiano e l'ordinamento dell'Unione europea.

C. 298 Meloni.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, Prisco, aveva illustrato il contenuto del provvedimento.

Emanuele PRISCO (FdI), *relatore*, chiede di poter fissare a breve un'ulteriore seduta di esame del provvedimento, dando modo alla prima firmataria della proposta di legge, Meloni, di intervenire in Commissione per illustrare la sua posizione in merito.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 79 del 23 ottobre 2018, a pagina 28, seconda colonna, sopprimere le righe dalla ventunesima alla ventisettesima.

ALLEGATO

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale (Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini, recante disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale, quale risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

evidenziato come il provvedimento intenda riconoscere il riconoscimento di pazienti affetti da malattia sociale alle persone affette da forme di cefalea primaria cronica refrattarie alle terapie, che, oltre a determinare una limitazione delle capacità lavorative, compromette gravemente la loro qualità di vita;

rilevato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come la materia disciplinata dall'intervento legislativo sia riconducibile, da un lato, all'ambito della « tutela della salute », oggetto di potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione, e, dall'altro lato, alla « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali », oggetto di competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Esame emendamenti C. 392-A	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 24 ottobre 2018.

**Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
Esame emendamenti C. 392-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.40 alle 10.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 15.05.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00048 Delmastro Delle Vedove: Sulla sigla di accordi bilaterali per il trasferimento di detenuti.	
7-00078 Sabrina De Carlo: Sulla sigla di accordi bilaterali per il trasferimento di detenuti (<i>Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00002 e n. 7-00078</i>)	14
<i>ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	21

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015. C. 1126 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	15
<i>ALLEGATO 2 (Emendamento)</i>	22
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; <i>b)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	17
<i>ALLEGATO 3 (Emendamento)</i>	23

INTERROGAZIONI:

5-00703 Delmastro Delle Vedove: Sull'urgenza di un sostegno straordinario a favore della sede consolare in Venezuela	17
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	24
5-00212 Emiliozzi: Su un caso di sottrazione di minori tra Italia e Messico	17
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	26
5-00441 Grimoldi: Sulla revoca delle sanzioni imposte all'Eritrea	18
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	28
5-00445 Quartapelle Procopio: Sul rifinanziamento e sulle modalità di utilizzo del Fondo Africa	18
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	30
5-00715 Quartapelle Procopio: Sulla scomparsa del giornalista saudita Jamal Khashoggi ..	18
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	33
5-00786 Boldrini: Sul ruolo dell'Italia nel ripristino dello stato di diritto in Eritrea	19
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	34

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta a Bruxelles in occasione della Conferenza interparlamentare sul futuro dell'osservazione internazionale delle elezioni (10-11 ottobre 2018)	19
ALLEGATO 10 (Comunicazioni della Presidente)	36
Sugli esiti della missione svolta a Vienna in occasione della Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) (11-12 ottobre 2018)	19
ALLEGATO 11 (Comunicazioni della Presidente)	39
ALLEGATO 12 (Inter-Parliamentary Conference for the Common Foreign and Security Policy (CFSP) and the Common Security and Defence Policy (CSDP))	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20

RISOLUZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 14.05.

7-00048 Delmastro Delle Vedove: Sulla sigla di accordi bilaterali per il trasferimento di detenuti.

7-00078 Sabrina De Carlo: Sulla sigla di accordi bilaterali per il trasferimento di detenuti.

(Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00002 e n. 7-00078).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che lo scorso 11 ottobre ha avuto luogo la prima seduta di discussione della risoluzione a prima firma n. 7-00048 Delmastro Delle Vedove e avverte che, a seguito della successiva presentazione della risoluzione n. 7-00078 Sabrina De Carlo, vertente su materia analoga, la Commissione si accinge oggi ad avviare la discussione congiunta dei due atti di indirizzo.

Sabrina DE CARLO (M5S) illustra la risoluzione di cui è prima firmataria, evidenziando la gravità del sovraffollamento carcerario, con una presenza particolar-

mente significativa di detenuti di nazionalità straniera.

Laura BOLDRINI (LeU) chiede chiarimenti al Governo sull'applicazione della normativa che consente, anche senza il consenso dell'interessato, il trasferimento coatto nei Paesi di origine dei detenuti provenienti da Paesi membri dell'Unione europea: in base alle informazioni in suo possesso, tali trasferimenti sarebbero infatti piuttosto esigui. Chiede, inoltre, al Governo di chiarire le circostanze e le ragioni per le quali molti detenuti di nazionalità extra-UE non vengono identificati, rendendo di fatti impossibili le eventuali operazioni di rimpatrio.

Marta GRANDE, *presidente*, precisa che i temi sollevati dalla collega Boldrini, pur se di grande importanza e meritevoli di approfondimento, esulano dalla materia oggetto delle risoluzioni in discussione, incentrata sulla sigla di accordi bilaterali con Paesi terzi per il trasferimento di detenuti.

Laura BOLDRINI (LeU) ribadisce la richiesta di un approfondimento da parte dei ministeri competenti.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), intervenendo sulle questioni poste dalla collega Boldrini, precisa che la risoluzione da lui presentata riguarda la fase esecutiva di sentenze già pronunciate e, dunque, non può che riguardare persone chiaramente identificate. Il problema sollevato dalla collega Boldrini può concernere, semmai, casi di custodia cautelare.

Laura BOLDRINI (LeU) ribadisce che purtroppo, in taluni casi e nella consapevolezza della gravità di tale circostanza, le sentenze vengono pronunciate nei confronti di persone dalla identità presunta, non sussistendo documenti rilasciati dalle autorità consolari di appartenenza. Si tratta di una situazione alla base della difficoltà di procedere ai rimpatri con molti Paesi terzi.

Vito COMENCINI (Lega) sottolinea la gravità di quanto dichiarato dall'onorevole Boldrini, rilevando tuttavia che la questione dell'identificazione dei detenuti è materia di competenza della Commissione giustizia, presso la quale la tematica dovrebbe essere posta con sollecitudine.

Piero FASSINO (PD) conferma che il problema dell'identificazione dei condannati esiste, dal momento che spesso l'identità viene stabilita sulla base della sola rilevazione delle impronte digitali, e non sulla base di certificati autentici.

Laura BOLDRINI (LeU), accogliendo, in parte, la precisazione dell'onorevole Comencini, sottolinea che la materia potrebbe essere trattata congiuntamente dalle Commissioni affari esteri e giustizia.

Marta GRANDE, *presidente*, concorda sull'opportunità di ottenere chiarimenti dal Ministero della giustizia e, in tal senso, invita la collega Boldrini a presentare eventualmente un atto di sindacato ispettivo presso la Commissione giustizia. Si impegna in ogni caso ad assumere elementi informativi da parte del Governo sui temi richiamati.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO esprime parere favorevole sulla risoluzione De Carlo e altri n. 7-00078.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) accoglie la richiesta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo nella precedente seduta.

Laura BOLDRINI (LeU) ribadisce l'opportunità di approfondire le criticità evidenziate prima di procedere all'approvazione delle risoluzioni.

Marta GRANDE, *presidente*, propone di esaminare tali profili critici anche nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) concorda con la presidente, sottolineando che la seduta odierna è dedicata all'esame di atti di indirizzo. Qualora le preoccupazioni sollevate dall'onorevole Boldrini si rivelassero in tutta la loro gravità, potranno essere valutate dalla Commissione in un'altra sede.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) e Laura BOLDRINI (LeU) preannunciano a nome del gruppo il proprio voto di astensione.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la risoluzione n. 7-00048 Delmastro Delle Vedove, come riformulata, che assume il n. 8-00002 (*vedi allegato 1*), e, limitatamente alle parti non assorbite, la risoluzione n. 7-00078 a prima firma De Carlo.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 14.25.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015.

C. 1126 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia, mentre la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Conseguentemente, avverte che il relatore, deputato Andrea Colletti, ha presentato l'emendamento 3.1 volto a recepire tale condizione (*vedi allegato 2*).

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il contenuto dell'emendamento soppressivo, invitando il Governo per il futuro a non inserire nei disegni di legge di ratifica disposizioni analoghe, che risultano ultronee.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento del relatore, concorda sul suggerimento avanzato dall'onorevole Colletti.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) evidenzia, con riferimento all'articolo 5 del Accordo, il mancato inserimento del principio di « doppia incriminazione », che potrebbe comportare il rischio, per i cittadini italiani, di essere perseguiti per reati previsti solo dall'ordinamento della Bosnia Erzegovina, e non anche dall'ordinamento nazionale.

Andrea COLLETTI (M5S), pur condividendo l'opportunità di inserire la clausola della « doppia incriminazione », precisa che la carenza del testo in esame può essere compensata ricorrendo ai principi generali del diritto e, in particolare, richiamando il principio del rispetto dell'ordine pubblico e del rispetto dei diritti umani. Precisa che accade più spesso che siano gli stranieri ad essere incriminati in Italia per fattispecie non previste dagli ordinamenti dei rispettivi Paesi di appartenenza, come nel caso del reato per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Piero FASSINO (PD) si associa alla richiesta del collega Delmastro Delle Ve-

dove, che ritiene assai seria, sottolineando che taluni diritti civili sono riconosciuti nel nostro ordinamento, ma non in quello di altri Paesi. Ritiene che la soluzione prospettata dal collega Colletti possa non rappresentare di per sé nei casi concreti una garanzia adeguata alla questione.

Laura BOLDRINI (LeU), nel ricordare che in taluni Stati l'omosessualità è un reato, talvolta sanzionato con la pena capitale, richiama la Commissione all'uso della massima cautela rispetto ai temi oggetto di dibattito.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO precisa che l'Accordo in esame è già stato ratificato dalla controparte e non può dunque essere modificato senza procedere all'apertura di una fase negoziale, finalizzata ad un nuovo accordo. Tuttavia, in vista della stipulazione di accordi analoghi, invita i gruppi a presentare un apposito atto di indirizzo al Governo nelle successive fasi di esame del provvedimento presso l'Aula.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) chiede se il principio di « doppia incriminazione » non sia già previsto dalla Convenzione europea di estradizione.

Andrea COLLETTI (M5S) ribadisce che l'ordinamento nazionale contempla già tutte le necessarie tutele e gli opportuni anticorpi e che quindi la questione posta più formale che sostanziale.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Andrea Colletti, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; b) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016.

C. 1127 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia e Finanze, mentre la Commissione Bilancio ha, espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Conseguentemente, avverte che il relatore, deputato Gualtiero Caffaratto, ha presentato l'emendamento 3.1 volto a recepire tale condizione (*vedi allegato 3*).

Gualtiero CAFFARATTO (Lega), *relatore*, illustra l'emendamento 3.1.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, Gualtiero Caffaratto, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.40.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 14.40.

5-00703 Delmastro Delle Vedove: Sull'urgenza di un sostegno straordinario a favore della sede consolare in Venezuela.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*), aggiungendo che il disegno di legge di bilancio 2019 prevederà appositi stanziamenti per l'assunzione di personale, amministrativo e diplomatico, per rafforzare la rete diplomatico-consolare.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Governo che denota attenzione alla tematica ma allo stesso tempo un'assunzione di responsabilità inferiore alle aspettative e non adeguata alla dimensione del problema. Rileva, infatti, che il Venezuela sta vivendo un'emergenza umanitaria di enormi dimensioni, tale da indurre molti connazionali a fuggire dal Paese: i numeri delle richieste di passaporti esigerebbero l'invio da parte del cosiddetto « Governo del cambiamento » di una vera e propria *task force* per gestire tale emergenza, nonché per riaffermare la credibilità del nostro Paese nel contesto, più ampio, dell'America Latina.

5-00212 Emiliozzi: Su un caso di sottrazione di minori tra Italia e Messico.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Mirella EMILIOZZI (M5S), replicando, si dichiara molto soddisfatta della risposta del Governo e ribadisce il suo impegno personale a seguire da vicino la vicenda, mantenendo i contatti con le autorità coinvolte e con la famiglia del minore. Auspica che il minore possa rientrare al più presto in Italia anche alla luce del favore del padre ad accogliere nel nostro Paese anche la madre, al fine di non imporre il distacco del bambino dai propri genitori.

5-00441 Grimoldi: Sulla revoca delle sanzioni imposte all'Eritrea.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Paolo FORMENTINI (Lega), nel sottoscrivere l'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo. Segnala che, nella seduta di comunicazioni del Governo svoltasi ieri, il Ministro degli esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi, ha ribadito il ruolo preminente che l'Italia vuole assumere nel processo di pacificazione in corso tra Etiopia ed Eritrea. Nel segnalare che lo stesso Ministro ha incontrato proprio oggi i rappresentanti dei due Paesi, rileva, inoltre, che a margine della 73ma Assemblea generale delle Nazioni Unite, egli stesso ha incontrato il Ministro degli esteri dell'Eritrea, concordando sull'opportunità di superare il regime sanzionatorio.

5-00445 Quartapelle Procopio: Sul rifinanziamento e sulle modalità di utilizzo del Fondo Africa.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della

risposta assai dettagliata fornita del Governo, di cui apprezza lo sforzo di trasparenza. Sottolinea che l'adeguata dotazione finanziaria del Fondo Africa è il frutto di una proficua azione di pressione esercitata sul Governo dalle forze parlamentari, che non è venuta meno nel passaggio da una legislatura all'altra. Si tratta di un ottimo segnale positivo per il futuro. Auspica che congrue risorse siano stanziare anche nella legge di bilancio 2019, dal momento che l'Africa costituisce un *asset* strategico per la politica estera dell'Italia, indipendentemente dal colore politico della maggioranza di Governo. Su questo preme che vi siano i presupposti per una disponibilità del suo gruppo a mantenere una linea collaborativa con il Governo su questi temi.

5-00715 Quartapelle Procopio: Sulla scomparsa del giornalista saudita Jamal Khashoggi.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*), aggiungendo che il Governo auspica che la questione sia oggetto di un ampio dibattito, anche a livello mediatico: l'obiettivo è indurre le autorità saudite a fare piena luce su un episodio che appare sconcertante.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del Governo che però per la prima volta si esprime in modo chiaro sulla vicenda. Solleva, infatti, riserve sulla mancata adesione del Governo alla dichiarazione congiunta con la quale, il 14 ottobre scorso, Francia, Germania e Regno Unito hanno chiesto alle autorità saudite « un'inchiesta credibile che stabilisca la verità sull'accaduto ». Esprime apprezzamento per la definizione di « episodio sconcertante » fornita dal sottosegretario, che auspica prodromica ad una maggiore concertazione del Governo con i partner internazionali, nonché ad una presa di posizione ferma nei confronti della monarchia saudita se ne dovesse emergere in modo con-

clamato la responsabilità e la volontà di assicurare l'impunità agli autori del omicidio. In tal caso, prospetta margini di dialogo con il Governo se dovesse rivalutare un cambio di rotta nei confronti dell'Arabia Saudita, considerata la rilevanza del Paese nella regione.

5-00786 Boldrini: Sul ruolo dell'Italia nel ripristino dello stato di diritto in Eritrea.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Laura BOLDRINI (LeU), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, sottolineando che, mentre il nuovo Governo dell'Etiopia sta avviando un serio processo di democratizzazione e di pacificazione, in Eritrea il despota Isaias Afewerki malgrado l'accordo di pace continua a esercitare una dittatura brutale, che continua a prevedere, tra le tante violazioni dei diritti e delle libertà fondamentali, la coscrizione obbligatoria per uomini e donne dai 16 ai 50 anni. Le misure violente e repressive messe in atto dal suo regime continuano a spingere molti eritrei a cercare scampo nell'emigrazione: non a caso i richiedenti asilo di nazionalità eritrea conservano tuttora un titolo specifico rispetto al riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra. Nell'esprimere soddisfazione per la visita del Presidente Conto in Corno d'Africa, auspica che l'enfasi assicurata dal Governo italiano all'accordo di pace non sia finalizzata a modificare gli indirizzi in tema di asilo. Segnala, inoltre, che le sanzioni imposte al regime di Afewerki sono connesse al suo sostegno ai gruppi armati e terroristici di Al Shabaab in Somalia, e dunque il processo di pacificazione in corso con l'Etiopia non giustifica, da solo, l'eliminazione del regime sanzionatorio.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.20.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 15.20.

Sugli esiti della missione svolta a Bruxelles in occasione della Conferenza interparlamentare sul futuro dell'osservazione internazionale delle elezioni (10-11 ottobre 2018).

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che si è svolta a Bruxelles, dal 10 all'11 ottobre scorso, una Conferenza interparlamentare sul futuro dell'osservazione internazionale delle elezioni, alla quale ha preso parte, in rappresentanza della Commissione, l'onorevole Edmondo Cirielli.

Avverte che per la missione in titolo è stata predisposta una relazione, pubblicata in allegato al resoconto sommario della presente seduta (*vedi allegato 10*).

La Commissione prende atto.

Marta GRANDE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

Sugli esiti della missione svolta a Vienna in occasione della Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) (11-12 ottobre 2018).

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda dall'11 al 12 ottobre scorso si è svolta a Vienna la Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), alla quale ha preso parte, in rappresentanza della Commissione, il vicepresidente Piero Fassino (*vedi allegato 11*).

Piero FASSINO (PD) ricorda che la Conferenza si è incentrata sui maggiori temi della politica estera e di difesa comune, con un accento specifico sui temi della difesa europea in relazione al tema della mobilità degli armamenti; sull'allargamento dell'Unione ai Balcani occidentali; sull'accordo sul nucleare iraniano; sul rafforzamento della cooperazione tra UE ed OSCE per agevolare i processi di pace e di democratizzazione nei Paesi terzi. A fronte della difficoltà di pervenire ad un testo di conclusioni adottate per consenso ai sensi dell'articolo 7 del regolamento della Conferenza, la presidenza austriaca ha comunque prodotto una dichiarazione finale (*vedi allegato 12*).

Segnala che, prima dell'avvio dei lavori si è tenuta una riunione informale dei rappresentanti dei Parlamenti degli Stati membri del Sud dell'UE (Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro e Francia), focalizzato sul tema migratorio, che è stato dibattuto anche in sede plenaria, sottoli-

neando che esso non costituisce un'emergenza dei Paesi di primo approdo, ma richiede un'assunzione di una responsabilità condivisa da parte dei Paesi membri dell'UE.

Ricorda, infine, che a margine dei lavori della Conferenza ha avuto colloqui bilaterali con rappresentanti delle delegazioni di Paesi Bassi, Malta e Slovenia.

La Commissione prende atto.

Marta GRANDE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.55.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00048 Delmastro Delle Vedove: Sulla sigla di accordi bilaterali per il trasferimento di detenuti.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

nelle case circondariali d'Italia sono detenute e/o ristrette 58.745 persone, secondo i dati forniti dal Ministro di grazia e giustizia;

la popolazione carceraria straniera è costituita da circa 19.860 persone, secondo il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

nel nostro sistema carcerario si contano, infatti, detenuti provenienti da più di cento Paesi;

i Paesi più rappresentati sono, in ordine decrescente, il Marocco (18,6 per cento dei detenuti stranieri), la Romania (13,7 per cento), l'Albania (12,8 per cento), la Tunisia (10,5 per cento), la Nigeria (5,6 per cento) e l'Egitto (3,4 per cento);

il costo medio giornaliero per ogni detenuto è indicato dallo stesso dipartimento dell'amministrazione penitenziaria in 137,02 euro;

il costo annuale per i detenuti stranieri sopportato dallo Stato italiano è dunque superiore a novecento milioni di euro;

lo Stato italiano ha sottoscritto un accordo con la Romania in data 13 settembre 2003 che prevede il trasferimento di detenuti condannati anche senza il loro consenso;

appare dunque opportuno intraprendere percorsi volti a sottoscrivere trattati bilaterali con Paesi dell'Unione europea ed extraeuropei per consentire il trasferimento dei detenuti per la esecuzione in Patria delle sentenze penali italiane, anche senza il preventivo consenso del detenuto stesso,

impegna il Governo

ad avviare e proseguire percorsi volti a sottoscrivere trattati e/o accordi bilaterali con il Marocco, l'Albania, la Tunisia e la Nigeria, nonché con ulteriori Stati, per agevolare e semplificare il trasferimento dei detenuti al fine dell'esecuzione penale nello Stato di provenienza, attraverso strumenti e clausole che comprendano anche l'eliminazione della mancanza di consenso del detenuto dalle condizioni ostative.

(8-00002)« Sabrina De Carlo, Formentini ».

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015 (C. 1126 Governo).

EMENDAMENTO

ART. 3.

Sopprimere il comma 2.

3.1. Il Relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; b) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016 (C. 1127 Governo).

EMENDAMENTO

ART. 3.

Sopprimere il comma 2.

3.1. Il Relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-00703 Delmastro Delle Vedove: Sull'urgenza di un sostegno straordinario a favore della sede consolare in Venezuela.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito dell'interrogante relativo al rilascio di passaporti, si segnala che l'attività dei due Consolati di Caracas e Maracaibo è effettivamente sensibilmente aumentata per venire incontro ai disagi dei connazionali dovuti alla crisi venezuelana. In particolare, i passaporti rilasciati dal Consolato Generale a Caracas alla data del 22 ottobre 2018 sono stati 14.640, con un aumento del 45 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017. Per quanto invece riguarda il Consolato a Maracaibo, i passaporti rilasciati nel 2018 sono stati 1.471, con un aumento del 5 per cento. Si tratta di risultati importanti, tanto più alla luce delle difficoltà di organico, con 23 unità complessivamente in pianta organica nel Consolato Generale a Caracas nel 2018 e una sola persona disponibile per il settore nel Consolato a Maracaibo.

Inoltre, nell'ottica di favorire i connazionali residenti in aree distanti dalle due citate sedi, il Vice Consolato onorario di Porlamar e l'Agenzia Consolare onoraria di Barinas (entrambi dipendenti dal Consolato Generale a Caracas) sono stati dotati di due dispositivi mobili per la rilevazione delle impronte digitali e l'invio telematico agli uffici consolari per il rilascio del passaporto. I connazionali residenti nelle predette aree possono dunque ora recarsi presso gli Uffici onorari per la richiesta di passaporto, senza affrontare il viaggio fino al Consolato di riferimento. I dati vengono successivamente inviati telematicamente al Consolato, che procede all'emissione e all'invio postale del passaporto.

In entrambi gli Uffici consolari, oltre al sistema informatico di prenotazione *on line*, vengono accettate moltissime istanze presentate via *e-mail* o telefonicamente per casi di comprovata urgenza. Con notevole sforzo organizzativo i passaporti vengono rilasciati a vista e il Consolato Generale a Caracas ha avviato da settembre anche un sistema di apertura al pubblico nelle giornate di sabato per consentire ai connazionali ulteriori opportunità per presentare le proprie istanze.

Quanto al settore cittadinanza, al 30 settembre 2018 sono state evase 1.051 pratiche di cittadinanza da parte del Consolato Generale a Caracas e 342 dal Consolato a Maracaibo. Si segnala inoltre che a Caracas non vi sono al momento arretrati, mentre la situazione è più difficile presso il Consolato a Maracaibo, dove ai compiti di riassorbimento dell'arretrato, trattazione degli affari correnti e copertura del relativo servizio di sportello è attualmente applicata una unità di personale. Il Consolato Generale a Caracas ha inoltre registrato 2.501 atti di nascita nei primi nove mesi del 2018 (+29 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017) e 4.579 nuove iscrizioni AIRE (+77 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017).

In merito al potenziamento degli organici, si segnala in primo luogo che – in termini generali – la Farnesina è stata interessata nel corso dell'ultimo decennio da una pesante riduzione del personale di ruolo, che ha in particolar modo riguardato le unità appartenenti alle Aree Funzionali, ridottesi di oltre il 30 per cento rispetto al 2006. Ciò ha determinato una crescente difficoltà ad assicu-

rare un livello di servizi adeguato alle esigenze dei cittadini e delle imprese all'estero (es. cittadinanza, visti, passaporti, sicurezza). La conseguente crescita dell'età media del personale di ruolo (che si attesta attualmente sui 56 anni) aggrava ulteriormente tale situazione, considerati l'estensione geografica della nostra rete estera e quindi il fatto che i dipendenti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono chiamati a prestare servizio in aree geografiche spesso caratterizzate da rilevanti difficoltà ambientali, rischi sanitari e condizioni di sicurezza precarie. La carenza di personale necessario per il corretto funzionamento delle nostre strutture all'estero, sia sotto il profilo consolare che amministrativo-contabile, è quindi al momento preoccupante.

Tuttavia, in controtendenza rispetto al resto delle strutture consolari in America Latina, proprio al fine di rispondere alle pressanti esigenze della numerosa collettività residente in Venezuela, l'Amministrazione si è avvalsa di misure di rafforzamento delle risorse umane per consolidare i servizi consolari in Venezuela. Si è trattato nello specifico dell'assegnazione di una unità in più per quattro mesi presso il Consolato Generale Caracas e di una unità in più per sei mesi presso il Consolato a Maracaibo; della messa in pubblicità straordinaria di un posto di « copertura prioritaria » per Caracas e di un analogo posto di « copertura prioritaria » per Maracaibo; dell'autorizzazione ad assumere quattro unità a contratto presso il Consolato Generale a Caracas e tre unità a contratto presso il Consolato di Maracaibo.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-00212 Emiliozzi: Su un caso di sottrazione di minori tra Italia e Messico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Non ripercorrerò la successione dei fatti di questa sottrazione internazionale di minori in quanto già ben esposti dall'Onorevole interrogante. Vorrei invece partire da una novità di questi giorni che mi pare molto importante.

Abbiamo infatti appreso che lo scorso 19 ottobre il minore in questione è stato localizzato in un quartiere centrale di Città del Messico. Da tempo, per queste ricerche, si era attivata Interpol Italia, in collaborazione con Interpol Messico. Il piccolo è stato affidato dal competente Tribunale locale ad una struttura protetta, in attesa che il Giudice si pronunci su un ricorso presentato *in extremis* dai legali della madre. Solo quando il medesimo giudice avrà assunto una decisione al riguardo, sarà auspicabilmente possibile conoscere i tempi per il rientro del minore in Italia.

Sin dall'inizio della vicenda, l'Ambasciata a Città del Messico, in stretto raccordo con la Farnesina, ha seguito da vicino le varie fasi processuali, tenendo i rapporti con le parti, i legali e le Autorità messicane, e sollecitandole – anche tramite contatti diretti con l'Autorità Centrale messicana – ad una rapida definizione dei procedimenti. L'Ambasciata si è inoltre più volte proposta come possibile canale di mediazione e conciliazione tra i genitori.

Lo scorso luglio, a seguito della perdurante irreperibilità del minore, l'Ambasciatore ha chiesto ed ottenuto la convocazione di un incontro urgente con il Capo di Gabinetto del Procuratore Generale della Repubblica, con il Direttore di Interpol-Messico e con il Direttore dell'Au-

torità Centrale messicana, chiedendo di intensificare gli sforzi per giungere quanto prima alla localizzazione del minore. Nel contempo, analoga iniziativa è stata portata avanti dal competente ufficio del Dipartimento Giustizia minorile del Ministero della Giustizia presso la Rappresentanza consolare del Messico a Milano.

Con riferimento al secondo profilo dell'interrogazione, il Ministero della Giustizia evidenzia l'esistenza di due procedimenti legislativi europei di revisione.

Il primo riguarda il Regolamento n. 2201 del 2003, concernente la competenza, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale. La revisione propone una accelerazione dei procedimenti transfrontalieri e un più efficace contrasto alla sottrazione internazionale. In particolare, opta per l'abolizione dei procedimenti di *exequatur* così rendendo tutte le decisioni immediatamente esecutive. In tal modo, si risparmierebbero i tempi e i costi della procedura di deliberazione, garantendo nel contempo la necessaria tutela del convenuto.

Il secondo procedimento legislativo europeo di revisione, per il quale sono in corso negoziati, ha ad oggetto la modifica del Regolamento (CE) n. 1987/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II).

È noto che il SIS è un sistema informativo operativo a livello centrale (UE) e locale (Stati Membri) destinato principalmente a contenere segnalazioni ai fini del rifiuto d'ingresso o di soggiorno.

La proposta di revisione introdurrebbe previsioni concernenti anche i minori a rischio sottrazione, prevedendo che questi possano essere inseriti nel SIS su segnalazione della competente autorità dello Stato membro.

Un «ALERT» in materia di minori potrebbe, in particolare, essere inserito su richiesta di una autorità giudiziaria dello Stato Membro che sia competente ai sensi

del Regolamento 2001 del 2003 quando esiste un concreto ed evidente rischio di sottrazione illecita e imminente del minore. Questo strumento protettivo sarebbe di particolare positivo impatto per l'ordinamento perché verrebbe introdotto uno strumento per prevenire la sottrazione mentre quelli attualmente vigenti operano *ex post* cioè una volta che il minore è stato sottratto.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-00441 Grimoldi: Sulla revoca delle sanzioni imposte all'Eritrea.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La nomina del nuovo premier etiope Abiy Ahmed ha indubbiamente costituito un elemento di svolta e ha posto le basi di un processo di pace che, dai rapporti fra Etiopia ed Eritrea, si è allargato a livello regionale a Somalia e Gibuti.

Tale positiva dinamica ha generato importanti conseguenze anche sul piano internazionale, rendendo di particolare attualità la questione dell'eventuale rimozione di tale regime sanzionatorio, imposto sulla base del presunto sostegno di Asmara a gruppi armati e terroristici operanti nella regione (in particolare Al Shabaab in Somalia), e dell'occupazione di aree contese al confine con Gibuti.

Il 9 luglio scorso ad Addis Abeba, in occasione dell'incontro con il Segretario Generale dell'ONU Guterres, il Primo Ministro etiope Abiy ha chiesto la revoca immediata delle sanzioni, con lettera trasmessa da Guterres al Consiglio di Sicurezza il successivo 17 luglio. A tale richiesta si è associata, alla fine del medesimo mese, la Somalia. Gibuti si è invece immediatamente opposto a tale sviluppo, avviando un'azione di sensibilizzazione sui membri del Consiglio di Sicurezza volta a impedire la revoca delle sanzioni. Il recente ristabilimento di relazioni diplomatiche tra Eritrea e Gibuti potrebbe però ammorbidire la posizione gibutina.

L'Italia sostiene con convinzione il processo di riconciliazione in corso. In occasione della colazione offerta dal Ministro Moavero Milanese il 27 settembre, a margine della settimana di alto livello di apertura dell'Assemblea Generale, i Ministri degli Esteri eritreo Saleh, ed etiope, Gebeyehu hanno richiesto il sostegno italiano per convincere i membri del Consiglio di Sicurezza a revocare le sanzioni.

L'11-12 settembre 2018, il Presidente del Consiglio Conte è stato il primo leader occidentale a recarsi in visita ufficiale in Etiopia ed Eritrea. Nel corso degli incontri con il Primo Ministro Abiy e il Presidente Afewerki è stato affrontato, tra gli altri, il tema sanzionatorio.

Da parte nostra, pur non essendo attualmente membri del Consiglio di Sicurezza, stiamo sostenendo le richieste eritree ed etiopi tramite un'azione di sensibilizzazione sui membri del Consiglio, in linea peraltro con quanto fatto durante il nostro mandato in Consiglio nel 2017.

Un utile momento di confronto sarà inoltre costituito dalla Conferenza Italia-Africa, che avrà luogo domani alla Farnesina e a cui parteciperanno 46 Paesi Africani, 34 rappresentati a livello ministeriale (tra cui gli stessi Ministri degli Esteri di Etiopia e di Eritrea), e 13 Organizzazioni Internazionali per un to-

tale di 350 Delegati. Si tratta di un evento importante, con diversi incontri bilaterali fissati a margine, che rappresenta il principale momento di dialogo strutturato tra l'Italia e gli Stati del continente africano.

ALLEGATO 7

Interrogazione n. 5-00445 Quartapelle Procopio: Sul rifinanziamento e sulle modalità di utilizzo del Fondo Africa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La cooperazione con i Paesi africani d'importanza primaria per la gestione dei fenomeni migratori rappresenta una priorità per il Governo e il Fondo Africa costituisce uno degli strumenti principali per sviluppare e approfondire ulteriormente tale cooperazione.

Le risorse del Fondo sono impiegate in conformità con l'Atto d'indirizzo e con l'Atto di programmazione, stabiliti con decreto dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Come disposto dall'Atto d'indirizzo (decreto ministeriale 4115/0423 del 12 febbraio 2018, come modificato dal decreto ministeriale 1202/1648 del 28 agosto 2018), gli interventi finanziati dal Fondo sono « parte qualificante del complesso di misure stabilite dal Governo italiano per il contrasto dei traffici di esseri umani » e sono « volti ad assicurare la piena cooperazione con i Paesi di origine e transito, nel quadro di un'azione integrata di politica estera che valorizza la centralità del continente africano ».

L'Atto di Programmazione indicativa annuale (decreto ministeriale 1202/1649 del 28 agosto 2018), efficace dalla data del decreto alla fine dell'esercizio finanziario 2018, indica i Paesi (tra quelli di cui all'articolo 2 dell'Atto d'indirizzo) a cui destinare interventi nel periodo di riferimento, gli importi massimi da dedicare a ciascun Paese e le tipologie di attività da realizzare in ciascun Paese (tra quelli di cui all'articolo 3).

In relazione al quesito posto dall'Onorevole Interrogante, si precisa anzitutto che l'importo di 55 milioni di euro indicato si riferisce all'importo disponibile ad

inizio 2018 in termini di sola cassa a titolo di stanziamento per onorare il pagamento dei residui passivi provenienti da impegni assunti nell'esercizio finanziario 2017. Non si tratta pertanto, a rigore, di disponibilità « avanzate ».

Per quanto riguarda invece lo stanziamento di 30 milioni di euro per l'anno 2018, si informa che al 22 ottobre risultano impegnati circa 23,370 milioni di euro, di cui 19,358 milioni già pagati e 4 milioni in corso di validazione. Sono attualmente in corso le procedure per l'impegno dei finanziamenti rimanenti.

In conformità con l'Atto d'indirizzo e con l'Atto di programmazione, nel 2018 sono stati finanziati interventi di cooperazione allo sviluppo, di sostegno al bilancio settoriale, programmi di accoglienza e assistenza ai migranti e ai rifugiati, interventi di protezione dei più vulnerabili, dei minori non accompagnati e delle vittime di tratta, campagne informative sul rischio migratorio, forniture di equipaggiamenti e strumentazioni per la prevenzione e il contrasto dei traffici di esseri umani.

Quanto al dettaglio delle iniziative finanziate a valere sui finanziamenti per il 2018, 7 milioni sono stati erogati a favore di iniziative di cooperazione allo sviluppo attuate dall'AICS. In particolare, sono stati erogati due contributi del valore di un milione ciascuno per progetti da attuarsi in Etiopia rispettivamente per un'iniziativa in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti e per un progetto a sostegno del riconoscimento del diritto all'identità attraverso la registrazione delle nascite. 3 milioni sono stati destinati per una campagna informativa

regionale con il coinvolgimento di *network* di giornalisti africani attuata in collaborazione con l'UNESCO. Infine, 2 milioni sono stati erogati per la campagna informativa regionale «Cinemarena», attuata in collaborazione con l'OIM.

6 milioni di euro sono stati erogati a favore del Trust Fund dell'UE per contribuire a progetti in Mauritania, Burkina Faso e Niger. Il progetto in Mauritania sarà attuato da organizzazioni della società civile da determinarsi tramite apposito bando. Il progetto in Burkina Faso assumerà la forma di sostegno diretto al bilancio nazionale. Il progetto in Niger sarà gestito per una quota consistente (14 milioni su 30 totali) dalla Cooperazione Italiana; per la parte rimanente dalla Cooperazione belga e dalla Cooperazione olandese. Le risorse assegnate al Trust Fund UE attraverso il Fondo Africa concorrono al posizionamento dell'Italia quale secondo contributore a titolo nazionale tra i Paesi Membri dell'Unione, con un impegno finanziario complessivo di 112 milioni. Nessun contributo è stato sinora erogato attraverso il Fondo Africa 2018 al Ministero dell'interno mentre circa 878.000 euro sono stati erogati a favore del Ministero della Difesa per la cessione alle autorità nigerine di ambulanze e autobotti d'acqua nell'ambito delle attività di ricerca e soccorso dei migranti nel deserto.

In continuità con le iniziative finanziate attraverso il Fondo Africa 2017, è proseguito il sostegno alle attività delle organizzazioni internazionali operanti nei Paesi di origine e di transito dei flussi migratori. In particolare, a valere sul Fondo Africa 2018, sono stati sinora erogati 3 milioni all'UNHCR per interventi di sostegno alle autorità nigerine nella gestione dei rifugiati. 2,5 milioni sono stati erogati all'OIM per due progetti, del valore rispettivamente di 1,5 e un milione, destinati al rafforzamento delle capacità operative dell'organizzazione nella regione nord-occidentale del Niger e al miglioramento dell'assistenza sanitaria ai migranti e alle comunità ospitanti in Egitto. Inoltre, 4 milioni sono stati erogati all'UNICEF per il finanziamento di due progetti, del valore

di 2 milioni ciascuno, volti alla protezione dei minori migranti in Gambia e in Libia.

In relazione al quesito posto dall'Onorevole Interrogante, si segnala che, fatta salva la necessaria certificazione successiva da parte del Comitato per l'Assistenza allo Sviluppo OCSE-DAC, concorre alla valutazione comparata della performance dell'Italia come Paese donatore conformemente ai criteri OCSE-DAC il 100 per cento delle risorse finora impegnate a valere sul Fondo Africa 2018. La totalità dei progetti sinora finanziati, attraverso l'AICS, il Fondo Fiduciario UE, Organizzazioni Internazionali o altre Amministrazioni, risponde infatti ai criteri individuati dal Comitato DAC.

Il monitoraggio dei progetti finanziati attraverso il Fondo Africa è un processo a medio termine ed è pertanto ancora in corso, sebbene i risultati preliminari siano positivi. Al fine di monitorare il corretto utilizzo dei fondi, sono stati intrattenuti assidui contatti con gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti e sono stati svolti appositi incontri. In relazione ai finanziamenti erogati ad altre Amministrazioni, sono state sinora tenute dodici riunioni dei Comitati di monitoraggio che hanno consentito l'esame dei rapporti periodici predisposti dagli Enti beneficiari dei fondi. Per quanto riguarda il monitoraggio dei finanziamenti erogati a beneficio di organizzazioni internazionali, la Direzione Generale Italiani all'Estero e Politiche migratorie ha esaminato in dettaglio i sette rapporti periodici sinora pervenuti previsti dalle intese tecniche concluse per l'erogazione dei finanziamenti. A queste attività di monitoraggio, si aggiunge l'esame dei numerosi aggiornamenti operativi su singoli progetti trasmessi dalle organizzazioni beneficiarie.

Per quanto riguarda la trasparenza nell'utilizzo delle risorse del Fondo per l'Africa, in aggiunta all'attività di relazione al Parlamento durante precedenti interrogazioni parlamentari e alla pubblicità degli interventi effettuata sui canali di comunicazione istituzionale, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha sinora reso pubblici, nel

quadro di istanze di accesso agli atti, 10 provvedimenti dirigenziali (ordinativi di pagamento e decreti di impegno) relativi a progetti finanziati attraverso il Fondo per l'Africa. Come previsto dalla normativa sulla trasparenza, inoltre, le intese tecniche concluse con altre Amministrazioni o con le organizzazioni internazionali sono state pubblicate in versione sintetica sul sito *web* istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Infine, il monitoraggio e la valutazione dell'impatto degli interventi sui diritti umani di migranti e comunità ospitanti vengono effettuati di concerto con la Commissione Europea per i finanziamenti erogati attraverso il Trust Fund, d'intesa con le Nazioni Unite per i contributi erogati alle organizzazioni internazionali e in stretto raccordo con la rete diplomatica italiana per i contributi erogati attraverso l'AICS o altre Amministrazioni. Quanto alle tematiche dei singoli progetti e al loro impatto sui diritti umani, nel 2018 sono stati finanziati attraverso il Fondo Africa

prevalentemente interventi di cooperazione allo sviluppo, assistenza e protezione a favore di migranti, rifugiati e persone vulnerabili (ad esempio i minori). Di tali interventi sono stati beneficiari per larghissima parte l'AICS, le Agenzie delle Nazioni Unite e il Fondo Fiduciario dell'Unione Europea per l'Africa. Per quanto riguarda le forniture di veicoli alle Autorità nigerine di cui al progetto attuato dal Ministero della Difesa, trattandosi di ambulanze e di autobotti d'acqua, la valutazione dell'impatto sui diritti umani è senz'altro positiva.

Per quanto riguarda infine gli interventi finanziati a valere sulle risorse 2017, si precisa che, al 22 ottobre, nessuna delle motovedette destinate alle Autorità libiche nel quadro del finanziamento da 2,5 milioni in favore del Ministero dell'Interno è stata ancora riconsegnata. Le attività di formazione delle Autorità dei Paesi di transito, inoltre, comprendono per la maggior parte anche moduli in materia di diritti umani.

ALLEGATO 8

Interrogazione n. 5-00715 Quartapelle Procopio: Sulla scomparsa del giornalista saudita Jamal Khashoggi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Governo italiano ha seguito fin dall'inizio il caso della scomparsa del giornalista saudita Jamal Khashoggi lo scorso 2 ottobre, presso il Consolato saudita a Istanbul. In coordinamento con i *partner* europei, il Governo monitora lo svolgimento delle indagini in corso e valuta le misure che Riad ha immediatamente adottato, a partire dalla rimozione di alcuni alti funzionari dei servizi di sicurezza, nonché del direttore delle comunicazioni presso la Corte Reale.

Riteniamo che lo strumento più efficace per far pervenire messaggi di preoccupazione alle Autorità saudite e richieste di condurre indagini approfondite e tempestive sia l'azione sul canale multilaterale. Per questo, assieme ai paesi G7 e ai membri dell'Unione europea, abbiamo sottoscritto, il 10 e il 20 ottobre scorso, due appelli. Essi, da un lato, confermano l'impegno comune in difesa della libertà di espressione e per la protezione della libertà di stampa e, dall'altro, esprimono profondo turbamento per la scomparsa del giornalista, chiedendo di assicurare i responsabili alla giustizia, incoraggiando una collaborazione turco-saudita e sottolineando la necessità di indagini appro-

fondite, credibili, trasparenti e immediate.

A seguito delle informazioni diffuse nei giorni scorsi da parte delle autorità saudite che hanno confermato la morte del giornalista, il Presidente del Consiglio ha ribadito, nella giornata di lunedì, che il caso non può terminare con versioni non esaurienti e che l'Italia non da sola, ma con l'intera comunità internazionale, attende risposte credibili. Allo stesso tempo, nell'esprimere preoccupazione per la gravità della vicenda, il Premier ha ricordato che l'Italia non è insensibile e ha aggiunto che il Governo vorrebbe avere contezza del fatto in sé prima di confrontarsi con i *partner* internazionali.

Le prime risposte da parte saudita non appaiono infatti ancora sufficienti per fare piena luce sull'accaduto e assicurare giustizia. Il Governo proseguirà quindi nella sua attività di monitoraggio attento e critico degli sviluppi della vicenda, incluse le possibili conseguenze, in coerenza col nostro tradizionale impegno a tutela dei diritti umani e della libertà di espressione. A fase istruttoria ultimata, quando saranno più chiare le responsabilità, potranno essere valutati ulteriori passi.

ALLEGATO 9

Interrogazione n. 5-00786 Boldrini: Sul ruolo dell'Italia nel ripristino dello stato di diritto in Eritrea.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ho già avuto modo di soffermarmi in occasione della precedente interrogazione dell'Onorevole Grimoldi sulle iniziative che il Governo sta portando avanti per favorire il processo di riconciliazione in corso. Ho ricordato la visita ad Asmara e Addis Abeba del Presidente del Consiglio, durante la quale è stato manifestato il pieno sostegno italiano alla dinamica in atto nell'auspicio che essa possa avere un impatto positivo sulla promozione dei diritti umani in Eritrea e nell'intera regione. Ho detto che domani alla Farnesina avrà luogo la Conferenza Italia-Africa, che rivolgerà un'attenzione particolare agli sviluppi della situazione nel Corno d'Africa. Aggiungo che, proprio poco fa, il Ministro Moavero ha avuto alla Farnesina un incontro con i Ministri degli esteri di Etiopia ed Eritrea, che fa seguito a quello tenutosi a margine della settimana di alto livello di apertura dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Con particolare riferimento all'Eritrea, da un lato persistono forti preoccupazioni per la situazione dei diritti umani, in particolare per la mancanza di progressi sostanziali su questioni come arresti e detenzioni arbitrarie, libertà di espressione, associazione e riunione, libertà di religione o credo. Dall'altro va dato atto di alcuni positivi sviluppi, riconosciuti nello *Joint Statement* dell'Unione europea pronunciato lo scorso giugno in Consiglio Diritti Umani in occasione del Dialogo Interattivo con la Relatrice Speciale sull'Eritrea. In particolare, le visite nel Paese dell'Ufficio dell'Alto Commissario ONU per i diritti umani (OHCHR) e la volontà

espressa dall'Eritrea di impegnarsi in un dialogo sui diritti umani con Paesi terzi.

L'Italia segue costantemente e con attenzione la situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Eritrea, anche a livello multilaterale, in particolare in ambito ONU.

L'Italia partecipa attivamente ai negoziati per la risoluzione sulla situazione dei diritti umani in Eritrea adottata annualmente dal Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra (CDU), contribuendo alla definizione della posizione dell'Unione Europea in relazione alla stessa. Nel corso della sessione di giugno scorso, il CDU ha adottato l'ultima risoluzione sul tema, promossa da Somalia e Gibuti che, tra l'altro, ha rinnovato di un anno il mandato della Relatrice Speciale.

Sempre in ambito ONU, in occasione del secondo ciclo della Revisione Periodica Universale (UPR), esercizio di monitoraggio della situazione dei diritti umani cui tutti gli Stati membri dell'ONU si sottopongono ogni quattro anni nell'ambito del CDU, l'Italia ha raccomandato all'Eritrea di: attuare i principi della Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o – degradanti; modificare la legge sulla coscrizione obbligatoria; consentire l'accesso nel Paese del Relatore Speciale del Consiglio Diritti Umani e di cooperare con lo stesso; realizzare una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della lotta contro ogni forma di discriminazione; adottare misure per garantire il diritto di proprietà conformemente agli *standard* internazionali in materia. L'Eritrea parteciperà al prossimo ciclo UPR nel gennaio 2019.

In questo quadro, il Governo continuerà in ogni utile occasione bilaterale e in tutti i consessi multilaterali a sostenere la necessità che il processo di distensione in corso nel Corno d’Africa si accompagni ad una più efficace azione di promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Eritrea.

ALLEGATO 10

Sugli esiti della missione svolta a Bruxelles in occasione della Conferenza interparlamentare sul futuro dell'osservazione internazionale delle elezioni (10-11 ottobre 2018).

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

L'onorevole Edmondo Cirielli ha preso parte, in rappresentanza della III Commissione, alla Conferenza ad alto livello sul tema in titolo, promossa dal Parlamento europeo e Servizio europeo per l'azione esterna.

La Conferenza ha riunito osservatori, donatori, società civile e operatori per la prevenzione dei conflitti per fare il punto sulle nuove sfide dei processi elettorali, tra cui l'uso crescente dei *social media* per le campagne elettorali, i fenomeni di violenza che, talvolta, le accompagnano, e l'uso delle tecnologie per l'esercizio del diritto di voto. Inoltre, la Conferenza ha esaminato il ruolo e le migliori pratiche dell'osservazione parlamentare e le modalità per promuovere una maggiore collaborazione tra l'Unione europea, l'Unione africana e le Nazioni Unite in questo settore.

La Conferenza ha registrato gli interventi di autorevoli relatori, tra cui: Mariya Gabriel, Commissaria europea per l'economia e la società digitale, Sahle-Work Zewde, Sottosegretario generale delle Nazioni Unite, Rappresentante speciale per l'Unione africana e Capo dell'Ufficio delle Nazioni Unite presso l'Unione africana; Cessouma Minata Samate, Commissaria per gli affari politici dell'Unione africana; Yves Leterme, Segretario generale dell'*International Institute for Democracy and Electoral Assistance*, già primo Ministro del Belgio; Mohamed Chambas, Rappresentante speciale ONU per l'Africa occidentale e il Sahel; Isabel Santos, Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare OSCE; Ingibjörg Sólrún Gísladóttir, Direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democra-

tiche e i diritti umani, nonché ex Ministro degli affari esteri dell'Islanda; Roger Nkodo Dang, Presidente del Parlamento panafricano.

Nel suo intervento, l'Alta rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'UE, Federica Mogherini, ha sottolineato che la democrazia deve garantire uguali diritti per tutti gli elettori e parità di condizioni per tutte le parti politiche. Occorre dunque assicurare il rispetto della libertà di espressione, anche attraverso l'azione di una pluralità di media indipendenti, e il ruolo preminente della società civile.

Il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, da parte sua, ha evidenziato che, dalla fine della Guerra Fredda, l'osservazione elettorale è diventata parte integrante della politica estera europea, come uno degli strumenti più efficaci e trasparenti per promuovere i valori fondamentali e rafforzare la democrazia in tutto il mondo.

I partecipanti alla conferenza hanno rilevato i vantaggi della tecnologia digitale, che ha notevolmente semplificato la gestione dei processi elettorali, dalla registrazione degli elettori all'identificazione del voto e al conteggio dei risultati; tuttavia, il ricorso all'uso massiccio dei mezzi tecnologici non dissipa del tutto i rischi di manipolazione e può influire negativamente sul rapporto di fiducia tra politici, elettori e autorità di controllo. Analoghe riserve si pongono in relazione al ruolo dei *social media*, che a volte mettono in atto operazioni di disinformazione. Al riguardo, è stato osservato che, mentre il

dibattito sulla *governance* di Internet si è finora concentrato sul rispetto della libertà di espressione, tali nuovi fenomeni hanno riaperto la discussione sui suoi limiti, soprattutto laddove tale libertà sconfinava apertamente in episodi di incitamento all'odio. Occorre dunque valutare con attenzione le singole situazioni, mirando a realizzare il giusto equilibrio tra la necessità di evitare pericolose restrizioni della libertà di espressione e l'opportunità di promuovere una regolamentazione che prevenga le degenerazioni. In questo contesto, è stato evidenziato che, al fine di monitorare adeguatamente i sistemi digitali e i *social media* e per valutare il loro impatto sui processi elettorali, le squadre di osservatori elettorali necessitano di formazione continua e corsi di aggiornamento, creando sinergie con i *think tank*, il mondo accademico e le aziende ITC («*Information and Communication Technologies*»); tali aziende, da parte loro, se coinvolte nelle campagne elettorali, sono chiamate a rispettare standard minimi di trasparenza, sicurezza, sostenibilità, responsabilità e inclusività.

Riguardo al tema della violenza, che può precedere, accompagnare o seguire il processo elettorale, il dibattito si è concentrato sulla necessità di sviluppare strategie a breve, medio e lungo termine per prevenire i conflitti. A breve-medio termine, occorre promuovere la mediazione e il dialogo tra le forze politiche, finalizzato alla risoluzione delle controversie, formando opportunamente il personale delle missioni di osservazione sui temi della prevenzione dei conflitti. Il lavoro di mediazione e prevenzione, inoltre non dovrebbe essere incentrato solo sui leader politici, ma anche sul ruolo delle donne, dei giovani – che sono spesso manipolati da attori politici per l'organizzazione di atti violenti – e delle minoranze.

Le strategie a lungo termine devono mirare a rafforzare le istituzioni statali, anche attraverso l'attuazione sistematica delle raccomandazioni formulate in esito alle missioni di osservazione elettorale: la loro presenza *in loco*, per congruo un periodo di tempo, e le loro valutazioni

indipendenti e imparziali svolgono un ruolo chiave nel rafforzare la credibilità dei processi elettorali i quali, a loro volta, possono contribuire a garantire transizioni politiche pacifiche.

È stato sottolineato che a partecipazione dei parlamentari alle missioni di osservazione elettorale avviene, la maggior parte delle volte, nel quadro di organizzazioni regionali (UE, OSCE, NATO, Consiglio d'Europa, Organizzazione degli Stati americani-OAS, Parlamento panafricano ecc.). Tale aspetto apporta ulteriore credibilità e visibilità politica al processo di osservazione: l'autorevolezza delle organizzazioni e la diversità delle affiliazioni politiche dei parlamentari rafforzano, infatti, l'imparzialità e l'indipendenza delle conclusioni e delle raccomandazioni. Tuttavia, è stato evidenziato che, negli ultimi anni, i comportamenti di alcuni parlamentari-osservatori hanno suscitato delle riserve e dei dubbi sull'esistenza di possibili conflitti d'interesse: in tale ambito è stato dunque auspicato che le assemblee parlamentari dell'OSCE e della NATO, nonché i singoli parlamentari nazionali che partecipano alle missioni di osservazione, indipendentemente dal loro *status* e nazionalità, aderiscano al codice di condotta comune concordato dal Parlamento europeo e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. È stata suggerita, inoltre, la creazione, in ciascun parlamento coinvolto nelle missioni di osservazione di un organismo, composto da parlamentari, per vigilare sul rispetto del codice comune e sanzionare eventuali comportamenti che compromettano l'integrità di una missione.

È stata, infine, rilevata l'esigenza di una migliore integrazione del personale nazionale nelle missioni di osservazione elettorale internazionale, anche al fine di una migliore coerenza delle relazioni finali.

Il dibattito si è quindi incentrato sulle modalità per rafforzare la cooperazione trilaterale Unione europea-Unione africana-Nazioni unite nei processi elettorali, sia

durante il periodo di dispiegamento delle missioni di osservazioni sia nelle attività di *follow-up*.

È stato infatti rilevato che l'ONU, l'UE e l'UA cooperano già strettamente sull'osservazione elettorale nell'ambito della « Dichiarazione dei principi per l'osservazione internazionale » del 2005. I partecipanti alla Conferenza hanno convenuto che, in considerazione dell'esperienza delle tre organizzazioni e delle sfide future,

sarebbe auspicabile l'instaurazione di un partenariato triangolare non più occasionale, ma strutturato, che possa interagire costantemente le autorità elettorali nazionali e con le organizzazioni della società civile: tale coordinamento potrebbe esplicarsi sia nella redazione di comunicati congiunti, pubblicati in momenti decisivi del processo elettorale, sia nella discussione delle raccomandazioni prima che esse siano finalizzate.

ALLEGATO 11

Sugli esiti della missione svolta a Vienna in occasione della Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) (11-12 ottobre 2018).**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE**

L'on. Piero Fassino, vicepresidente della Commissione, ha preso parte in rappresentanza della Camera dei deputati alla Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), che ha avuto luogo a Vienna nei giorni 11 – 12 ottobre 2018 e che si è tenuta nell'ambito del semestre di presidenza Consiglio dell'Unione europea da parte dell'Austria.

Anche in ragione dell'andamento dei lavori delle Camere, impegnate nelle stesse giornate nell'esame della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, non è stato possibile comporre la delegazione secondo i consueti criteri che contemplano la partecipazione alla Conferenza di ulteriori tre deputati, per prassi consolidata individuati tra i componenti delle Commissioni III e IV. Ai lavori della Conferenza il Senato non aveva propri rappresentanti.

La riunione del cosiddetto « Group Med ».

In analogia con precedenti edizioni della Conferenza, prima dell'avvio dei lavori si è tenuta una riunione informale dei rappresentanti dei Parlamenti degli Stati membri del Sud dell'UE. Oltre al delegato italiano erano presenti parlamentari di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro e Francia. La riunione, promossa dal presidente della Commissione esteri e difesa del Parlamento greco, Kostantinos Douzinas, si è concentrata sul tema metodologico, connesso al perdurante mancato rispetto del-

l'articolo 7 del regolamento della Conferenza, che prevede la predisposizione e trasmissione con congruo anticipo di un progetto di conclusioni da parte della presidenza ospitante, la discussione del testo anche in merito ad emendamenti presentati dalle delegazioni, l'adozione delle conclusioni per consenso e la relativa trasmissione ai presidenti dei parlamenti nazionali, del Parlamento europeo, ai presidenti del Consiglio europeo e della Commissione, nonché all'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza. L'assenza di questo elemento è considerata in modo unanime dal gruppo di Paesi del sud un fattore che priva la Conferenza di ogni ruolo di indirizzo rispetto alle scelte di politica estera, sicurezza e difesa dell'UE e comporta il declassamento di tale consesso a mero foro di discussione e di scambio di idee senza alcuna possibilità di impatto politico e con rischi di derive tecnocratiche.

Su punto la discussione ha visto intervenire la delegazione portoghese, contraria a trasformare l'aggregato dei Paesi del sud in una sorta di gruppo di pressione o di *lobby* e cauta nell'insistere sulla questione delle conclusioni laddove le condizioni politiche siano non favorevoli. La delegazione maltese ha fatto presente come altri aggregati regionali siano divenuti assai forti nel fare valere interesse comuni. L'on. Fassino ha sostenuto la necessità per un impegno al ripristino delle conclusioni anche alla luce della quasi contestuale attività di cooperazione interparlamentare sugli stessi temi della Conferenza da parte di Paesi che aderiscono al « Gruppo di

Visegrad » che hanno prodotto conclusioni scritte su posizioni comuni in tema di politica estera. Inoltre, per l'Italia occorre che le priorità del fronte sud dell'UE siano riconosciute come di interesse generale dell'UE anche in relazione alla crisi in atto in Libia, su cui occorre stimolare un nuovo approccio da parte dell'UE. La delegazione greca ha insistito sulla necessità di evitare che la posizione dei Paesi Visegrad finisca per coincidere con la visione dell'UE per assenza di competizione.

Su istanza portoghese la riunione ha comportato la decisione di ridenominare il gruppo « Stati membri del sud dell'Unione europea » in modo da omettere il richiamo al Mediterraneo. In analogia con la riunione svolta a Granada nel maggio del 2018, si è concordato di convocare un nuovo appuntamento a Cipro in data da definire, al quale coinvolgere anche gli europarlamentari. Si è altresì concordato di predisporre una « Dichiarazione di Vienna » sul futuro dell'UE da indirizzare alla futura presidenza di turno della Romania anche al fine di chiedere la attuazione piena dell'articolo 7 del regolamento (*vedi oltre*).

I contenuti della sessione inaugurale.

La sessione inaugurale ha visto, come di consueto, susseguirsi gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni del Paese ospite: nel caso dell'Austria si è trattato del presidente del consiglio Nazionale (Nationalrat), Wolfgang Sobotka, della presidenza del Consiglio federale, Inge Posch-Gruska, e dei presidenti delle Commissioni esteri e difesa, Andreas Schieder e Reinhard Eugen Boesch.

Tali interventi introduttivi si sono concentrati sul ruolo positivo che la cooperazione interparlamentare può giocare in un momento di svolta della storia europea, soprattutto nelle scelte di politica estera. In tale ambito resta infatti centrale il ruolo dei Parlamenti nazionali, cui spetta l'approvazione di eventuali modifiche di trattati, di scelte finanziarie a sostegno

delle organizzazioni multilaterali e della cooperazione allo sviluppo e, in generale, la definizione degli indirizzi per l'azione dei rispettivi governi. Quanto ai temi prioritari per il semestre di presidenza austriaco l'accento è stato posto sulla strategia comune per i Balcani Occidentali, i temi della sicurezza e della lotta contro il terrorismo, la prevenzione e gestione dei conflitti nelle aree del vicinato orientale e meridionale, l'immigrazione.

L'intervento del presidente della Commissione esteri Andreas Schieder ha inquadrato la centralità geopolitica, legata a fattori geografici e storici, dell'Austria rispetto alla regione mitteleuropea e dell'Europa sudorientale e la vocazione di Vienna, anche in ragione della sua neutralità, a rappresentare una cerniera tra l'est e l'ovest nelle fasi critiche della storia europea, ad esempio dopo i fatti del 1956 e del 1968 quando migliaia di profughi dall'Est europeo trovarono rifugio in territorio austriaco. In tal modo Schieder ha inquadrato la sessione dedicata all'immigrazione, che si è confermata tema dominante della Conferenza, auspicando maggior impegno parlamentare sulla gestione delle cause del fenomeno, ora che si può dire superata la pressione politica connessa ai massicci arrivi del 2015. Ha incoraggiato i Parlamenti nazionali a valutare non solo lo stanziamento di maggiori fondi per l'aiuto allo sviluppo ma una riconsiderazione dei rapporti con i paesi del sud del mondo, contrastando fenomeni di sfruttamento e ridefinendo le politiche di cooperazione. Ha annunciato per il 18 dicembre prossimo un vertice Ue-Africa dedicato ai temi economici e dell'innovazione. Ha quindi introdotto i lavori della sessione dedicata alla Siria a otto anni dall'inizio della crisi ricordando che il 56 per cento di immigrati dell'ondata del 2015 proveniva da tale Paese e che i Paesi confinanti ospitano ad oggi 5,6 milioni di rifugiati. Ha insistito sull'importanza che l'Europa recuperi ruolo nella sede dei negoziati ginevrini gestiti dall'ONU.

L'introduzione del presidente della Commissione difesa, Reinhard Eugen Boesch, si è caratterizzata per un'enfasi a

favore del rilancio del progetto europeo, qualificato come il più grande progetto di pace anche per i Paesi del vicinato, nonché per un appello a corrispondere alla responsabilità per una politica estera, di sicurezza e difesa comune che sia sostenibile. Il presidente della Commissione difesa ha ricordato che lo *slogan* della presidenza austriaca di turno, « Un'Europa che protegge », ha dato carattere prioritario all'esigenza di esercitare controllo, oltre che solidarietà, nella gestione dell'immigrazione e impegno contro le reti criminali che gestiscono i flussi illegali, in particolare contro la tratta. In generale ha incoraggiato un approccio politico concentrato sulla tutela più efficace dei confini esterni: l'Unione europea attraversa un passaggio delicato in cui deve dare prova di maggiore capacità di agire nel campo della sicurezza e della difesa per essere percepita come attore globale influente.

La Conferenza è stata introdotta da una breve allocuzione dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, Federica Mogherini, in collegamento per videoconferenza, cui è seguito un breve dibattito. I temi del suo intervento sono stati: il ruolo centrale assolto dalla UE in occasione della recente 73ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite; la conferma di un quadro concettuale coeso per il partenariato UE-ONU su immigrazione, sviluppo sostenibile, ambiente, Libia, Siria, Medioriente e Balcani; il lancio di una cooperazione trilaterale tra UE, Unione Africana e Nazioni Unite. Evocando l'esigenza di non rinunciare alle preziose leve del multilateralismo, Mogherini ha tracciato un resoconto sul processo relativo alle PESCO e alla mobilità militare in collaborazione con la NATO, tuttora vitale per il rafforzamento dell'UE. Ha tenuto a ribadire che, nell'esigenza di interagire anche con le Commissioni parlamentari competenti sulle scelte finanziarie, il lavoro dell'UE in politica estera non è e non sarà mai militarizzato: lo stile europeo resta incentrato sugli strumenti *soft* e il rafforzamento della capacità di intervento dell'UE è essenzialmente finalizzato ad accrescerne autonomia e auto-

revolezza. Sui temi della PESCO ha auspicato il consenso da parte di un elevato numero di Stati membri sul pacchetto di progetti inviato al Consiglio. Ha infine ribadito il carattere prioritario dell'integrazione europea dei Balcani Occidentali, processo che attraversa una stagione delicata ma che gode di un inedito sostegno politico da parte della Commissione. Si tratta di un'occasione da non disperdere nel corso della prossima presidenza di turno della Romania, che ha già annunciato in più sedi un fermo impegno sul punto.

Nel corso del dibattito sono stati posti quesiti sulla possibile evoluzione della crisi ucraina (Lettonia), cui Mogherini ha risposto richiamando la prosecuzione del lavoro nel formato, in assenza di nuove iniziative politiche e nella consapevolezza del rallentamento che si è prodotto nel tempo. Ha confermato tuttavia l'impegno per la piena attuazione di Minsk II anche sulla base dell'accordo coeso che si registra in Europa in tema di sanzioni a Mosca.

Sui temi della PESCO (Germania), su cui sono emerse preoccupazione per una nuova corsa agli armamenti in violazione dell'articolo 42 del TUE, Mogherini ha dato rassicurazioni sul pieno rispetto dei Trattati e sull'esigenza di dare sostegno finanziario al comparto industriale, per progetto di ricerca e sviluppo. Quanto alla PESCO, si tratta di una dinamica che colloca al centro gli Stati e i Parlamenti nazionali rispetto ai quali si è dichiarata disponibile per svolgere un'azione di informazione e stimolo ma nel rispetto rigoroso dei ruoli.

L'intervento dell'on. Fassino ha riguardato la strategia sottesa al rapporto UE e Russia alla luce dei contenuti del discorso Juncker sullo stato dell'Unione e delle dichiarazioni dei maggiori *leader* europei. Ha inoltre richiamato la questione del ricorso del voto a maggioranza tramite la clausola passerella sulle materie oggetto della Conferenza, evocato da Juncker, per rafforzare il ruolo internazionale dell'UE: Mogherini ha precisato che le sanzioni non rappresentano la strategia ma un

mero strumento di pressione in reazione ad una situazione assai grave, data dalla annessione della Crimea. La relazione dell'UE con la Russia va oltre ma non comporta un ritorno al partenariato perché non ve ne sono le condizioni in assenza di ogni evoluzione rispetto alla totale attuazione di Minsk. Ci sono comunque rapporti di collaborazione in settori specifici di interesse strategico in ambito PESC, come nel dialogo con la Cina e con l'Iran, nell'ambito del Quartetto sul Medioriente e per le crisi due Stati, dialogo con Russia che è difficile ma necessario per le gravi crisi in Libia e Siria. Ha portato il modello positivo della collaborazione tra Finlandia e Russia su temi come l'Artico e questioni di carattere trasfrontaliero e ha parlato di « impegno selettivo » auspicando un lavoro mirato a curare il contatto tra società civili europee e russe e ricordando i numerosi studenti che partecipano ad Erasmus+. Sui temi del voto a maggioranza, si tratta di una proposta che dovrà essere sottoposta all'orientamento degli Stati membri e del Consiglio. In alcuni settori del nostro lavoro non è sempre facile raggiungere l'unanimità, che è invece sempre possibile in sede Cae e Consiglio difesa, come pure su Brexit o sul lancio della Pesca. Per Mogherini un problema specifico è rappresentato dalla frequente incoerenza tra politiche nazionali rispetto a decisioni prese all'unanimità a livello europeo e dall'esigenza di una maggiore assunzione di responsabilità politica da parte degli Stati membri.

Ulteriori temi del dibattito sono stati il trattamento delle minoranze di lingua ucraina in Russia (delegazione Ungherese), l'esigenza di maggiore impegno sui confini esterni dell'UE, soprattutto in Africa (on. Kiesewetter, Germania), cui Mogherini ha risposto evocando, tra l'altro, l'impegno formativo per accrescere le capacità della guardia costiera libica e delle forze armate nigerine e maliane con uno sguardo rivolto anche al monitoraggio e controllo dei confini con il Sudan e il Ciad. Ha, infine, fatto presente che il tema dell'immigrazione non riguarda solo l'Africa e che l'Unione europea ha avviato, su invito del

governo iracheno, un'innovativa missione civile in Iraq per rafforzare autorità locali nella tutela dei beni culturali. Si tratta di un elemento che potrebbe essere istituzionalizzato nelle missioni all'estero anche per promuovere il turismo, la ripresa dell'economia e processo di riconciliazione.

Prima sessione: Sicurezza, immigrazione e controllo dei confini esterni.

La sessione si è incentrata sull'intervento del Segretario generale del Ministero Federale della difesa austriaco, Wolfgang Baumann, che ha evocato il numero elevato di militari austriaci a sostegno della polizia doganale e per la tutela delle infrastrutture strategiche nel contrasto al fenomeno dell'immigrazione illegale anche alla luce del deterioramento delle condizioni di sicurezza nei Paesi confinanti. L'intervento ha gravitato intorno ai concetti di tutela della sovranità territoriale e all'esigenza di preservare condizioni di stabilità sul continente europeo ad ogni costo. L'impegno esterno prioritario è per la pacificazione dei conflitti da provengono i flussi migratori tenendo conto anche dei temi demografici e climatici. È essenziale dimostrare ai popoli europei che l'Ue e gli SM sono in grado di proteggerli, se necessario. Ha dichiarato una specificità austriaca nel rapporto con l'area dei Balcani Occidentali, in cui molti conflitti si sono stabilizzati ma non risolti. Occorre tutti collaborare affinché la perdita di controllo registrata nel 2015 non si ripeta e per prevenire il peggioramento delle condizioni di stabilità lungo i confini dell'Europa, in particolare in Ucraina.

Berndt Koerner, vice direttore esecutivo di Frontex, ha invitato ad un impiego integrato dei diversi strumenti per affrontare le cause dell'immigrazione e tenere conto di interessi di sicurezza di UE. Ha ricordato l'evoluzione legislativa in atto sul ruolo operativo di Frontex, invitando ad una protezione dei confini che sia rigorosa ma fluida per non danneggiare i cittadini aventi diritto e, con essi, anche la stessa

economia degli Stati membri. L'incremento esponenziale dei movimenti di persone verso l'Europa ha comportato la riorganizzazione dell'Agenzia che dal 2016 è passata ad uno *staff* di 700 dipendenti da 300 (31 tredici anni fa) e ha ricevuto enormi risorse economiche, più poteri e responsabilità per rispondere a nuovo compito, che include anche la materia dei rimpatri ma che contempla anche ruolo di filtro contro il crimine transfrontaliero in collaborazione con EUROPOL, da cui è derivato l'arresto di circa 250 trafficanti. Ha poi svolto una panoramica delle attività svolte sui versanti greco, italiano e spagnolo e sui *focal point* presenti in tutta l'Europa fino al Mar Nero, dispiegati nei porti ed aeroporti, presso le frontiere terrestri per un totale di 1400 unità in tutti i punti necessari. Ha ringraziato per i contributi nazionali in termini di unità marittime, velivoli, automobili e strutture varie. Quanto ai rimpatri ha riferito di 257 operazioni nel 2018, distribuite in 200 giornate operative e con 1,5 voli al giorno. Frontex ha sostenuto gli Stati membri in più di 9000 casi di rimpatri nazionali, da Perù fino al Vietnam, da Russia fino a Sud Sahel. Per la prima volta da 2011 anche il Gambia si è rivolta a Frontex.

Ciò premesso ha richiamato il metodo basato sul coinvolgimento di tutti i soggetti che fanno sorveglianza alle frontiere in tutti i settori e il coinvolgimento di Frontex in missioni svolte da Paesi terzi nelle materie oggetto della Conferenza. Frontex sostiene fortemente Eunavformed Sophia fin da 2015, in permanente coordinamento operativo con gli ufficiali di collegamento e con il lancio di prima cellula di informazione sulla criminalità. Nella missione Eubam Libia, Frontex ha propri ufficiali in Tunisia, Marocco e fino al Libano e lavora con le autorità libiche. È presente anche in Mali e Niger, Yemen, Senegal, oltre a Turchia e Serbia, in tutti i Balcani e in Ucraina.

Quanto ai nuovi impegni prospettati del presidente Juncker, gli impegni operativi sono definiti e richiedono più personale

collaborazione da parte degli SM, soprattutto per la rotta del Mediterraneo occidentale.

Ha in generale evidenziato che i limiti che incombono sulle politiche europee in tema di relazioni esterne hanno un impatto sulla capacità di impatto di Frontex, considerato che la questione frontiere è sempre più rilevante.

Melita Sunjiic, già rappresentante dello UNHCR e direttore di una campagna per il dialogo interculturale, ha portato un apparato di sette «tesi» per proporre soluzioni praticabili e di lunga durata rispetto alla gestione dei migranti. Tali tesi hanno incluso il richiamo ad una piena comprensione delle motivazioni alla base delle partenze; dei contesti socio-economici di provenienza; dell'esigenza di lavorare a flussi legali per i migranti economici; della necessità di lavorare fin dall'inizio all'integrazione dei richiedenti asilo velocizzando le procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato; della necessità di dare importanza, oltre che agli scafisti e piccoli trafficanti, ai flussi finanziari sottesi ai traffici di esseri umani, di cui l'EASO è conoscenza; all'importanza di non enfatizzare un clima di crisi migratoria in Europa non suffragato da cifre proporzionate. Il profilo più problematico per l'Italia è emerso rispetto all'esigenza che gli oneri di accoglienza restino imputati al primo paese di arrivo in quanto meno costosa per l'intero sistema europeo.

In sede di dibattito l'on. Fassino ha richiamato la proiezione dei dati demografici nel prossimo secolo, che certificano la futura centralità del continente africano e l'impossibilità che la soluzioni ai problemi dell'Africa resti l'emigrazione verso l'Europa. La responsabilità europea risiede oggi nella disponibilità ad investire risorse per ottenere risultati nel medio termine. Nel frattempo occorre elaborare occorrono strategie differenziate tra rifugiati e migranti economici e non solo concentrarci sui rifugiati, lavorando a canali regolari che è l'unico modo per lottare contro i trafficanti.

Ulteriori interventi hanno riguardato l'esigenza di maggior impegno europeo per

gli accordi di riammissione (Borghesio) e di affrontare la presenza massiccia di clandestini irregolari su suolo europeo rivedendo le direttive e la normativa in tema di asilo; la necessità di lavorare sul fronte della cooperazione allo sviluppo e della lotta contro i cambiamenti climatici (Francia); la carente capacità di influenza dell'Unione sulla crisi siriana, che ha prodotto i massicci arrivi del 2015, anche a causa della strutturale disgregazione dell'opinione pubblica europea; il ruolo spesso ambiguo assolto dalla società civile e la difficoltà dei Paesi critici rispetto alle richieste di *relocation* di accettare il nesso tra disponibilità all'accoglienza e stanziamento nel prossimo quadro finanziario pluriennale perché solo le soluzioni davvero condivise sono efficaci (Lituania). La delegazione portoghese ha lamentato il declino del valore della solidarietà europea e la responsabilità di questa Conferenza all'elaborazione di una politica integrata in cui il tema immigrazione includa anche il dialogo con gli Stati africani e con la Cina mentre la delegazione osservatrice del Montenegro ha rivendicato il ruolo positivo giocato dal Paese a sostegno dell'UE sulla base dei principi di solidarietà e umanità e anche in restituzione di quanto ricevuto in termini di accoglienza nel corso del conflitto balcanico.

Seconda Sessione: Sul contributo europeo al miglioramento della situazione politica e umanitaria in Siria.

Dopo i *focus* tematici tenuti nei consueti tre *workshop* contestuali (sul futuro dell'accordo sul nucleare iraniano, sulla mobilità militare nell'ambito della PESCO, sul ruolo dell'OSCE nel dialogo tra est e ovest) la sessione sulla Siria ha registrato gli interventi di Helga Schmid, segretario generale del SEAE, Jean Luis de Brouver, Direttore Generale della Commissione europea per la protezione europea civile e l'aiuto umanitario; e Salam Kawakibi, politologo e direttore esecutivo del Centro arabo per la Ricerca e gli Studi Politici di Parigi.

Si è trattato di una sessione fortemente incentrata sull'analisi strategica della crisi e delle iniziative della Comunità internazionale, cui l'Ue ha contribuito soprattutto in termini di aiuto alla popolazione senza distinzioni tra le parti in causa e nello spirito delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. In questa sessione l'on. Fassino ha dato risalto alla unicità dell'Ue quale soggetto non portatore di interessi egemonici a differenza di altri attori e che la vicenda siriana pone il tema debolezza delle istituzioni sovranazionali per *deficit* di sovranità. Occorre che gli Stati assumano una decisione in tale senso, diversamente le crisi si prolungheranno e non si potrà fare altro se non operare sul terreno umanitario per contenere danni e sofferenze ma senza potere costruire soluzioni politiche.

La quarta e ultima Sessione dedicata alla prospettiva europea dei Balcani Occidentali, ha registrato l'importante intervento della Ministra federale per l'Europa, l'integrazione e gli affari europei, Karin Kneissl, che ha riconosciuto come la regione sia di nuovo prioritaria grazie all'impegno di Mogherini e dell'Ue. Quanto alla Turchia, oggi la visione europea è coesa nel riconoscere la opportunità di prendere atto dell'ulteriore allontanamento del Paese dall'Ue. Dopo il trauma derivante da Brexit si potrà tornare a lavorarci. Ha chiesto un cambiamento di linguaggio nel discorso politico-diplomatico utilizzando l'espressione di Europa Sudorientale in luogo di Balcani Occidentali per superare ogni visione basata su pregiudizi sminuenti considerato che si tratta di una regione che è culturalmente parte dell'Europa. L'integrazione è necessaria non solo in omaggio a valutazioni di carattere romantico o storico ma per motivi di prossimità geografica e affinità culturale, ferma restando la centralità dell'opinione dei cittadini della regione. Il sostegno europeo resta un fattore fondamentale per procedere nel percorso positivo intrapreso dai sei Paesi balcanici e favorire i ritorni. Ha quindi tracciato un bilancio positivo dei diversi *dossier* a partire dalla scadenze fissate nel negoziato

con Macedonia e Albania. Nel dialogo tra Belgrado e Pristina, ha auspicano maggior disponibilità al compromesso. Occorre in generale nuovo slancio per i giovani per scongiurare che l'emigrazione rappresenti l'unica soluzione.

Durante il dibattito, il vicepresidente Fassino, accogliendo la denominazione proposta dalla ministra Kneissl, ha ricordato il senso profondo degli Accordi di Dayton, vent'anni fa, nella direzione di una integrazione euroatlantica della regione per dare stabilità e sicurezza. Se dopo 25 anni la prospettiva resta opaca con tempi incerti è normale registrare frustrazione da parte dei governi e delle opinioni pubbliche locali, come emerso in occasione del *referendum* macedone o delle elezioni in Bosnia. È importante definire un *modus procedendi* per assicurare credibilità al processo di integrazione. Si è

distinto l'intervento del greco Douzinas che ha sottolineato come l'accordo tra la Fyrom e la Grecia rappresenti forse l'unico successo della PESC nella regione. Ha poi posto il tema delle conclusioni, affrontato nella sede ristretta del gruppo dei Paesi del Sud dell'Unione europea, incassando lo sconcerto del presidente della Commissione esteri del Parlamento europeo e dovendo registrare l'annuncio della presidenza romena sulla assenza di un progetto di conclusioni anche in occasione della prossima Conferenza, che avrà luogo a Bucarest il 7-8 marzo 2019.

A margine dei lavori della Conferenza il vicepresidente Fassino ha avuto colloqui bilaterali con rappresentanti delle delegazioni di Paesi Bassi, Malta, Slovenia e con il presidente della Commissione esteri del Parlamento europeo, on. Mc Allister.

ALLEGATO 12

Inter-Parliamentary Conference for the Common Foreign and Security Policy (CFSP) and the Common Security and Defence Policy (CSDP).*Final Statement by the Co-Presidency.*

The 13th Inter-parliamentary Conference for the CFSP/CSDP was held in Vienna on 11 and 12 October 2018. It was attended by Parliamentarians from the EU Member States and the European Parliament. The deputies exchanged views on a range of current foreign and security policy issues, which is reflected in our final statement.

Security, Migration and Control of External Borders.

We recall the need for a holistic EU approach to migration, which ensures coherence between our internal and external policies, encompasses all migration routes and is based on solidarity, full respect for human rights, compliance with international law and the values on which the EU is built.

Better-managed international migration is a global responsibility. A long-term and effective response to the human, social and political challenges of irregular migration and forced displacement will demand enhanced international cooperation with the countries of origin and transit in order to tackling the root causes of these phenomena. Greater efforts also need to be made to advance safe and legal means for refugees and regular migrants to enter the EU as well as to protect the EU's external borders, with the goal of preventing irregular entry into the EU, tackling human trafficking and smuggling and preventing loss of life at sea.

The European contribution to the improvement of the political and humanitarian situation in Syria.

An inclusive dialogue should remain our priority involving all different key

actors to urge them to return to the negotiation table. A policy of de-escalation is vital for the stability of Syria and the region. This is important for Syria but also for the neighbouring countries, particularly Lebanon, Jordan and Turkey. We call on key regional actors to make all efforts towards finding a genuine political resolution to the conflict.

The UN-led Geneva process is the only path that can lead towards a peaceful, united, independent and truly democratic Syria, in all its diversity. In that regard, we fully support the efforts of the UN Special Envoy for Syria, Mr Staffan de Mistura. We insist that a Syrian-led political process aiming at free and fair elections, facilitated and monitored by the UN and held on the basis of a new constitution, is the only way to bring peace to the country. We stress that a nationwide inclusive ceasefire and a peaceful mutually acceptable solution to the Syrian crisis can be achieved under UN auspices and, as provided for in the 2012 Geneva Communiqué and UNSC Resolution 2254 (2015), with the support of the UN Special Envoy for Syria. We urge the international community to do everything in its power in order to strongly condemn those responsible for war crimes and crimes against humanity committed during the Syrian conflict.

The European perspective for the Western Balkans.

We reconfirm our unequivocal support and strengthened engagement for tangible progress in the EU accession of the Western Balkan countries, based on shared interests, values and principles, such as democracy, rule of law, good governance, media freedom, respect for human rights,

reconciliation and good neighbourly relations, along with the fight against corruption and organised crime.

There have been immense reform efforts undertaken in the region in 2018 and we urge the countries of the region to show political will to resolve remaining impasses through reconciliation, fight against impunity and regional co-operation, thus ensuring a secure and sustainable European future for the Western Balkans.

The Western Balkan countries should strengthen their resilience to destabilising foreign interferences and disinformation and lock in their strategic choices by progressively and fully aligning with the EU Common Foreign and Security Policy.

The future of the nuclear deal with Iran following the USA's withdrawal.

We reiterate our full support of the Joint Comprehensive Plan of Action (JCPOA) and outline the initiatives undertaken to respond to US sanctions. The EU will undertake all possible efforts to ensure that the Iranian people continue to benefit from the nuclear deal. The JCPOA is working and delivering on its goal, namely to ensure that the Iranian nuclear programme remains exclusively peaceful, as confirmed by the International Atomic Energy Agency (IAEA). We expect Iran to continue to fully implement all its nuclear commitments under the JCPOA. We strongly condemn Iran's use of ballistic missiles and its destabilising activities in the MENA region.

Facilitating military mobility in the EU within the framework of PESCO.

We welcome the concerted efforts made by EU institutions and Member

States to tackle the issue of military mobility. The PESCO project on military mobility is an important tool to coordinate Member State's efforts and tackle also those aspects that cannot be dealt with by EU legislation. All parties involved in military mobility issues should coordinate their efforts as much as possible to avoid a possible duplication of activities.

OSCE a key partner in the east west dialogue ?

The Organisation for Security and Co-operation in Europe (OSCE) is an integral part of the Euro-Atlantic, Eurasian security architecture. The Helsinki Principles and commitments remain fully valid and are key for sustainable peace in Europe. The respect for these needs to be fully restored, in particular at a time of heightened tension in the OSCE region, where deepening distrust characterises the relations between East and West. It is now more than ever of greatest importance to facilitate dialogue between governments, parliaments and non-governmental organisations in security matters. The OSCE is a forum to bridge the divisions and promote dialogue between the East and the West and support the participating States in building trust and working toward a common and indivisible Euro-Atlantic and Eurasian security community.

Andreas Schieder,
Chairperson of the Foreign Affairs Committee of the Austrian National Council

Reinhard Eugen Bösch,
Chairperson of the Defence Committee of the Austrian National Council

David McAllister,
Chairperson of the Committee on Foreign Affairs of the European Parliament

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	48
Sulla missione in Libano, svolta dal 2 al 5 ottobre 2018	48

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Carabinieri, nell’ambito della discussione della risoluzione n. 7-00043 Deidda, sull’impiego dei carabinieri ausiliari	53
--	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l’attivazione.

Sulla missione in Libano, svolta dal 2 al 5 ottobre 2018.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che una delegazione della Commissione Difesa della Camera dei deputati si è recata in missione in Libano dal 2 al 5 ottobre 2018 e che l’Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sin dalla sua costituzione, ha espresso in maniera unanime la volontà di svolgere una

serie di missioni nei teatri operativi in cui sono impegnati i contingenti militari italiani, con l’obiettivo di acquisire una conoscenza diretta e più approfondita del loro operato, al fine di poter svolgere al meglio il proprio incarico in seno al Parlamento.

Osserva poi che le suddette missioni costituiscono anche l’occasione per portare il saluto ai tanti militari impegnati all’estero, in tal modo testimoniando loro la vicinanza delle istituzioni e l’apprezzamento per il prezioso e delicato lavoro svolto.

Più in particolare, la scelta di cominciare questa serie di missioni dal teatro operativo UNIFIL (*United Nations Interim Force in Lebanon*) è stata dettata dal consistente numero di militari italiani coinvolti (l’Italia partecipa alla missione con 1.100 unità di personale militare, oltre che 278 mezzi terrestri e 6 unità aeree) e dalla volontà di rinsaldare la collaborazione tra Italia e Libano nel settore militare e della sicurezza, anche alla luce degli esiti della Conferenza di Roma del 15 marzo 2018 e del successo delle attività formative condotte dalla MIBIL (*Italian Bilateral Military Mission in Lebanon*).

Rileva, quindi, che alcuni giorni prima della partenza, l'Ambasciatore italiano in Libano, Massimo Marotti, in considerazione della sua assenza dal Paese durante lo svolgimento della missione della delegazione parlamentare, ha fatto visita alla delegazione stessa a Roma, fornendo un inquadramento generale del Paese, nonché utili elementi per comprenderne le ultime evoluzioni politiche, economiche e sociali.

Riferisce, quindi, che la delegazione è arrivata a Beirut nella giornata del 2 ottobre e, dopo una visita guidata della città, ha svolto un incontro con il personale diplomatico dell'Ambasciata italiana, che ha consentito un approfondimento su una serie di aspetti di carattere storico, politico, economico, religioso e militare rilevanti per gli incontri programmati durante la missione. Nel corso della visita la delegazione è stata costantemente assistita dalla Prima Consigliera, Simona De Martino, dall'Addetto alla Difesa, Colonnello Massimiliano Sforza, e da tutto il personale diplomatico dell'Ambasciata italiana a Beirut, che ha fornito continuo supporto sia con riferimento ai temi trattati nel corso dei vari incontri, sia sotto il profilo logistico.

Il giorno successivo è stato dedicato alla visita al contingente nel Sud del Libano. La delegazione si è recata dapprima a Naqoura, presso il quartier generale della missione UNIFIL, dove è stata ricevuta dall'*Head of Mission e Force Commander*, Generale di Divisione Stefano Del Col, che ha assunto tale incarico dal 7 agosto 2018.

Nel corso dell'incontro il Generale Del Col, dopo aver presentato alla delegazione gli altri componenti del Comando, si è soffermato sul suo ruolo sia come *Head of Mission*, nell'ambito del quale svolge anche attività di coordinamento di 200 civili delle Nazioni Unite, sia come *Force Commander* ovvero capo delle Forze militari.

Ha quindi illustrato l'articolazione della missione, che vede la partecipazione di 41 Paesi, con oltre 10.500 militari, ed ha fatto presente il fondamentale contributo

apportato al mantenimento della pace e della stabilità nel sud del Libano attraverso il controllo del territorio.

Ha poi chiarito l'origine della cosiddetta *Blue Line* – che viene presidiata attraverso continui pattugliamenti da parte delle forze di UNIFIL – definita nel 2000 quando Israele ha lasciato il Libano sulla base di una linea di confine del 1949, precisando che la linea è costituita da una serie di punti, alcuni dei quali non riconosciuti e contestati (si registrano infatti 23 riserve). Peraltro, ha fatto presente che in alcuni punti gli israeliani stanno innalzando dei muri in corrispondenza del confine e che, laddove ci sono delle riserve, la costruzione del muro genera molte tensioni. Infine, il Generale Del Col ha ricordato che ci sono anche una serie di contestazioni in merito al confine marittimo.

Successivamente, la delegazione, sempre accompagnata dal Generale Del Col, ha visitato la base avanzata UNP1-32A, sede delle sessioni del dialogo tripartito, istituito dal 2006, luogo in cui si svolgono le negoziazioni tra Israele, Libano e Nazioni Unite (gli incontri si svolgono all'incirca ogni sei settimane e sono preceduti da incontri bilaterali da parte delle Nazioni Unite con i due Paesi). In particolare, il Generale Del Col ha sottolineato la grande importanza rivestita dal cosiddetto tripartito, come sede di dialogo tra i libanesi e gli israeliani.

Evidenzia, quindi, che i parlamentari della delegazione si sono recati presso la base « Millevoi » di Shama, sede del comando di *Sector West*, dove hanno incontrato il Comandante Generale di Brigata Paolo Fabbri e hanno rivolto un saluto ai militari italiani schierati in teatro. Segnala che il Generale Fabbri – che è al comando del settore Ovest di UNIFIL e della *Joint Task Force* italiana in Libano, composta principalmente da militari della Brigata Alpina Julia – dopo aver fatto alcuni cenni alla storia della Brigata e alle principali operazioni svolte dalla stessa Brigata all'estero a far data dal 1993, ha illustrato le attività in cui è impegnato il contingente italiano.

In particolare, ha ricordato che la missione *Sector West* ha il compito di monitorare sulla cessazione delle ostilità, di supportare la popolazione locale e proteggere quei civili che si trovassero in imminente minaccia di violenza fisica; di assistere e supportare il dispiegamento delle LAF (*Lebanese Armed Forces*) impegnate nell'assolvimento dei loro compiti. Ampio risalto è stato dato al rapporto con la popolazione libanese, che è positivo e improntato a una fattiva collaborazione: in particolare è stato evidenziato come i militari italiani siano particolarmente apprezzati sia per la loro competenza e professionalità, sia soprattutto per il loro spirito umano e di vicinanza ai libanesi.

Sono stati, infine, illustrati gli aspetti più rilevanti della *Task Force* ITALAIR, unità di volo italiana che opera nel Sud del Libano, garantendo il supporto aereo alla missione di UNIFIL. Il Comandante, Colonnello Luca Piperni, ha in particolare illustrato le risorse a disposizione (61 unità di personale e 6 elicotteri) e le attività svolte nell'anno in corso (687 ore di volo da inizio anno e una notevole attività manutentiva).

Sottolinea che i compiti della *Task Force* consistono nel fornire tramite gli elicotteri supporto in tutta l'area di operazioni, con particolare riferimento al trasporto di personale e di materiali; ai voli di ricognizione, ricerca e antincendio e al supporto, quando autorizzati dalla missione, alla popolazione locale in caso di calamità.

Prosegue riferendo che il giorno 4 ottobre è stato dedicato allo svolgimento di una serie di incontri istituzionali, nel corso dei quali, in qualità di capo delegazione, ha innanzitutto illustrato lo scopo della visita, la prima della Commissione dopo il suo insediamento, ossia quello di procedere ad una conoscenza diretta dei risvolti operativi delle missioni italiane all'estero e di poter consentire al Parlamento, quando viene chiamato a pronunciarsi su tale materia, scelte maggiormente consapevoli e responsabili.

Ha inoltre rinnovato i sentimenti di amicizia, di stima e di collaborazione che

uniscono i due Paesi, rimarcando il pieno sostegno dell'Italia alle Forze amate libanesi per il meritorio e complesso lavoro svolto nel garantire la stabilità del Libano, sia sul fronte interno, sia nei confronti di minacce esterne.

Continua rilevando che la delegazione ha dapprima incontrato il Ministro della Difesa Yaacoub Sarraf, il quale nel corso del colloquio ha espresso l'auspicio che la comunità internazionale inizi a guardare a tutta l'area del Medio Oriente con un approccio che miri soprattutto al compromesso e al dialogo con tutti gli attori, secondo un modello di pluralismo e condivisione del potere sperimentato dai libanesi. Il Ministro Sarraf ha ribadito la volontà del Libano di non aggressione di alcun Paese vicino, salvo solo il caso in cui subisca a sua volta eventuali attacchi da parte di Paesi confinanti o di gruppi terroristici e, poi, ha posto l'accento sulla questione dei profughi siriani presenti in Libano, circa un milione e mezzo, sostenendo la necessità di avviare nell'immediato un dialogo con il regime siriano anche allo scopo di consentire il loro progressivo rientro in patria.

Per quanto riguarda la cooperazione bilaterale nel settore della difesa, il Ministro Sarraf ha chiesto di aumentare la nostra già consistente collaborazione con le LAF attraverso la missione bilaterale MIBIL, di incrementare i progetti CIMIC (*Civil Military Cooperation*) che danno ottimi risultati in termini di impatto sulla popolazione locale nel sud, e di rafforzare il nostro contributo quale seguito della Conferenza di Roma. In particolare, Sarraf ha chiesto che l'Italia svolga un ruolo di primo piano nell'addestramento e nell'equipaggiamento del *model regiment* delle LAF che dovrà operare nella zona di operazioni UNIFIL, nonché nel consolidamento delle capacità della marina libanese in linea con la Risoluzione UNSCR (*United Nations Security Council Resolutions*) n. 2433/2018.

Infine, ha auspicato un contributo italiano nella costruzione del nuovo ospedale militare (*Central Military Hospital*), considerato che le LAF spendono consistenti

risorse in prestazioni sanitarie a favore di cliniche private e vorrebbero ridurre queste spese attraverso un proprio ospedale.

Evidenzia, quindi, che la delegazione ha incontrato lo *Speaker* del Parlamento, Nabih Berri e che nel colloquio intercorso, ha espresso – insieme al capogruppo della Lega, onorevole Ferrari – il proprio compiacimento per la tenuta della sessione parlamentare del 24-25 settembre promossa dallo *Speaker* Berri, che in un momento di stallo nella formazione del Governo, ha consentito di realizzare alcuni dei provvedimenti legislativi necessari all'attuazione delle riforme richieste dalla Comunità internazionale nel corso della Conferenza di Parigi (che ha seguito la Conferenza di Roma). Il Presidente Berri ha indicato di voler continuare a dare impulso al Parlamento in questo senso, poiché la Costituzione libanese non pone limiti temporali alla formazione del Governo, e ci potrebbe essere il rischio che lo stallo perduri.

Inoltre lo *Speaker* del Parlamento ha espresso grande apprezzamento per la recente nomina del Generale Del Col, quale *Force Commander*, sottolineando di aver attivamente sostenuto la scelta di designare nuovamente un italiano, con grande esperienza del Libano, nel solco dei tre precedenti *Force Commander* italiani che hanno guidato la missione.

Rileva, poi, che successivamente la delegazione ha incontrato una rappresentanza della Commissione Difesa libanese. Nel corso dell'incontro, il relatore, onorevole El Khalil, ha innanzitutto ricordato il rapporto di amicizia tra i due Paesi, auspicando la prosecuzione della collaborazione già da tempo consolidata e richiamando l'attenzione su alcuni episodi che, a suo avviso, costituiscono violazioni della *Blue Line*; l'onorevole Ousseiran ha sottolineato l'eccellente rapporto tra il contingente italiano in UNIFIL e la popolazione locale; l'onorevole Aoun ha ringraziato per le attività della MIBIL, per le donazioni italiane e per i seguiti che l'Italia sta assicurando alla Conferenza di Roma. Nello stesso senso si sono espressi anche l'onorevole Khawaja, il quale ha ricordato

i legami storici e geografici che legano i due Paesi, e l'onorevole Roukoz, già Comandante delle Forze Speciali dell'esercito libanese, che ha potuto costatare quanto l'Italia faccia in termini di addestramento; infine, l'onorevole Succariye ha criticato la linea politica adottata dagli USA.

Riferisce, inoltre, che l'onorevole Ferrarini ha sottolineato l'impegno del Parlamento italiano nell'aver sempre sostenuto sia la partecipazione a UNIFIL sia le attività addestrative della MIBIL, il cui scopo è l'aumento delle capacità delle LAF con l'obiettivo finale di poter garantire, in un futuro, il pieno controllo in sicurezza del territorio libanese anche con la prospettiva di un *end state* della missione delle Nazioni Unite. Alla richiesta dell'onorevole Fascina, Segretario della Commissione, di conoscere il ruolo delle donne nella politica libanese (le deputate sono solo 6 su 128), l'onorevole Succariye ha indicato che se vi sono ritardi rispetto agli altri Paesi, nonostante il Libano sia stato tra i primi a ratificare la CEDAW (Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna), questi devono essere individuati nelle conseguenze e nelle difficoltà della guerra civile ma l'auspicio, come dimostrato dalle tantissime candidate alle scorse elezioni, è di una sempre maggiore partecipazione femminile alla vita politica libanese.

Al termine dell'incontro la delegazione ha fatto visita al Museo Nazionale di Beirut. Segnala che, attraverso un contributo finanziario, l'Italia ha riabilitato un'ala del Museo rimasta chiusa al pubblico sin dall'inizio della guerra civile nel 1975, ristrutturando l'intero piano interrato, fornendo assistenza tecnica per il restauro dei 521 reperti ivi esposti, formazione del personale museale e promozione delle attività culturali. L'ala restaurata dall'Italia, inaugurata il 7 ottobre 2016, sviluppa il tema dell'arte funeraria libanese, dalla preistoria all'Islam. Contiene la più grande collezione di sarcofagi antropomorfi esistente al mondo, le mummie di Assi el-Hadath e la cosiddetta

« Tomba di Tiro », i cui affreschi di epoca romana sono stati restaurati dalla Cooperazione italiana nel 2010.

In serata si è svolta la visita a bordo della Nave « Ammiraglio Magnaghi », unità navale della Marina Militare impegnata in attività idrografiche ed oceanografiche con la marina militare libanese, che sono state illustrate alla delegazione dal Comandante della Squadriglia Unità idrografiche ed esperienze della Marina, Capitano di Vascello Massimiliano Nannini.

Osserva che la Nave è inoltre impiegata in importanti attività addestrative nel quadro della missione bilaterale MIBIL. In particolare, il Comandante della Nave, Capitano di Fregata Luca Pegoraro, ha fatto presente che il programma addestrativo inizia con una breve fase a terra presso le strutture della base navale libanese e, in seguito, si sviluppa a bordo della nave stessa che diventa un vero e proprio centro di addestramento galleggiante in cui l'equipaggio della Nave Magnaghi lavora fianco a fianco con il personale della marina libanese. L'attività si è rilevata una preziosa occasione di integrazione e crescita per entrambe le marine e rappresenta un interessante impiego delle unità navali della Marina italiana al servizio della cooperazione e della integrazione tra marine.

Si è poi passati ad una illustrazione più generale della missione bilaterale MIBIL, schierata dal 26 gennaio 2015, che – allo scopo di contribuire al rafforzamento capacitativo delle Forze Armate Libanesi – sviluppa programmi di formazione e addestramento delle LAF, preventivamente concordate con le Autorità libanesi.

Segnala che il Comandante della missione, Colonnello Stefano Lagorio, dopo aver ricordato che l'Italia partecipa alla missione stessa con 53 unità di personale militare, ha illustrato più nel dettaglio la tipologia di attività addestrativa svolta ed il coinvolgimento di volta in volta delle migliori professionalità delle Forze armate italiane.

Il Comandante ha inoltre ricordato che nel corso del 2018 sono stati programmati 55 corsi addestrativi – dei quali 38 sono stati già svolti, 4 sono in corso di esecu-

zione e 13 da eseguire – e che per l'anno 2019 le Autorità libanesi hanno già richiesto l'organizzazione di 86 corsi.

Sottolinea, poi, che il 5 ottobre si è svolto l'incontro con il Capo delle LAF, Generale Joseph Kalil Aoun, che in primo luogo ha espresso grande apprezzamento per il lavoro di formazione e addestramento delle LAF da parte delle Forze armate italiane nell'ambito della missione MIBIL.

Il Capo delle LAF ha quindi fornito un quadro sulla sicurezza del Libano, ricordando che dopo la battaglia delle Alture, nell'agosto 2017, quando le LAF hanno sconfitto DAESH nelle zone di montagna al confine con la Siria, la situazione è migliorata in quanto la maggior parte degli attentati terroristici organizzati in Libano venivano preparati in quelle zone. Le cellule terroristiche che sono ancora attive, soprattutto in alcuni campi profughi palestinesi, non hanno più un appoggio logistico; pur se non ufficialmente presenti nei campi profughi palestinesi, le LAF mantengono un'ottima collaborazione con le Autorità palestinesi che controllano i campi. Le LAF sono, inoltre, riuscite ad avere, per la prima volta dall'indipendenza, un controllo ermetico di tutto il confine (da Nord a Ovest) con la Siria attraverso lo spiegamento di 4 reggimenti. Il Generale ha comunque sottolineato come sia difficile mantenere la sicurezza all'interno del territorio libanese, sia in considerazione della massiccia presenza di rifugiati siriani, sia per le precarie condizioni economiche in cui vivono.

In relazione ai quesiti posti dall'onorevole Fascina sugli effetti dell'abolizione nel 2007 del servizio militare obbligatorio e sul ruolo delle donne nelle LAF, il Generale Aoun ha fatto presente di non condividere la riforma che ha condotto all'abolizione della leva obbligatoria e ha ricordato che è stata istituita una apposita Commissione incaricata proprio di verificare la possibilità di reintrodurla sia pure per un periodo limitato. Quanto alla presenza delle donne nelle LAF, ha segnalato che attualmente sono 1640 e la maggior parte svolge a lavori amministrativi (solo una parte minore riveste ruoli operativi).

Evidenzia, quindi, che dopo l'incontro, la delegazione ha visitato il « Cana Boat », un'imbarcazione per la ricerca scientifica marina oceanografica equipaggiata con moderni sistemi di rilevamento e analisi dei dati donata nel 2009 – nell'ambito di un altro progetto della Cooperazione italiana – al Centro Nazionale di Ricerca libanese (CNRS) per studi sulla biodiversità e la qualità delle acque al largo delle coste libanesi. Nell'occasione è stato ricordato che nel 2015, è stata avviata la seconda fase del progetto (cosiddetta « Cana plus »), tuttora in corso, volta a potenziare le capacità del CNRS per la ricerca scientifica marina. Grazie all'azione dell'Italia, il Centro ha approfondito lo studio delle risorse marine, della produttività primaria, dell'inquinamento marino e costiero, sviluppando le proprie tecniche geofisiche di mappatura con riferimento all'archeologia marittima delle zone costiere di Tiro e Sidone. Al termine della visita dell'imbarcazione, la delegazione ha quindi fatto rientro a Roma nel pomeriggio.

Conclude rilevando che la missione ha costituito sicuramente un'occasione di conoscenza diretta ed approfondita delle attività in cui è impegnato il contingente italiano in Libano, che si distingue per la straordinaria passione e umanità con cui svolge la propria missione all'estero.

In particolare, sottolinea che tutti gli interlocutori incontrati, nel ringraziare per il costante impegno dell'Italia a favore del Libano, sia a livello multilaterale sia a livello bilaterale, hanno ricordato che l'operato delle nostre Forze armate è stato fondamentale per contribuire al successo della missione UNIFIL.

Da ultimo, fa presente che la delegazione ha espresso sentimenti di orgoglio per le parole di ringraziamento che sono state pronunciate in relazione all'operato delle Forze armate italiane impegnate nell'operazione UNIFIL e nella missione MIBIL.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) esprime soddisfazione per la relazione ampia ed esaustiva e pone l'accento sull'importanza di proseguire nel percorso di visite ai vari contingenti militari italiani impegnati nei teatri operativi all'estero.

Sottolinea come la visita abbia fatto prendere coscienza dei riflessi positivi che la missione in Libano esercita sulla stabilità nel contesto europeo e sul fronte sud del Mediterraneo e auspica, per il futuro, che le delegazioni che si recheranno a visitare i nostri contingenti militari all'estero possano partecipare attraverso una composizione più allargata.

Marta Antonia FASCINA (FI) condivide il giudizio positivo sull'utilità dello svolgimento di simili missioni che consentono, tra l'altro, di portare ai nostri militari impegnati nei teatri operativi all'estero la vicinanza delle istituzioni e del Parlamento, in particolare.

Emanuela CORDA (M5S) sottolinea come la missione UNIFIL possa essere definita il fiore all'occhiello del contributo italiano alle missioni internazionali e come il popolo libanese nutra sentimenti di profonda gratitudine per i militari italiani lì presenti.

Evidenzia come il bagaglio di esperienza che si acquista in occasione di tali visite sia fondamentale per lo svolgimento in maniera proficua delle attività parlamentari legate ai dibattiti sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e auspica che le prossime visite ai contingenti militari all'estero possano vedere una più ampia partecipazione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni.

La seduta termina alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Carabinieri, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00043 Deidda, sull'impiego dei carabinieri ausiliari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	54
ALLEGATO 1 (Nota della Ragioneria generale dello Stato)	69
ALLEGATO 2 (Tabella riassuntiva elaborata dall'ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze)	89
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	68

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

C. 1209-A Governo.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gabriele LORENZONI, *relatore*, ricorda che la Commissione aveva avviato l'esame

in sede consultiva del decreto-legge in oggetto nella seduta del 16 ottobre 2018 e che in quella sede aveva formulato alcune richieste di chiarimento al Governo in merito alle quali il rappresentante del Governo si era riservato di rispondere. Segnala che nel frattempo, nella seduta del 23 ottobre, le Commissioni VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) hanno concluso l'esame del provvedimento apportando al testo originario modifiche ed integrazioni. Sottolinea che la Commissione bilancio è quindi chiamata ad esprimere direttamente il proprio parere all'Assemblea sul testo elaborato dalle Commissioni VIII e IX. Pertanto, nel rinnovare al rappresentante del Governo le richieste di chiarimento sul testo originario, formula ulteriori richieste di chiarimento in merito alle modifiche ed integrazioni che sono state apportate al provvedimento nel corso dell'esame in sede referente.

Rammenta che il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge, con

modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro ed altre emergenze, che il testo originario del provvedimento, corredato di relazione tecnica e di prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, è stato assegnato in sede consultiva alla Commissione Bilancio, che ne ha iniziato l'esame nella seduta del 16 ottobre 2018 e che le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) hanno apportato modifiche al provvedimento nel corso dell'esame in sede referente. Rileva che gli emendamenti approvati non sono corredati di relazione tecnica o di prospetto riepilogativo, ad eccezione dell'emendamento 1.55, del Governo, corredato invece di relazione tecnica, con il quale sono state introdotte modificazioni all'articolo 1 e sono stati inseriti gli articoli 1-*bis* e 1-*ter*.

Passando all'esame delle modifiche introdotte dalle Commissioni di merito che presentano profili di carattere finanziario, tenendo anche conto (per quanto riguarda le modificazioni all'articolo 1 e gli articoli aggiuntivi 1-*bis* e 1-*ter*) della relazione tecnica depositata presso le Commissioni riunite, segnala, in merito alla verifica delle quantificazioni, quanto segue

Circa l'articolo 1, comma 2, concernente il Commissario straordinario per la ricostruzione, evidenzia che le modifiche apportate al comma 2, rispetto al testo originario della disposizione, incidono su talune componenti organizzative e funzionali della struttura di supporto che concorrono a determinare i relativi oneri di funzionamento. A fronte di tali modifiche – che afferiscono al compenso del Commissario straordinario, alla composizione della struttura di supporto, alla disciplina del trattamento economico del personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni e alla possibilità di conferire incarichi di consulenza e studio – non risulta corrispondentemente rimodulata l'autorizzazione di spesa di euro 1.500.000 per ciascuno anno del triennio 2018-2020 prevista dal testo originario del decreto,

per far fronte ai summenzionati oneri di funzionamento. Tanto premesso, nel ribadire quanto osservato con riferimento al testo originario del provvedimento in esame, ovvero che non appare chiaro se tali oneri di funzionamento vadano ricondotti nei limiti della suddetta autorizzazione di spesa o nei limiti, non determinati, della contabilità speciale che tale autorizzazione di spesa concorre ad integrare, rileva la necessità di acquisire i dati e gli elementi di quantificazione relativi alle summenzionate modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente.

In relazione all'articolo 1, comma 6, relativo all'anticipazione di somme da parte di soggetti individuati dal Commissario, ritiene che andrebbe acquisito un chiarimento del Governo in merito alle possibili implicazioni finanziarie ascrivibili alla modifica apportata ai parametri (tassi di interesse) previsti dal comma 6 per la remunerazione dell'anticipazione delle risorse per le attività di ricostruzione da parte di altri soggetti individuati dal Commissario. Giudica opportuni tali chiarimenti anche in considerazione del fatto che la spesa pluriennale autorizzata ai sensi del summenzionato comma 6 (30 milioni di euro l'anno dal 2018 al 2029), finalizzata a tutte le attività riguardanti la ricostruzione, viene prevista a garanzia dell'immediata attivazione di tale meccanismo di anticipazione.

In relazione all'articolo 1-*bis*, recante misure per la tutela del diritto all'abitazione, evidenzia che la relazione tecnica riferisce che la disposizione di cui all'articolo 1-*bis* non comporta maggiori oneri in quanto l'attribuzione e la corresponsione degli indennizzi ai proprietari e/o usufruttuari degli immobili interessati dalle ordinanze di sgombero del Sindaco di Genova, che la stessa relazione tecnica indica nel numero di 266, rientrano tra le attività del Commissario straordinario propedeutiche alla ricostruzione e, pertanto, risulterebbero coperti nell'ambito delle risorse finalizzate alle attività riguardanti la ricostruzione. Ribadisce in proposito quanto già osservato in merito al testo originario del provvedimento in

esame circa l'indeterminatezza della spesa complessiva connessa alle summenzionate attività nonché delle risorse complessivamente disponibili a tali fini. Evidenza pertanto la necessità di acquisire dati volti a verificare, anche con riguardo agli indennizzi in esame, la relativa spesa nonché la compatibilità delle risorse disponibili rispetto al complesso degli interventi, ivi compresi quelli in esame, da realizzare a valere sulle stesse.

Con riguardo all'articolo 1-ter, concernente interventi di messa in sicurezza e gestione delle tratte autostradali, reputa necessario acquisire chiarimenti in merito alla portata applicativa e agli eventuali effetti finanziari del comma 1, posto che quest'ultimo prevede la « consegna » di tratte autostradali al Commissario. Ritiene che andrebbe quindi escluso che per effetto della stessa possano determinarsi oneri a carico della gestione commissariale. Riguardo ai commi 2 e 3, che sembrano assumere portata più generale, evidenzia che gli stessi pongono un onere di verifica e di messa in sicurezza a carico delle concessionarie autostradali, senza oneri a carico della finanza pubblica e senza imputazione di spese alle tariffe autostradali.

In proposito, non formula osservazioni in merito alle predette attività, che sembrano comunque direttamente riferibili ad obblighi convenzionali. In tal senso osserva che non sembrano quindi determinarsi riflessi negativi per soggetti della pubblica amministrazione eventualmente coinvolti, anche in via indiretta, nella gestione di tratte autostradali. In proposito reputa comunque utile acquisire l'avviso del Governo.

Con riferimento all'articolo 2, comma 1, riguardante il personale degli enti territoriali, per quanto concerne i profili di quantificazione osserva che le assunzioni previste dalle modifiche introdotte sono effettuate nell'ambito di un limite di spesa predefinito (a norma del comma 2 dell'articolo, che non è oggetto di modifica) ovvero utilizzando risorse proprie degli enti, i quali dovranno comunque operare nel quadro dei rispettivi vincoli di bilancio,

per i quali non sono introdotte deroghe. Non formula pertanto osservazioni, anche in considerazione del fatto che le assunzioni sono anch'esse indicate entro un limite massimo.

Circa l'articolo 2, comma 3-bis, concernente le assunzioni dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, rileva che il comma in esame autorizza l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ad effettuare 20 assunzioni a tempo determinato, con imputazione dei relativi oneri a valere sulle risorse del bilancio dell'Autorità medesima. La norma prevede inoltre la riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente di 500.000 euro annui per l'anno 2018 e per l'anno 2019. Evidenzia in via preliminare che, dal tenore letterale della disposizione, non emerge con chiarezza il rapporto fra le assunzioni autorizzate e la riduzione del Fondo, posto che gli oneri delle assunzioni sembrerebbero gravare sul bilancio dell'Autorità (primo periodo) e la riduzione del Fondo non risulta esplicitamente finalizzata alla copertura dei predetti oneri. Ritiene che andrebbe dunque preliminarmente chiarito quali siano le risorse che la norma pone specificamente a fronte delle assunzioni autorizzate e come sia stato stimato il relativo onere, chiarendo inoltre se quest'ultimo debba intendersi come limite massimo di spesa.

In particolare, qualora la copertura debba intendersi a valere sulle risorse dell'Autorità, ritiene che andrebbe, da un lato, acquisita conferma che il loro utilizzo non pregiudichi l'attuazione di adempimenti già previsti o finanziati a valere sulle medesime risorse e, dall'altro, andrebbero precisate le ragioni della riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente.

Qualora, invece, la copertura debba intendersi a valere sul Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente, di norma connesso alla realizzazione di opere pubbliche, ritiene che andrebbe acquisito l'avviso

del Governo circa eventuali effetti di dequalificazione della spesa, posto che le spese per il personale hanno natura corrente e non di conto capitale. Andrebbero inoltre acquisiti chiarimenti circa l'idoneità di tale forma di copertura con riferimento agli effetti scontati già scontati nei tendenziali in termini di indebitamento netto e di fabbisogno.

Per quel che riguarda l'articolo 2, comma 4-*bis*, riguardante l'utilizzo di risorse derivanti da economie, rileva che le norme autorizzano il commissario ad utilizzare le economie sulle risorse « di cui al presente articolo », ad integrazione del piano degli interventi, per le finalità di protezione civile conseguenti al crollo del Ponte Morandi. In proposito, osserva che non appare chiaro a quali risorse faccia specificamente riferimento la norma in esame. Reputa quindi necessario un chiarimento, atteso che, con riferimento alla contabilità speciale, la predetta possibilità di utilizzo sembrerebbe già insita nelle caratteristiche della stessa, mentre per quanto attiene alle altre risorse menzionate dall'articolo 2, non sembrerebbe configurabile l'utilizzo di eventuali economie.

In ordine all'articolo 3, comma 5-*bis*, relativo all'esenzione pagamento utenze per soggetti danneggiati dall'evento di Genova, ritiene che andrebbe escluso che l'aggravio dei costi nei confronti di altre categorie di soggetti – per compensare le minori entrate derivanti dall'esenzione disposta in favore dei soggetti danneggiati – possa determinare apprezzabili variazioni di gettito in termini di imposta sul valore aggiunto e di accise.

Circa l'articolo 4, riguardante il sostegno a favore delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che i contributi sono concessi all'interno di un limite di spesa, che viene incrementato di 5 milioni. A tal fine la contabilità speciale è integrata del medesimo importo utilizzando le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione. Ritiene che andrebbe quindi in primo luogo escluso che tale utilizzo possa incidere su impegni di spesa o

programmi di interventi già previsti a valere sulle medesime risorse e che andrebbe inoltre acquisito l'avviso del Governo in merito alla compatibilità con l'ordinamento europeo della soppressione della condizione del rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato.

A proposito dell'articolo 4-*bis*, concernente il sostegno degli operatori economici danneggiati dall'evento di Genova, evidenzia che la norma prevede l'attribuzione di un'indennità ai proprietari degli immobili che ospitano imprese aventi sede nelle zone interessate dalle ordinanze di sgombero del Sindaco di Genova, il cui importo viene determinato in funzione di parametri definiti dalla medesima disposizione (complessivi euro 1.300 per metro quadrato, per le aree coperte ed euro 350 per quelle scoperte). Alle imprese è riconosciuta, inoltre, un'indennità per la perdita delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali aziendali per la determinazione del cui valore si tiene conto, anche, dei valori residui di ammortamento. Osserva che in base al comma 9, ai fini della corresponsione dei suddetti benefici, la contabilità speciale intestata al Commissario è incrementata di 35 milioni di euro per il 2018, dei quali 25 milioni sono destinati alle misure indennitarie di cui ai commi 2 e 3 e 10 milioni a quelle individuate al comma 6. Tale incremento sembra definire un limite di spesa per l'erogazione delle indennità in questione, atteso che, ai sensi del comma 8, il Commissario straordinario provvede « nei limiti delle risorse disponibili di cui al comma 9 ». Premessa la necessità di una conferma in proposito, osserva che andrebbe acquisito l'avviso del Governo in merito all'effettiva possibilità di ricondurre le prestazioni in questione entro un limite massimo di spesa, tenuto conto della specifica configurazione sul piano giuridico delle stesse, che sembra comportare un obbligo di corresponsione anche in caso di esaurimento delle relative risorse. Ritiene che andrebbe inoltre chiarito se il predetto limite di spesa coincida con l'incremento disposto dal comma 9, ovvero debba intendersi riferito al complesso delle dispo-

nibilità presenti sulla contabilità speciale rilevando che, in quest'ultimo caso, andrebbe precisata l'entità delle risorse utilizzabili per le finalità in esame, tenendo conto del complesso degli interventi che gravano sulla stessa contabilità. In ogni caso, giudica opportuno che il Governo fornisca, anche alla luce dei dati e dei parametri indicati nel testo e nella relazione tecnica, una quantificazione della spesa complessiva connessa all'erogazione delle indennità in questione. Infine, con riguardo specifico alla quota di 25 milioni posta a carico delle risorse destinate all'INAIL nel bilancio di previsione per il 2018 per il finanziamento di progetti di investimento e formazione, ritiene che andrebbe acquisita una valutazione del Governo in merito all'effettiva disponibilità di tali risorse alla luce dei progetti di investimento e formazione per i quali l'INAIL abbia già assunto impegni di spesa o per i quali lo stesso ente abbia già disposto programmi di interventi; ritiene altresì che andrebbe confermata la coerenza del predetto utilizzo rispetto al profilo di cassa delle risorse in questione e al relativo impatto stimato sui saldi della pubblica amministrazione, escludendo altresì eventuali effetti di dequalificazione della spesa.

Per quanto attiene all'articolo 4-ter, in materia di sostegno al reddito dei lavoratori, evidenzia che la norma prevede la concessione di indennità in favore di alcune categorie di lavoratori coinvolti nel crollo del ponte Morandi, disponendo altresì che tali prestazioni sono erogate nel limite di spesa complessivo di 11 milioni di euro per l'anno 2018 e di 19 milioni di euro per l'anno 2019. Per i profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, nel presupposto che la procedura di monitoraggio, come configurata dal comma 3, sia idonea a garantire il rispetto del predetto limite di spesa anche in presenza di richieste che dovessero eccedere le risorse disponibili. In proposito ritiene che andrebbe acquisito l'avviso del Governo. Ritiene che andrebbe altresì confermata la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura, senza pregiudizio

degli altri interventi previsti o programmati a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

In merito all'articolo 5, comma 3-bis, concernente la realizzazione di opere viarie di collegamento nel comune di Genova, pur rilevando che l'onere è limitato allo stanziamento disposto, reputa utile acquisire l'indicazione del presumibile impegno finanziario connesso alla realizzazione degli interventi indicati, al fine di verificare la congruità delle risorse assegnate rispetto alle finalità da perseguire.

In relazione all'articolo 5, comma 3-ter, riguardante la concessione a titolo gratuito di area demaniale, non ha osservazioni da formulare a condizione che la concessione a titolo gratuito dell'area demaniale in questione non comporti il venir meno di entrate già previste a legislazione vigente. Su tale aspetto considera necessario acquisire una conferma dal Governo.

Con riguardo all'articolo 6-bis, riguardante le assunzioni presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, evidenzia che la disposizione autorizza per il 2019 l'assunzione presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli di 40 unità di personale di III area, prima fascia retributiva, e di 20 unità di personale di III area, seconda fascia retributiva. Pur considerando che le assunzioni avverranno nell'ambito delle facoltà assunzionali connesse alle cessazioni registrate nel 2018, evidenzia che la norma non prevede espressamente che le assunzioni medesime verranno disposte a fronte di corrispondenti vacanze registrate nelle dotazioni organiche vigenti. Stante la formulazione della norma, ritiene che andrebbe quindi acquisita una valutazione del Governo in merito all'eventualità che le assunzioni autorizzate possano determinare la creazione di posizioni soprannumerarie, con conseguenti effetti di maggior onere.

Con riferimento all'articolo 7, concernente la Zona logistica semplificata – Porto e retroporto di Genova, non ha osservazioni da formulare per quanto attiene ai profili di quantificazione, in merito alle località inserite nella « Zona Logistica Semplificata – porto e retroporto

di Genova», atteso che alla disposizione originaria non sono ascritti effetti onerosi per la finanza pubblica. Con riferimento alla concessione, per l'anno 2018, del contributo previsto dall'articolo 1, commi 648 e 649, della legge n. 208 del 2015, in misura doppia rispetto a quanto stabilito a legislazione vigente, di cui al comma 2-*bis*, rileva che le disposizioni in esame sembrano concedere detto beneficio nell'ambito di un limite di spesa (5.000.000 euro per l'anno 2018). In proposito, ritiene utile acquisire conferma che l'onere possa effettivamente essere limitato all'entità dello stanziamento, atteso che le disposizioni in esame non prevedono meccanismi di salvaguardia volti a controllare e limitare l'erogazione nel contributo nell'ambito delle risorse previste. Riguardo alle modalità di copertura, che riducono l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1230, della legge n. 296 del 2006, concernenti il rifinanziamento del contratto collettivo del trasporto pubblico locale, giudica necessario acquisire conferma che detto impiego non pregiudichi l'attuazione di programmi o impegni già avviati a valere sulle medesime risorse. Analogamente, considera necessario acquisire conferma che i contributi, di cui ai commi 2-*ter* e 2-*quater*, concessi per tredici mesi ai soggetti erogatori del traffico ferroviario, siano anch'essi configurabili come limiti di spesa, in assenza di meccanismi specifici che consentano di limitare la fruizione del beneficio nell'ambito delle risorse stanziato. Rileva altresì che agli oneri di cui ai commi 2-*ter* e 2-*quater*, (complessivamente pari a 1 milione di euro per l'anno 2018 e a 3 milioni di euro per l'anno 2019) si provvede a valere sulle risorse del bilancio dell'Autorità di Sistema portuale del Mar ligure occidentale. Osserva infine che le disposizioni prevedono la riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008, in ragione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Evidenzia in via preliminare

che dal tenore letterale della disposizione non emerge con chiarezza il rapporto fra gli oneri di cui ai commi 2-*ter* e 2-*quater* e la riduzione del Fondo, posto che gli oneri sembrerebbero gravare sul bilancio dell'Autorità e, d'altro canto, la riduzione del Fondo non risulta esplicitamente finalizzata alla copertura dei predetti oneri, anche perché non corrisponde dal punto di vista quantitativo per quanto riguarda il 2018. Ritiene che andrebbe dunque preliminarmente chiarito quali siano le risorse che la norma pone specificamente a fronte degli oneri. Osserva infatti che, qualora la copertura fosse a valere sulle risorse dell'Autorità, da un lato andrebbe acquisita conferma che il loro utilizzo non pregiudichi l'attuazione di adempimenti già previsti o finanziati a valere sulle medesime risorse, dall'altro sarebbe opportuno chiarire le ragioni della contestuale riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente; qualora, invece, la copertura fosse a valere sul predetto Fondo, di norma connesso alla realizzazione di opere pubbliche, andrebbero acquisiti chiarimenti dal Governo riguardanti, da un lato, la non corrispondenza quantitativa per l'anno 2018, dall'altro, l'idoneità di tale forma di copertura con riferimento sia al saldo di indebitamento netto che a quello di fabbisogno.

In ordine all'articolo 8, riguardante l'istituzione della zona franca urbana per il sostegno alle imprese colpite dall'evento, ribadisce la necessità – già segnalata sul testo originario – di chiarimenti riguardo alla previsione di un onere limitato al 2018 pur in presenza di agevolazioni fiscali i cui effetti di cassa sono suscettibili di prodursi anche nel 2019.

Con riferimento all'articolo 9, commi 1-*bis* e 1-*ter*, concernente il riparto IVA nei porti dell'Autorità del Mar Ligure occidentale, evidenzia che le modifiche introdotte dalla Commissione di merito attribuiscono all'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale un contributo aggiuntivo a valere su somme stanziato per favorire specifici interventi ed investimenti nel settore dell'autotrasporto

e dell'intermodalità. Tali somme devono essere versate entro il 20 dicembre 2018 all'entrata del bilancio dello Stato, qualora le stesse non siano utilizzate al termine del periodo di operatività e risultino giacenti su specifici conti correnti bancari. Tenuto conto che tali risorse sono utilizzate per far fronte ad oneri certi (derivanti dal contributo aggiuntivo) ritiene che andrebbero verificate l'entità e l'effettiva disponibilità, anche in termini di cassa, delle somme in questione per l'anno in corso. Ciò anche in considerazione del fatto che la norma prevede espressamente il versamento delle risorse entro il 20 dicembre 2018. In merito alla natura della spesa, ritiene che andrebbero inoltre esclusi eventuali effetti di dequalificazione connessi ai nuovi utilizzi da parte dell'Autorità portuale.

In merito all'articolo 9-bis, riguardante l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale, rileva che le disposizioni di cui all'articolo 9-bis prevedono l'adozione, da parte del Commissario straordinario, di un programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova e che la realizzazione delle relative misure, a cura dell'Autorità di sistema portuale, avverrà nei limiti delle risorse finalizzate allo scopo, comprese quelle previste nel bilancio dell'Autorità di sistema portuale e di altri soggetti. Osserva che le norme in esame, quindi, appaiono di carattere ordinamentale tenuto conto che l'attuazione del programma avverrà nell'ambito di risorse già previste. Ritiene che andrebbe peraltro confermata la disponibilità delle risorse in questione da parte degli enti interessati

Con riguardo all'articolo 9-ter, relativo al lavoro portuale temporaneo, rileva che le disposizioni in esame autorizzano l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale a corrispondere per gli anni 2018, 2019 e 2020 al soggetto fornitore di lavoro un contributo, nel limite massimo di due milioni di euro, per eventuali minori giornate di lavoro rispetto all'anno 2017 riconducibili alle mutate condizioni economiche del Porto di Genova conse-

guenti all'evento. In proposito, non formula osservazioni per i profili di quantificazione nel presupposto – sul quale reputa necessario acquisire una conferma – che le spese in esame, poste a carico dell'Autorità, possano essere da questa sostenute nel quadro dei propri limiti di bilancio, rispetto ai quali non vengono introdotte deroghe.

In relazione all'articolo 12, commi 4-bis e 4-quater, concernente le funzioni ispettive e di controllo su gallerie stradali e trasporto rapido di massa, evidenzia che le norme trasferiscono all'ANSFISA specifici compiti e funzioni ispettive attribuiti a normativa vigente ad altri organi tecnici operanti presso il Ministero dei trasporti (la Commissione permanente per le gallerie del Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'USTIF) senza, peraltro, disporre espressamente il contestuale trasferimento delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie. Tanto premesso, giudica opportuno acquisire dati ed elementi di valutazione dal Governo al fine di verificare l'effettiva possibilità per l'ANSFISA di esercitare le suddette funzioni nell'ambito dell'assetto organizzativo e delle risorse, come definiti dall'articolo 12 del provvedimento in esame.

Circa l'articolo 14, concernente il monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture e di beni immobili culturali, rileva che le disposizioni in esame consentono ai gestori delle infrastrutture stradali e autostradali di fornire i dati per il monitoraggio anche utilizzando il sistema BIM *Building Information Modeling*. In proposito, non ha osservazioni da formulare per quanto attiene ai profili di quantificazione nel presupposto – su cui appare necessaria una conferma – che l'utilizzo di detto sistema sia compatibile con le risorse umane e strumentali in dotazione al Ministero delle infrastrutture. Per quanto riguarda l'istituzione del Fondo, di cui al comma 3-bis, la cui dotazione è pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019, non ha osservazioni da formulare per quanto attiene ai profili di quantificazione essendo l'onere in questione limitato allo stanziamento previsto. Ciò premesso, re-

puta utile acquisire conferma che la copertura, a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera *d*), della legge n. 205 del 2014, non pregiudichi la realizzazione di interventi già programmati o avviati a valere sulle medesime risorse.

Per quanto attiene all'articolo 15-*bis*, riguardante l'assunzione personale Ministero della giustizia, rileva l'opportunità di acquisire i dati e gli elementi sottostanti la quantificazione dell'onere previsto dalla norma (1.968.980 per il 2019 ed euro 2.002.776 annui a decorrere dal 2020 per l'assunzione di 50 qualifiche funzionali presso l'Amministrazione giudiziaria) precisando le Aree interessate dalle assunzioni (I, II, o III) e la progressione, almeno decennale, dell'onere retributivo, al fine di tener conto delle progressioni di carriera, ai sensi di quanto prescritto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (articolo 17, comma 7, della legge n. 196 del 2009). Considerato, inoltre, che le summenzionate assunzioni sono disposte a valere sulle risorse del Fondo per la riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario, che l'articolo 1, comma 475, della legge di bilancio 2018 ha dotato per 20 milioni di euro nel 2019 e per 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, considera opportuno che il Governo confermi l'effettiva disponibilità di siffatte risorse alla luce degli interventi previsti o programmati e delle attività ordinariamente finanziate a valere sul tale Fondo.

Con riferimento all'articolo 16, comma 1, riguardante l'Autorità di regolazione dei trasporti, pur rilevando che, ai sensi dell'articolo 37, comma 6, lettera *b*), del decreto-legge n. 201 del 2011, l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) è finanziata con contributo annuale versato dagli operatori economici operanti nel settore dei trasporti, andrebbero acquisite indicazioni riguardo alle specifiche modalità di finanziamento delle 30 unità aggiuntive di personale da assegnare all'Autorità, escludendo comunque ogni eventuale riflesso per la finanza pubblica.

Per quanto riguarda l'articolo 16-*bis*, recante modifiche all'articolo 1, comma 9, del decreto-legge n. 133 del 2014, posto che gli interventi di manutenzione straordinaria del ponte ferroviario e stradale « San Michele sull'Adda » di Paderno D'Adda sono inclusi tra quelli a valere sulle risorse previste nell'ambito del Contratto di programma stipulato tra RFI e il Ministero delle infrastrutture (articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 133 del 2014), appare opportuno che il Governo fornisca dati riferiti alla disponibilità di tali risorse; ciò al fine di confermare che le suddette opere possano essere realizzate nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza effetti negativi per la finanza pubblica.

In relazione all'articolo 18, recante disposizioni sulle funzioni del Commissario straordinario, non ha osservazioni da formulare dal momento che le funzioni dovranno comunque essere esercitate nell'ambito del limite di spesa dato dalle risorse finanziarie messe a disposizione per gli interventi di ricostruzione.

In merito all'articolo 32, comma 1-*bis*, che prevede una proroga per la sospensione del pagamento delle utenze per eventi sull'isola di Ischia, ritiene che andrebbe verificato se l'aggravio dei costi nei confronti di altre categorie di soggetti – per compensare le minori entrate derivanti dall'esenzione disposta in favore dei soggetti danneggiati – possa determinare apprezzabili variazioni di gettito in termini di imposta sul valore aggiunto e di accise.

Riguardo all'articolo 32, comma 7-*bis*, concernente la gestione dei rifiuti in Campania, pur rilevando che alle precedenti proroghe non sono stati ascritti effetti finanziari, ritiene che andrebbero acquisite informazioni in merito alla sussistenza nell'ambito della Presidenza del Consiglio delle risorse necessarie ad assicurare l'operatività della struttura fino al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda l'articolo 37, comma 1, lettere *b-bis*) e *c-quater*), che recano misure per l'accelerazione del processo di ricostruzione e per le spese per

ricostruzione privata, evidenzia preliminarmente che le norme prevedono l'ampliamento delle voci di spesa per attività professionali (attività degli amministratori di condominio e funzionamento di consorzi) che possono essere ammesse a finanziamento agevolato per la ricostruzione privata, disciplinate dall'articolo 6, comma 8 del decreto-legge n. 189 del 2016 (comma 1, lettera *b-bis*). Viene, inoltre, prevista la possibilità da parte del Commissario straordinario di riconoscere un contributo aggiuntivo nella misura massima del 2 per cento dell'importo ammesso a contribuzione, per le medesime attività, nonché la definizione delle modalità di pagamento degli onorari dei tecnici e professionisti che intervengono nelle attività di ricostruzione edilizia disciplinate dal decreto-legge n. 189 del 2016 (comma 1, lettera *c-quater*). Al riguardo, pur considerato che le summenzionate spese sono a carico delle risorse della gestione commissariale, ritiene opportuno acquisire dati ed elementi di valutazione riguardo al prevedibile incremento di spesa derivante dalle disposizioni in esame nonché in merito all'incidenza delle stesse sulle dinamiche di spesa già scontate, anche in termini di cassa, ai fini delle previsioni tendenziali riguardo all'utilizzo delle risorse in questione.

Riguardo all'articolo 37, comma 1, lettera *0a*), evidenzia che la norma (comma 1, lettera *0a*)) dispone l'integrazione dei componenti della cabina di regia per la ricostruzione prevista dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 189 del 2016, con rappresentanti dei comuni delle aree dell'Italia centrale interessate dai sismi successivi al 24 agosto 2016. Considerato che la disposizione oggetto di modifica prevede che al funzionamento della cabina si provveda nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione, ritiene che andrebbe confermata l'effettività di tale previsione di invarianza finanziaria anche alla luce della disposta integrazione dei componenti della cabina.

In merito all'articolo 39-*bis*, riguardante la pianta organica dei comuni del-

l'Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, non ha osservazioni da formulare dal momento che le norme non prevedono una deroga al vincolo di pareggio di bilancio che grava sui comuni; pertanto, l'eventuale maggiore spesa di personale disposta dagli enti territoriali deve essere comunque compensata da riduzioni di pari importo di altre voci di spesa nel bilancio degli enti interessati.

In merito all'articolo 39-*ter*, che prevede misure a favore dei territori dell'Italia centrale interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, con riferimento alle norme che ampliano la disciplina relativa alle lievi difformità edilizie e alle pratiche pendenti ai fini dell'accelerazione dell'attività di ricostruzione o di riparazione degli edifici privati (di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 55 del 2018), non formula osservazioni per i profili di quantificazione in quanto le disposizioni incidono sui presupposti di applicabilità di una normativa cui non sono ascritti effetti di finanza pubblica. Con riferimento, invece, al comma 6, che abilita i competenti uffici regionali a rilasciare l'autorizzazione statica o sismica, ritiene necessario chiedere conferma che gli stessi possano effettivamente provvedere ai nuovi adempimenti nel quadro delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Riguardo all'articolo 40-*bis*, rileva che le disposizioni in esame autorizzano per l'anno 2018 la spesa di 2 milioni di euro per la riapertura del Viadotto Sente. Essendo tale onere limitato allo stanziamento previsto, non ha osservazioni da formulare per quanto attiene ai profili di quantificazione. Peraltro, ritiene che sarebbe utile acquisire dati ed elementi di valutazione relativi al programma degli interventi necessari a ripristinare la viabilità del viadotto e alla tempistica degli stessi, al fine di valutare la congruità dello stanziamento in esame.

In merito alle modalità di copertura, previste a valere sul Fondo per esigenze indifferibili, considera utile acquisire conferma che l'utilizzo di tale fondo non

pregiudichi la realizzazione di altri interventi programmati o avviati a valere sulle medesime risorse.

In merito all'articolo 42, comma 3-*bis*, concernente l'accertamento delle risorse del Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, ritiene che andrebbe acquisita una conferma da parte del Governo circa la neutralità sui saldi di cassa della diversa destinazione delle risorse rivenienti dai Fondi sopra indicati. Ciò in considerazione degli effetti che risultano già scontati nelle previsioni tendenziali in relazione alle risorse che la norma destina al Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Riguardo all'articolo 42-*bis*, che prevede norme sulle scuole innovative e i poli dell'infanzia, non ha nulla da osservare in merito al comma 1, stante il suo carattere ordinamentale, che non influisce sull'entità di uno stanziamento di spesa bensì sulle modalità procedurali della sua ripartizione. Sui commi 2 e 3, prende atto che l'onere è limitato all'entità della spesa autorizzata; tuttavia i relativi oneri sono coperti a valere su risorse destinate alla corresponsione all'INAIL di canoni di locazione riferiti a strutture da realizzare nell'ambito del programma di investimenti del medesimo Istituto. Ritiene quindi che andrebbero esplicitate le ragioni che inducono a considerare le predette somme disponibili per le finalità in esame. Sul punto rinvia comunque alla parte relativa ai profili di copertura finanziaria. In merito al comma 4, non formula osservazioni in quanto la disciplina è destinata ad operare nel quadro dei limiti di spesa di cui ai precedenti commi 2 e 3. Infine, sul comma 5 rileva che la norma, pur rimuovendo il limite numerico dei poli per l'infanzia per i quali ciascuna regione può chiedere un finanziamento, non incide sul limite massimo di spesa previsto a livello nazionale sulla base della norma originaria, che sul punto non viene modificata: non formula quindi osservazioni.

Riguardo all'articolo 44-*bis*, che prevede disposizioni per la continuità operativa del dipartimento della protezione civile, per quanto concerne i profili di

quantificazione, osserva che la facoltà di ulteriore rinnovo è comunque prevista all'interno di un limite massimo di spesa, stante il disposto del comma 2 del citato articolo 19 del decreto-legge n. 8 del 2017, non modificato dalle norme in esame. Non formula pertanto osservazioni per i profili di quantificazione.

Riguardo all'articolo 45-*bis*, concernente l'attività di valutazione dell'impianto e di censimento dei danni, rileva che la norma attribuisce al Dipartimento della protezione civile, alle regioni e alle province autonome, ai comuni e ai Commissari delegati il potere di porre in essere attività connesse con la valutazione dell'impatto e il censimento dei danni alle strutture e infrastrutture pubbliche e private, in occasione degli eventi emergenziali di protezione civile, anche mediante accordi o convenzioni con Consigli nazionali, che vi provvedono avvalendosi dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Non formula pertanto osservazioni per i profili di quantificazione in quanto, trattandosi di attività di carattere facoltativo, le amministrazioni interessate potranno provvedervi nel quadro dei rispettivi vincoli di bilancio, come peraltro espressamente disposto dalla clausola di invarianza finanziaria.

In merito ai profili di copertura, l'articolo 2, comma 3-*bis*, provvede alla compensazione degli effetti finanziari derivanti dalle assunzioni a tempo determinato da parte dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, autorizzate dal medesimo comma 3-*bis*, mediante riduzione, nella misura di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008.

Osserva che la riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari disposta dal presente articolo si somma a

ulteriori riduzioni del medesimo Fondo disposte dal provvedimento in esame, per un totale di 53.900.000 euro per il 2018, di 49.998.917 euro per il 2019 e di 20.000.000 euro per il 2020.

Rammenta che il Fondo in parola (capitolo 7593 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) presenta una dotazione di sola cassa e reca, nel decreto di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato per il triennio 2018-2020, uno stanziamento pari a 285.263.207 euro per l'anno 2018 e a 204.255.000 euro per l'anno 2019. Tanto premesso, ritiene necessario acquisire dal Governo una conferma in merito alla effettiva disponibilità delle risorse ivi previste a compensazione.

Riguardo all'articolo 4, comma 2, concernente l'integrazione della contabilità speciale per l'emergenza, sottolinea che la disposizione in esame, nel fissare a 10 milioni di euro per il 2018, anziché a 5 milioni di euro – come stabilito nel testo originario del decreto-legge –, il limite complessivo entro il quale possono essere concessi rimborsi alle imprese danneggiate in conseguenza del crollo del ponte Morandi, conferma la copertura del relativo onere a valere sulla contabilità speciale per l'emergenza, la quale viene a tal fine integrata nella misura di 5 milioni di euro per l'anno 2018. Segnala che, al fine di far fronte alla citata integrazione, sono utilizzate le risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008. In proposito rileva che, sulla base di un'interrogazione effettuata nella banca dati della Ragioneria generale dello Stato, detto Fondo (capitolo 2230 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) reca le necessarie disponibilità per l'anno 2018, anche tenendo conto dell'ulteriore onere di 11 milioni di euro, per il medesimo anno, ad esso imputato dall'articolo 4-ter, comma 5, del provvedimento.

Tutto ciò premesso, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che la riduzione in commento, anche considerando quella disposta per gli anni 2018 e

2019 dal successivo articolo 4-ter, non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse medesime. Infine, da un punto di vista formale, segnala l'opportunità che la disposizione venga riformulata in modo più puntuale, indicando l'anno per il quale si dispone l'integrazione della contabilità speciale e la conseguente riduzione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, autorizzando altresì il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Segnala che l'articolo 4-bis, commi 9 e 10, provvede alla copertura dell'onere di 35 milioni di euro per l'anno 2018, per l'integrazione della contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per la ricostruzione, con le seguenti modalità:

quanto a 25 milioni di euro, a valere sulle risorse già programmate nel bilancio di previsione 2018 dell'INAIL per il finanziamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo n. 81 del 2008, dei progetti di investimento e formazione in materia di sicurezza sul lavoro (bando ISI 2018);

quanto a 10 milioni di euro, nelle more della puntuale quantificazione del fabbisogno per la concessione di indennità ai proprietari di immobili che ospitano imprese, a valere sulle risorse di cui all'articolo 45, utilizzando sostanzialmente lo spazio finanziario determinato dalla riduzione da 20 a 10 milioni di euro per l'anno 2018 dell'importo massimo destinato, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del provvedimento, alla copertura degli oneri derivanti dall'istituzione della zona franca urbana per il sostegno delle imprese colpite dal crollo del ponte Morandi.

In proposito, considera innanzitutto necessario che il Governo assicuri la disponibilità delle risorse già programmate sul bilancio di previsione dell'INAIL, di cui si è detto in precedenza, e che il loro utilizzo non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi ai quali le risorse medesime sono finalizzate. Ciò po-

sto, da un punto di vista formale, ai fini di una migliore leggibilità delle disposizioni, ritiene che si dovrebbe valutare l'opportunità di collocare al di fuori della clausola di copertura le singole destinazioni a cui è preordinata l'integrazione della contabilità speciale.

Riguardo all'articolo 4-ter, comma 5, che prevede misure di sostegno al reddito dei lavoratori, segnala che la disposizione pone a carico del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008, l'onere per le misure di sostegno al reddito dei lavoratori previste dal medesimo articolo 4-bis, pari a 11 milioni di euro per l'anno 2018 e a 19 milioni di euro per l'anno 2019. In proposito, rinvia alle considerazioni svolte in relazione alla copertura degli oneri di cui all'articolo 4, comma 2.

Osserva che l'articolo 5, comma 3-bis, provvede alla copertura degli oneri derivanti dall'attribuzione al comune di Genova di risorse straordinarie, nella misura di 5 milioni di euro per il 2018, per la realizzazione di opere viarie o inerenti alla mobilità, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano in corso di gestione, istituito dall'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. In proposito, rammenta che tale Fondo (capitolo 3076 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) reca uno stanziamento iniziale di bilancio per il 2018 pari a circa 370 milioni di euro, successivamente integrato, con la legge di assestamento per il medesimo esercizio finanziario, di ulteriori 300 milioni di euro. Segnala inoltre che, sulla base di una interrogazione effettuata in data 23 ottobre 2018 alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sul predetto Fondo risultano disponibili per il corrente anno euro 250.607.000.

Ciò premesso, ritiene comunque necessario che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse ivi previste a copertura non sia suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

In relazione all'articolo 7, comma 2-bis, che prevede contributi per servizi di trasporto ferroviario intermodale, segnala che la disposizione provvede alla copertura dell'onere, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018, derivante dal raddoppio della misura del contributo per servizi di trasporto ferroviario intermodale, disposto dal medesimo comma, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1230, della legge n. 296 del 2006, relativa al cofinanziamento degli oneri per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007 concernente il settore del trasporto pubblico locale. Tali risorse sono allocate sul capitolo 1314 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che reca, per l'anno 2018, uno stanziamento di 115,4 milioni di euro e, come risulta da un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, recano le occorrenti disponibilità per l'anno 2018.

Ciò posto, ritiene necessario che il Governo assicuri che la riduzione dell'autorizzazione di spesa in esame non sia suscettibile di pregiudicare gli interventi di finanziamento del rinnovo contrattuale nel settore del trasporto pubblico locale ai quali le somme in commento sono destinate.

In merito all'articolo 7, comma 2-quinquies, che prevede misure per la compensazione degli effetti finanziari di oneri posti a carico dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, evidenzia che la disposizione provvede alla compensazione degli oneri derivanti dai commi 2-ter e 2-quater dell'articolo 7, coperti a valere sulle risorse dell'autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale, mediante riduzione, nella misura di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008. Con riferimento all'uti-

lizzo del citato Fondo rinvia a quanto osservato in relazione al precedente articolo 2, comma 3-*bis*.

Osserva che l'articolo 9, comma 1-*ter*, fa fronte agli oneri connessi al contributo aggiuntivo assegnato – in misura pari a 4,2 milioni di euro per il 2018 – all'autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 20 dicembre 2018, delle somme destinate agli interventi di cui agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 della legge n. 454 del 1997, in materia di autotrasporto, non utilizzate al termine del periodo di operatività delle misure agevolative e giacenti sui conti correnti bancari n. 211390 e n. 211389 accessi presso la Banca nazionale del lavoro Spa. In proposito, considera necessario acquisire una conferma da parte del Governo circa l'effettiva disponibilità delle somme previste a copertura.

Evidenzia che l'articolo 14, comma 3-*bis*, prevede all'onere, pari a 2 milioni di euro per il 2019, derivante dalla istituzione presso il Ministero dello sviluppo economico di un fondo da destinare al finanziamento di progetti finalizzati alla sicurezza delle infrastrutture stradali nell'area territoriale di Genova attraverso sperimentazioni basate sulla tecnologia 5G, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera *d*), della legge n. 205 del 2017.

In proposito rammenta che tale ultima disposizione ha assegnato 5 milioni di euro per il 2018, 10 milioni di euro per il 2019, 14 milioni di euro per il 2020, 18 milioni di euro per il 2021 e 19 milioni di euro per il 2022 per fronteggiare gli oneri finanziari e amministrativi relativi all'espletamento da parte del Ministero dello sviluppo economico di un insieme di attività collegate alla transizione verso la tecnologia 5G. In tale quadro, ritiene necessario che il Governo assicuri che l'utilizzo delle sopra richiamate risorse non sia suscettibile di pregiudicare il perseguimento delle finalità cui le stesse risultano preordinate ai sensi della citata autorizzazione legislativa di spesa.

Segnala che l'articolo 15-*bis*, comma 2, provvede agli oneri derivanti dall'assunzione presso il Ministero della giustizia di un contingente massimo di 50 unità di personale con contratto a tempo indeterminato, pari ad euro 1.968.980 per il 2019 e ad euro 2.002.776 annui a decorrere dal 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 475, della legge n. 205 del 2017. Rammenta che il citato Fondo (capitolo 1773 dello stato di previsione del Ministero della giustizia) reca una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2018, di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 e risulta destinato all'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario di cui alla legge di delega n. 103 del 2017. In tale contesto, ritiene necessario garantire che il Fondo presenti le necessarie disponibilità e che le residue risorse risultino comunque sufficienti a coprire altri interventi di attuazione della citata legge riforma.

Evidenzia che l'articolo 40-*bis* prevede all'onere derivante dallo stanziamento di 2 milioni di euro per il 2018 destinato ad interventi straordinari per la riapertura al traffico del Viadotto Sente mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano in corso di gestione, istituito dall'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. In proposito, rammenta che tale Fondo (capitolo 3076 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) reca uno stanziamento iniziale di bilancio per il 2018 pari a circa 370 milioni di euro, successivamente integrato, con la legge di assestamento per il medesimo esercizio finanziario, di ulteriori 300 milioni di euro. Segnala inoltre che, sulla base di una interrogazione effettuata in data 23 ottobre 2018 alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sul predetto Fondo risultano disponibili per il corrente anno euro 250.607.000.

Ciò premesso, ritiene comunque necessario che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse ivi previste a copertura non sia suscettibile di compromettere la rea-

lizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

Segnala inoltre che l'articolo 42-*bis*, comma 2, autorizza la spesa di 9 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020 per la progettazione di scuole innovative e provvede alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 158, della legge n. 107 del 2015, che prevede, a decorrere dal 2018, uno stanziamento pari a 9 milioni di euro annui. Ricorda che tale autorizzazione di spesa è destinata a corrispondere all'INAIL canoni di locazione a fronte della realizzazione di un programma di impiego dei fondi disponibili dello stesso istituto da destinare alle scuole innovative. Tutto ciò considerato, ritiene necessario che il Governo chiarisca se le risorse utilizzate a copertura derivino da presumibili economie di spesa che si realizzeranno sulla citata autorizzazione di spesa per gli anni 2019-2020 a causa, ad esempio, di ritardi nella realizzazione del programma di investimenti. Infatti, in caso contrario, l'utilizzo delle citate risorse per la copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni del presente provvedimento risulterebbe suscettibile di determinare, indirettamente, nuovi o maggiori oneri a carico dell'INAIL.

Segnala infine che l'articolo 42-*bis*, comma 3, autorizza la spesa di 4,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2020 per la progettazione di nuovi poli per l'infanzia e provvede alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 65 del 2017, che prevede, a decorrere dall'anno 2018, lo stanziamento di 4,5 milioni di euro annui per il pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'INAIL a fronte della realizzazione di un programma di impiego dei fondi disponibili dello stesso istituto da destinare alla costruzione di poli innovativi per l'infanzia a gestione pubblica. In proposito esprime considerazioni analoghe a quelle svolte in relazione all'articolo 42-*bis*, comma 2.

Il sottosegretario Massimo BITONCI deposita agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato 1*) e una tabella riassuntiva elaborata dall'ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze recante i chiarimenti trasmessi dalle varie amministrazioni interessate in relazione alle richieste formulate dal relatore (*vedi allegato 2*). Si riserva di presentare gli ulteriori chiarimenti in merito al testo del provvedimento risultante dalle modificazioni apportate dalle Commissioni.

Luigi MARATTIN (PD), sottolineando che i chiarimenti forniti dal Governo sono ormai superati, in quanto il testo del provvedimento è stato modificato durante l'esame in sede referente, visto l'ulteriore rinvio della risposta alla richiesta di chiarimenti sul testo modificato, chiede che sia fissato un termine preciso entro cui il Governo fornisca le informazioni richieste.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) segnala che il ritardo del Governo nel fornire i chiarimenti richiesti dalla Commissione bilancio sui provvedimenti in esame è ormai diventato ricorrente. Chiede, quindi, che il presidente solleciti il Governo affinché sia permesso il corretto svolgimento dei lavori parlamentari. Nel sottolineare che i lavori della Commissione sono sempre stati caratterizzati da correttezza reciproca tra maggioranza e opposizioni, auspica che il Governo si rapporti in modo più rispettoso con le Commissioni parlamentari.

Claudio BORGHI, *presidente*, nel confermare il comportamento esemplare dei componenti della Commissione bilancio, sollecita il Governo a presentare al più presto i chiarimenti richiesti, sottolineando che la presidenza svolge una costante opera di sollecitazione nei confronti del Governo affinché sia consentito il corretto svolgimento dei lavori parlamentari, come già accaduto in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2018. Chiede, pertanto, al rappresentante del

Governo che i chiarimenti richiesti dal relatore siano forniti entro la giornata di oggi. Se così non fosse, la Commissione non potrebbe esprimere il parere domani mattina, in tempo per permettere la prevista discussione del provvedimento in Assemblea.

Il sottosegretario Massimo BITONCI assicura che le informazioni in merito ai chiarimenti richiesti dal relatore saranno trasmesse entro le ore 19 della giornata odierna.

Luigi MARATTIN (PD) chiede che se il Governo non dovesse trasmettere le informazioni richieste entro le ore 19 sia rinviata al pomeriggio di domani la seduta già convocata per domani alle ore 9.30.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa presente che il rinvio della seduta di domani sarà valutato in base a quando il Governo trasmetterà le informazioni richieste. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII, n. 1.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 23 ottobre 2018.

Il sottosegretario Massimo BITONCI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore nella seduta precedente.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo.

NOTA DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

1280



Ministero
dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER GLI AFFARI ECONOMICI
UFFICIO VII

Prot. Nr. 230714/2018
Rif. Prot. Entrata Nr. 0225862/2018

24 OTT. 2018

Al Ufficio del Coordinamento Legislativo
Ufficio legislativo Economia
Ufficio legislativo Finanze
SEDE

OGGETTO: A.C. 1209 Disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018., n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze - *Dossier verifica delle quantificazioni*

Si fa riferimento al dossier per la verifica degli effetti finanziari di cui all'atto in oggetto, pervenuto dalla Camera dei deputati in data 17.10.2018.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

ARTICOLO 1

Commissario straordinario per la ricostruzione

Al fine di garantire il funzionamento del Commissario e struttura di supporto, la disposizione autorizza la spesa di 1,5 mln annui, precisando che ai medesimi oneri il Commissario provveda nei limiti delle risorse disponibili nella contabilità speciale.

In merito alla richiesta del Servizio Bilancio circa gli elementi integrativi che possano consentire una stima delle spese relative al personale della struttura di supporto del Commissario, tenuto conto che non è possibile conoscere a priori le qualifiche e le amministrazioni di provenienza del personale di cui il Commissario intende avvalersi, si rinvia agli elementi che potranno essere forniti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal predetto Commissario.

MS

15-1

Il Servizio Bilancio, inoltre, con particolare riguardo al personale della citata struttura di supporto posto in posizione di comando o fuori ruolo, segnala che la disposizione, non prevedendo espressamente l'indisponibilità nella dotazione organica delle amministrazioni di provenienza di un numero di posti equivalente, sarebbe suscettibile di determinare possibili effetti onerosi, sia pure di carattere indiretto.

Al riguardo si fa presente che i segnalati effetti possano ritenersi di trascurabile entità, atteso l'esiguo numero di personale che costituisce la struttura di supporto ed il carattere temporaneo della medesima.

Chiarimenti ulteriori vengono richiesti sugli eventuali profili di onerosità relativi alle attività di carattere tecnico-amministrativo per lo svolgimento delle quali il Commissario straordinario potrà avvalersi delle strutture e degli uffici di altri soggetti pubblici, di concessionari di servizi pubblici nonché di società a partecipazione pubblica o a controllo pubblico (comma 3).

Al riguardo si segnala che i rapporti con concessionari o con società a partecipazione pubblica o a controllo pubblico sono di natura facoltativa e regolati con una specifica convenzione che potrà essere stipulata nel limite delle risorse disponibili.

Il Servizio Bilancio, poi, chiede assicurazioni in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse iscritte nei citati fondi non pregiudichi la realizzazione di altri interventi già programmati a legislazione vigente.

Al riguardo, si rappresenta che la copertura è intervenuta in un momento precedente alla ripartizione del Fondo - poi successivamente ripartito con uno schema di dPCM in corso di formalizzazione presso la PCm - senza conseguentemente compromettere la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente.

In merito alla quantificazione degli oneri derivanti dall'articolo 1, comma 6, nonché delle risorse in termini di fabbisogno e di indebitamento netto destinate dall'articolo 45, comma 2, per il periodo 2021-2024, al fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente, il Servizio Bilancio chiede un chiarimento da parte del Governo riguardo al coincidente andamento temporale degli oneri in termini di indebitamento netto e di fabbisogno quale risultante dal prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegato alla relazione tecnica.

Al riguardo, si conferma che gli importi scontati nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari ai fini del fabbisogno e dell'indebitamento netto risultano limitati al triennio 2018-2020 in ragione dell'applicazione del meccanismo di attualizzazione della spesa pluriennale contabilizzata sul saldo netto da finanziare in relazione agli importi autorizzati. Di conseguenza la differenza di 60 milioni è imputabile al fatto che in termini di fabbisogno e indebitamento netto è stato contabilizzato il netto ricavo dello stanziamento autorizzato dalla disposizione in esame. Si precisa che la copertura del suddetto intervento non è a valere sulle risorse del Fondo investimenti di cui all'art.1, comma 1072 della legge n.205 del 2017, ma mediante riduzione del medesimo fondo e che i parametri utilizzati per la riduzione del fondo in termini di fabbisogno e indebitamento sono coerenti con quelli utilizzati per valutare l'impatto del predetto fondo sui saldi di finanza pubblica.

Si rappresenta che la copertura è intervenuta in un momento precedente alla ripartizione del Fondo - poi successivamente ripartito con uno schema di dPCM in corso di formalizzazione presso la PCm - senza conseguentemente compromettere la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente.

ARTICOLO 2

Personale degli enti territoriali

Con riferimento ai commi 1 e 2 il Servizio Bilancio osserva che andrebbe confermato che, per effetto delle assunzioni in questione, non possa comunque determinarsi un obbligo di stabilizzazione del personale interessato, con conseguenti oneri di carattere permanente, sulla base dei limiti temporali massimi previsti dalla vigente normativa. Inoltre viene chiesta una conferma sulla complessiva congruità delle risorse a fronte dell'insieme degli interventi da finanziare.

Al riguardo, trattandosi di personale destinato a soddisfare le esigenze determinate dalla situazione emergenziale (circostanza confermata dall'utilizzo delle risorse del FEN), si ritiene che dalla disposizione non deriva alcun obbligo di stabilizzazione; si rinvia in ogni caso anche alle valutazioni del Dipartimento della funzione pubblica.

Inoltre, allo stato si conferma la congruità delle risorse per gli interventi da finanziare, pur rappresentando che trattandosi di situazioni emergenziali, il fabbisogno finanziario è oggetto di verifica periodica con le conseguenti determinazioni.

Con riferimento al comma 4, viene evidenziato che gli effetti dell'incremento della contabilità speciale con corrispondente riduzione del Fondo per le emergenze nazionali non trovano riscontro nel prospetto riepilogativo. In proposito appaiono utili indicazioni per verificare la compatibilità delle variazioni disposte per quanto attiene al profilo di cassa.

Al riguardo si fa presente che l'articolo 2, comma 4 del decreto legge in esame dispone l'integrazione della contabilità speciale mediante utilizzo del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Di conseguenza non essendo prevista la riduzione della dotazione del predetto fondo la misura non è rappresentata nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari.

Inoltre, il Servizio Bilancio ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo che il Fondo per le emergenze nazionali rechi le necessarie disponibilità e che l'utilizzo disposto dalla norma in commento non sia suscettibile di pregiudicare interventi già programmati a valere sulle risorse del fondo medesimo.

Al riguardo, si conferma la presenza delle necessarie disponibilità sul Fondo e l'assenza di pregiudizio rispetto ad altri interventi a valere sul Fondo.

ARTICOLO 3

Misure in materia fiscale

Il servizio Bilancio evidenzia che la RT, in relazione ai commi 1 e 5, indica la quantificazione effettuata sulla base di dati dell'Agenzia delle entrate, senza esplicitare le ipotesi sottostanti che risultano necessarie per effettuare una verifica della stessa.

In relazione al comma 4, la RT ritiene che l'esenzione disposta "a far data dal 14 agosto 2018" rappresenti una rinuncia a maggior gettito. Al riguardo, viene osservato che non è previsto un termine finale del periodo di esenzione, né una condizione al verificarsi della quale, l'immobile sarà nuovamente sottoposto a tassazione.

In merito ai chiarimenti richiesti si rinvia al Dipartimento delle finanze.

ARTICOLO 4**Sostegno a favore delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento**

Il Servizio Bilancio chiede informazioni sulla disponibilità della contabilità speciale, tenendo conto del complesso degli interventi da finanziare, in base al provvedimento in esame.

Al riguardo, si rappresenta che stante la formulazione della disposizione, sarà il Commissario, nell'ambito delle risorse disponibili e nel limite massimo di 5 milioni di euro per l'anno 2018, quantificare il contributo da riconoscere alle imprese danneggiate, in base ai soggetti aventi diritto. Si conferma in ogni caso la disponibilità delle risorse finalizzate dall'articolo 4 nell'ambito delle risorse destinate all'emergenza.

ARTICOLO 5**Trasporto pubblico locale, autotrasporto e viabilità**

Il Servizio Bilancio chiede assicurazione che la riduzione, nella misura di 23 milioni di euro, dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 1230, della legge n. 296 del 2006, relativo all'anno 2019, non sia suscettibile di pregiudicare gli interventi di finanziamento del rinnovo contrattuale nel settore del trasporto pubblico locale ai quali le somme in commento sono destinate.

Sul punto, si rinvia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

In merito ai chiarimenti richiesti sulla copertura dell'onere derivante dall'attribuzione alla regione Liguria di 20 milioni di euro per l'anno 2019 per il rinnovo del parco mezzi utilizzato nella città metropolitana di Genova per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti il crollo del viadotto autostradale, mediante corrispondente riduzione del Fondo investimenti di cui all'art.1, comma 1072 della legge n.205 del 2017, *Si rappresenta che la copertura è intervenuta in un momento precedente alla ripartizione del Fondo - poi successivamente ripartito con uno schema di dPCM in corso di formalizzazione presso la PCM - senza conseguentemente compromettere la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente.*

Inoltre, vengono richiesti chiarimenti in ordine alla copertura degli oneri in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, posto che gli effetti della riduzione del Fondo per l'anno 2019 sui predetti saldi sembrerebbero inferiori rispetto ai 20 milioni di euro occorrenti per l'anno 2019.

Al riguardo si confermano le valutazioni circa gli impatti sul fabbisogno e indebitamento netto posta la natura dell'onere e la necessità di provvedere con estrema urgenza al rinnovo del parco mezzi pubblici utilizzati nel Comune di Genova.

ARTICOLO 6

Ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel porto di Genova

Il Servizio Bilancio, in merito al comma 1, evidenzia che la norma prevede un'autorizzazione di spesa limitata allo stanziamento disposto.

In merito all'impatto stimato sui saldi di fabbisogno e di indebitamento, il prospetto riepilogativo espone importi, per i tre anni, di ammontare equivalente a quello previsto in termini di saldo netto da finanziare. In proposito vengono richiesti chiarimenti, tenuto conto che, trattandosi di spesa in conto capitale, l'impatto sui saldi di cassa, pur considerando il carattere di urgenza degli interventi, dovrebbe risultare più diluito nel tempo.

In proposito si confermano gli impatti contabilizzati nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, tenuto conto del carattere di urgenza della misura e dei poteri, anche di natura espropriativa, riconosciuti dalla norma al Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti per l'immediata esecuzione degli interventi.

In relazione alla copertura dell'onere derivante dalla progettazione e realizzazione di infrastrutture per esigenze logistiche ed operative in ambito portuale della città di Genova per 8 milioni di euro nel 2018, 15 milioni nel 2019 e 7 milioni nel 2020, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo investimenti di cui all'art.1, comma 1072 della legge n.205 del 2017, *si rappresenta che la copertura è intervenuta in un momento precedente alla ripartizione del Fondo - poi successivamente ripartito con uno schema di dPCM in corso di formalizzazione presso la PCM - senza conseguentemente compromettere la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente.*

Inoltre, il Servizio bilancio ritiene necessario acquisire chiarimenti circa la copertura degli oneri in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, posto che gli effetti della riduzione del Fondo per gli anni dal 2018 al 2019 sui predetti saldi sembrerebbero inferiori rispetto a quelli occorrenti

Al riguardo si confermano le valutazioni circa gli impatti sul fabbisogno e indebitamento netto posta la natura dell'onere e la necessità di provvedere con estrema urgenza alla realizzazione

di infrastrutture ad alta automazione di sistemi informatici per le esigenze di carattere operativo e logistico in ambito portuale della città di Genova.

ARTICOLO 8

Istituzione della zona franca urbana per il sostegno alle imprese colpite dall'evento

Vengono richiesti elementi informativi in merito alle modalità attuative delle misure fiscali previste dall'art. 8 e agli effetti ad esse connessi al fine di verificare che le stesse siano in grado di assicurare il monitoraggio degli oneri e il rispetto del limite di spesa previsto.

Al riguardo, si rinvia al Dipartimento delle finanze.

ARTICOLO 9

Riparto IVA nei porti dell'Autorità del Mar Ligure occidentale

La Commissione chiede chiarimenti in merito ai criteri di ripartizione delle risorse assegnate al Fondo – diretti ad attribuire, per gli anni 2018 e 2019, una somma più consistente ai porti ricadenti nell'Autorità portuale ligure occidentale.

In particolare, si chiede se la proposta sia sostenibile per i rimanenti porti, ai quali verrebbe riconosciuta una quota di risorse inferiore a quella attesa, tenuto anche conto che alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame (28 settembre 2018) gli altri porti potrebbero aver già utilizzato e/o impegnato le risorse attese sulla base ai criteri previgenti.

Sul punto si fa presente che la misura a favore dell'Autorità del Mar Ligure occidentale ha una funzione compensativa/solidaristica dei danni derivanti dall'evento e comunque di durata limitata e, in ogni caso, il riparto annuale avviene sempre su somme non certe e quindi i futuri proventi non dovrebbero essere stati utilizzati per assumere impegni finanziari a valere su tali risorse. In ogni caso, essendo state stanziati ingenti risorse per gli investimenti, si rinvia al MIT la verifica sulla eventuale finalizzazione di tali risorse alla programmazione degli interventi infrastrutturali delle autorità portuali.

ARTICOLO 12

Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA)

La Commissione chiede chiarimenti in merito alla dotazione organica del personale della nuova Agenzia. In particolare viene evidenziato che in merito all'assegnazione di 122 unità di personale, di

cui al comma 12, la relazione tecnica non definisce in modo esaustivo le modalità e le procedure di tale assegnazione, posto che la disciplina dell'assegnazione in mobilità da altre amministrazioni, richiamata dal comma 14, trova testualmente applicazione soltanto per un numero di 61 unità.

Inoltre, relativamente al complesso del personale dell'Agenzia, la Commissione, in osservanza di quanto prescritto dalla legge di contabilità e finanza pubblica, richiede un quadro analitico di proiezioni finanziarie, almeno decennali, riferite all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e al comparto di riferimento.

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti in merito alla composizione del personale della nuova Agenzia di cui all'articolo 12, si fa presente quanto segue.

Il contingente massimo complessivo della dotazione organica individuato al comma 9, lettera b) pari a 434 unità, risulta così composto:

- 1. 117 unità trasferite dall'ANSF come riferito dal Ministero delle infrastrutture (oneri coperti ai sensi del comma 2)*
- 2. 20 unità già autorizzate all'assunzione dalla legge per l'ANSF (oneri già coperti dall'articolo 15-ter, comma 3, del d.l. 148/2017)*
- 3. 61 unità in comando per la fase di prima attuazione previste dal comma 14 (oneri a carico delle amministrazioni di provenienza)*
- 4. 236 unità da assumere ai sensi del comma 15 (156 nel 2019 -di cui 2 direttori generali - e 80 nel 2020)*

Tenuto conto che gli oneri relativi alle unità di cui ai punti 1, 2 e 3 sono già coperti, il provvedimento attualmente prevede la copertura finanziaria per le sole 236 unità da assumere di cui al punto 4, come chiarito anche nell'ambito della relazione tecnica.

Sulla base della situazione sopra illustrata, il contingente aggiuntivo da adibire alle funzioni in materia di infrastrutture stradali a autostradali di cui al comma 12, è stato individuato in modo residuale, sottraendo dalla dotazione organica massima complessiva pari a 434 unità, stabilita dal comma 9, lettera b), le due unità di livello dirigenziale generale e la dotazione organica complessiva dell'ANSF, pari a 302 unità (di cui 27 dirigenti, 52 unità appartenenti all'area professionale, 147 all'area tecnica e 76 unità all'area amministrativa), come da ultimo modificata con la Delibera dell'ANSF n. 3 del 20 luglio 2018.

Tale contingente aggiuntivo, pari a complessive 130 unità, sarà costituito oltre che dalle 61 unità previste al comma 14, anche da quota parte delle assunzioni autorizzate con le previsioni di cui al comma 15.

Quanto alla richiesta di un quadro analitico relativo alle proiezioni finanziarie, almeno decennali, riferite all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari, si fa presente che le retribuzioni del comparto ENAC previsto per il personale dell'ANSFISA non sono soggette ad automatismi retributivi, fatto salvo quanto potrà essere successivamente stabilito da futuri contratti o interventi normativi.

ARTICOLO 13

Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche

La Commissione chiede chiarimenti indicazioni sui dati e sulle ipotesi sottostanti la determinazione dell'autorizzazione di spesa prevista, anche con riguardo agli adeguamenti tecnici e alle risorse umane necessari (ciò anche in considerazione del fatto che l'inserimento dei dati dovrà essere completato entro il 30 aprile 2019).

La norma istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche.

In merito agli ulteriori elementi richiesti dal Servizio bilancio circa le risorse umane necessarie allo svolgimento degli adempimenti connessi alla gestione del predetto archivio, nel far presente che al funzionamento dello stesso provvede il Dicastero con le risorse umane disponibili a legislazione vigente, si rinvia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

ARTICOLO 14

Monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture e di beni immobili culturali

La commissione chiede vari chiarimenti. In particolare:

- relativamente ai commi da 1 a 3, che prevedono la realizzazione di un sistema di monitoraggio dinamico della resilienza delle infrastrutture stradali e autostradali, pur rilevando che l'onere è ricondotto ad un limite massimo di spesa, attesa la finalità dello stanziamento appare necessario che siano indicati gli elementi che concorrono a determinare il predetto onere al fine di verificarne la congruità rispetto agli interventi da finanziare. Inoltre, pur trattandosi di spesa in conto capitale, è previsto un identico impatto sui diversi

saldi di finanza pubblica. Anche a tal proposito appare utile acquisire un chiarimento, anche in considerazione dell'incidenza differenziata sui diversi saldi di finanza pubblica imputata invece dalla legge istitutiva (legge di bilancio 2018) alle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese, utilizzate a copertura.

Si osserva ancora che la RT prevede un ulteriore onere di 1 milione di euro a decorrere dal 2020, finalizzato all'evoluzione del sistema nel tempo, non previsto dal testo e dal prospetto riepilogativo.

- Con riferimento al comma 4, che prevede un piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili, si rileva che la disposizione si configura come un'autorizzazione di spesa, limitata agli stanziamenti di 10 mln per ciascuno degli anni 2019 e 2020 previsti dalla norma. Il relativo impatto finanziario sui saldi di fabbisogno e indebitamento risulta suddiviso in 3 milioni per l'anno 2019, 5 milioni per il 2020 e 12 milioni per il 2021. Sarebbe utile acquisire gli elementi alla base della modulazione temporale prevista e l'effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura nonché circa il fatto che il loro utilizzo non sia suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo.
- Con riferimento al comma 5 appare necessario che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse del Fondo non pregiudichi la realizzazione di altri interventi già programmati a legislazione vigente, e alla copertura degli oneri in termini di fabbisogno e di indebitamento netto.

In relazione alla copertura dell'onere derivante dal finanziamento del sistema di monitoraggio dinamico delle infrastrutture stradali e autostradali che presentano condizioni di criticità al passaggio di mezzi pesanti per 5 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per l'anno 2019, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo investimenti di cui all'art.1, comma 1072 della legge n.205 del 2017, , Si rappresenta che tale copertura è intervenuta in un momento precedente alla ripartizione del Fondo - poi successivamente ripartito con uno schema di dPCM in corso di formalizzazione presso la PCM - senza conseguentemente compromettere la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente.

ARTICOLO 15

Assunzione di personale presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

La Commissione chiede chiarimenti sulle modalità di copertura dell'onere delle assunzioni di personale presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In relazione alla copertura, per 6,660 milioni di euro mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle entrate provenienti dalla maggiorazione delle tariffe della motorizzazione (articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 2), si fa presente che dette entrate, nell'esercizio finanziario 2018, non risultano stabilizzate ai sensi dell'articolo 23, comma 1 bis della legge 196/2009. Inoltre, le predette entrate sono state già utilizzate a copertura (in quota parte) e con le medesime modalità nella legge di bilancio 2018, per precedenti assunzioni del Ministero. Sulla base dell'andamento storico delle entrate si può ragionevolmente ritenere che sussisteranno sufficienti risorse finanziarie per coprire i predetti oneri di personale (acquisendo le entrate all'erario) e preservando comunque un'ulteriore quota di entrate in grado di coprire le spese determinate dall'entrata in vigore della direttiva 2006/126/CE (stimata da parte del MIT in circa 9/10 milioni di euro) nonché le assunzioni disposte dalla legge di bilancio 2018.

Con riferimento alla copertura per 597.000 euro mediante corrispondente utilizzo di quota parte della contribuzione a carico degli utenti dei servizi, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettere b) e c), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 2003, n. 136, si fa presente che le predette entrate risultano prudenzialmente stabilizzate per una quota inferiore a quanto affluisce annualmente all'entrata del bilancio dello Stato. Pertanto sussistono margini tali da garantire la copertura del provvedimento.

ARTICOLO 16

Competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti e disposizioni in materia di tariffe e di sicurezza autostradale

In relazione alla rimodulazione degli stanziamenti del Fondo Sviluppo e Coesione per la copertura degli oneri derivanti dall'anticipazione al 2018 e al 2019 degli importi di 50 milioni di euro e di 142 milioni di euro, in origine allocati sulle annualità dal 2022 al 2025, per la realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza delle Autostrade A24 e A25, il Servizio Bilancio chiede conferma che l'utilizzo delle risorse del FSC per gli esercizi 2018 e 2019 non incida negativamente su interventi o programmi già previsti o finanziati a valere sulle medesime risorse.

Al riguardo, si conferma che tenuto in generale, dell'andamento della spesa sul FSC, la rimodulazione in questione non comporta criticità per la realizzazione degli interventi programmati.

ARTICOLO 17

Commissario straordinario per i territori dell'isola di Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017

Tenuto conto che il Commissario straordinario dovrà operare nell'ambito delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19, si rinvia alle considerazioni sul citato articolo.

ARTICOLO 18

Funzioni del Commissario straordinario

Circa la convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., il servizio bilancio chiede indicazioni circa i prevedibili costi anche la fine di verificare la congruità delle risorse utilizzate in relazione al complesso degli interventi che sulle stesse gravano.

Al riguardo si rappresenta che la facoltà contrattuale posta in capo al Commissario potrà essere esercitata in relazione alle esigenze che potranno determinare la necessità di ricorrere alla convenzione de quo, valutate dallo stesso Commissario, tenendo conto delle risorse disponibili sulla c.s. in relazione anche alle altre attività e interventi previste dal decreto.

ARTICOLO 19

Contabilità speciale per gli eventi sismici dell'isola di Ischia

La Commissione segnala preliminarmente che la RT non fornisce un quadro complessivo delle risorse che risulteranno disponibili sulla contabilità speciale e che sulla stessa potranno affluire le risorse finanziarie a qualsiasi titolo destinate o da destinare alla ricostruzione nei territori colpiti dal sisma. Segnala, inoltre, che le disposizioni di cui agli articoli da 17 a 36 pongono a carico di tale contabilità una serie di misure ed interventi: per alcuni di questi è espressamente indicato un limite massimo di spesa, mentre per altri, anche se configurati come di carattere obbligatorio, è previsto il mero rinvio al limite costituito dalle disponibilità esistenti sulla contabilità.

Pertanto, chiede un quadro complessivo degli impegni di spesa derivanti dal provvedimento e un ordine di corrispondenza con le disponibilità presenti sulla contabilità o che si prevede possano affluirvi.

Infine considerato che la maggior parte degli oneri derivanti dalle disposizioni del Capo III del provvedimento sono a carico della contabilità speciale, la Commissione chiede rassicurazione circa

il fatto che l'utilizzo delle risorse in essa confluite non sia comunque suscettibile di pregiudicare interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse medesime.

Al riguardo, si rappresenta preliminarmente che alcune voci di spesa previste non sono di natura obbligatoria e pertanto potranno realizzarsi solo in relazione all'effettiva disponibilità di risorse non programmate formalmente e non impegnate sulla contabilità speciale del Commissario. Peraltro in relazione ai contributi, si segnala che comunque gli stessi trovano un limite nelle disponibilità finanziarie sulla contabilità speciale.

In ogni caso, circa le spese relative in particolare alla ricostruzione privata, pubblica, beni mobili, e immediata riparazione, si evidenzia che con l'ordinanza 476 del 2017 "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'evento sismico che ha interessato il territorio dei Comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia il giorno 21 agosto 2017", il Commissario delegato per l'emergenza è stato nominato responsabile del coordinamento dell'attività di ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato, nonché alle attività economiche e produttive, da effettuarsi sulla base delle segnalazioni pervenute dalle amministrazioni competenti ed inviate alla regione. In proposito si segnala che proprio l'art. 18 comma 1 lett. a) prevede che il Commissario straordinario opera in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e il Commissario delegato.

Ciò posto, la quantificazione degli oneri sopra evidenziati, potrà essere definita in un quadro complessivo di fabbisogno, solo a seguito della citata ricognizione dei danni ai sensi dell'art. 25, comma 2 lett. e) del d.lgs. 1 del 2018.

Infine si conferma che l'utilizzo delle risorse confluite nella contabilità speciale non pregiudica gli interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse medesime.

ARTICOLI 20-24

Contributi per la ricostruzione privata nei comuni di Ischia

In aggiunta alle richieste di chiarimenti relative alla contabilità speciale, la Commissione, con riferimento agli adempimenti connessi alla procedura di concessione dei contributi di cui all'articolo 24, chiede elementi volti a confermare l'effettiva possibilità per detti soggetti pubblici di sostenere gli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse già esistenti.

Con riferimento alla necessità di disporre di elementi volti a definire l'impegno di spesa connesso a ciascuna delle categorie di interventi da finanziare a valere sulla contabilità speciale istituita dal medesimo art. 19, si rinvia a quanto segnalato sullo stesso articolo 19.

Circa poi le amministrazioni coinvolte nello svolgimento degli adempimenti connessi alla concessione dei contributi, si conferma che tali attività andranno svolte nell'ambito delle risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

ARTICOLO 25

Procedure di condono

La Commissione chiede conferma che le amministrazioni interessate possano effettivamente definire, nei limiti temporali fissati dalla norma, le procedure di condono nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Al riguardo, trattandosi di attività istituzionali, si conferma la possibilità di svolgere tali procedure con le risorse disponibili.

ARTICOLO 26

Ricostruzione pubblica nelle aree colpite dal sisma del 21 agosto 2017

La Commissione, con particolare riferimento agli edifici pubblici, chiede chiarimenti in merito a quali risorse siano utilizzate, in relazione alle diverse categorie di interventi indicate, atteso che la norma in esame prevede esclusivamente una contribuzione.

Tenuto conto del complesso delle misure poste a carico della medesima contabilità, vengono richieste precisazioni in merito alla disponibilità delle risorse in questione in relazione all'insieme di interventi da finanziare a valere sulle medesime somme.

Con riferimento alla necessità di disporre di elementi volti a definire l'impegno di spesa connesso a ciascuna delle categorie di interventi da finanziare a valere sulla contabilità speciale istituita dal medesimo art. 19, si rinvia a quanto segnalato sullo stesso articolo 19.

ARTICOLO 28

Contributi ai privati e alle attività produttive per i beni mobili danneggiati

Con riferimento alla necessità di disporre di elementi volti a definire l'impegno di spesa connesso a ciascuna delle categorie di interventi da finanziare a valere sulla contabilità speciale istituita dal medesimo art. 19, si rinvia a quanto segnalato sullo stesso articolo 19.

ARTICOLO 29**Legalità e trasparenza**

La Commissione chiede che il Governo confermi che le Amministrazioni interessate possano effettivamente provvedere alle attività indicate dalla norma in esame, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione previgente.

Il Servizio Bilancio chiede inoltre conferma che la Struttura di missione, istituita nell'ambito del Ministero dell'Interno, prevista dall'articolo 30 del DL n.189/2016, di cui il Commissario straordinario per la ricostruzione dei Comuni di Ischia si avvale, possa provvedere ai previsti adempimenti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Al riguardo, nel rinviare agli elementi che potranno essere forniti dal Ministero dell'Interno, si conferma che la Struttura di missione e l'Anagrafe anticorruzione di cui all'art. 30 del DL n. 186/2016 possano porre in essere le proprie attività nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

ARTICOLO 30**Contributo per le attività tecniche per la ricostruzione privata**

La Commissione, pur rilevando che gli oneri connessi agli interventi previsti dalla norma in esame sono espressamente indicati nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19 del provvedimento in oggetto, evidenzia la necessità di acquisire una stima, anche di massima, dell'ammontare di spesa previsto per gli interventi in esame. Ciò anche in considerazione del complesso delle spese che il provvedimento pone a carico della contabilità speciale di cui all'articolo 19 e della necessità di verificare la capienza di tali risorse rispetto al complesso degli interventi da finanziare.

Al riguardo si segnala che la quantificazione puntuale potrà essere definita, in un quadro complessivo di fabbisogno, solo a seguito della citata ricognizione dei danni. In ogni caso, i contributi non potranno che essere erogati nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale.

Si rinvia a quanto segnalato sullo stesso articolo 19.

ARTICOLO 31**Struttura del Commissario straordinario**

La Commissione evidenzia che la RT non esplicita gli elementi sottostanti la quantificazione. A tali oneri andrebbero sommati quelli, non espressamente quantificati, relativi alle spese per il personale pubblico in assegnazione temporanea presso la struttura commissariale, nonché gli eventuali rimborsi delle spese di viaggio, vitto e alloggio, connesse agli spostamenti degli esperti tra le sedi di Roma e quelle operative di Napoli e dell'Isola di Ischia. Vengono in merito richiesti ulteriori elementi informativi al Governo. Inoltre, rileva che l'alimentazione della struttura di cui al comma 2 con personale di altre pubbliche amministrazioni in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o altro analogo istituto, viene disposta senza prevedere espressamente l'indisponibilità nella dotazione organica delle amministrazioni di provenienza di un numero di posti equivalente.

In merito agli elementi richiesti dal Servizio Bilancio circa gli oneri derivanti dalla Struttura commissariale di cui all'articolo in esame, valgono le medesime considerazioni già rappresentate circa le analoghe richieste concernenti la struttura di cui all'articolo 1.

In merito alla richiesta del Servizio Bilancio circa gli elementi integrativi che possano consentire una stima delle spese relative al personale della struttura di supporto del Commissario, tenuto conto che non è possibile conoscere a priori le qualifiche e le amministrazioni di provenienza del personale di cui il Commissario intende avvalersi, si rinvia agli elementi che potranno essere forniti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal predetto Commissario.

ARTICOLO 32**Proroghe e sospensione di termini (sisma agosto 2017 nell'isola di Ischia)**

In merito alla stima degli oneri indicati dalla relazione tecnica, vengono richiesti chiarimenti circa gli importi indicati in relazione al comma 4, tenuto conto che gli stessi, riferiti al differimento delle rate in scadenza nel 2020, risultano ridotti rispetto a quelli indicati dalla legge di bilancio 2018.

In ordine a tale richiesta, si rinvia al Dipartimento del tesoro.

Per quanto concerne il comma 6, la Commissione, pur tenendo conto della natura facoltativa delle assunzioni ivi previste e dei limiti di spesa indicati, ritiene opportuno acquisire un chiarimento

diretto ad escludere la possibilità che i contratti a tempo determinato possano, in virtù delle proroghe previste, determinare effetti di stabilizzazione del personale in questione.

Al riguardo, trattandosi di personale destinato a soddisfare le esigenze determinate dalla situazione emergenziale si ritiene che dalla disposizione non deriva alcun obbligo di stabilizzazione; si rinvia in ogni caso anche alle valutazioni del Dipartimento della funzione pubblica.

ARTICOLO 33

Sospensione del pagamento del canone RAI

La Commissione, in relazione alla ripresa di gettito prevista per gli anni 2020 e 2021, chiede informazioni di maggior dettaglio, tenuto conto che l'effetto sui due anni (pari a 2,7 mln), descritto nella RT e, limitatamente all'anno 2021, riportato nel prospetto riepilogativo, eccede la perdita di gettito complessiva prevista per il periodo 2018-2020 (pari a 1,9 mln).

Al riguardo si fa presente che la relazione tecnica contiene un refuso e che le maggiori entrate attese per l'anno 2021 e 2022 sono pari 0,95 milioni di euro per ciascun anno.

Infine, evidenzia che per il 2018 è quantificata una perdita di gettito di 0,1 milioni, inferiore a quella risultante dall'applicazione ad un trimestre della riduzione di gettito prevista su base annua. Al riguardo la Commissione chiede conferma che tale effetto sia ascrivibile al fatto che la riscossione nel corso dell'anno, avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture elettriche da gennaio a ottobre.

In proposito, si rinvia al Dipartimento delle finanze e all'Agenzia delle entrate.

ARTICOLO 34

Sospensione contributi previdenziali e assistenziali e assicurazione obbligatoria

In merito alla stima dell'onere, per i comuni di Casamicciola e Forio, la Commissione ritiene opportuno acquisire puntuali elementi di valutazione, con riguardo in particolare alle basi imponibili interessate, al fine di verificare la correttezza della procedura di stima seguita.

Al riguardo si rinvia al Ministero del lavoro e al Dipartimento delle Finanze.

Viene inoltre segnalato che il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari e la relazione tecnica non evidenziano gli effetti di recupero del gettito contributivo per gli esercizi successivi alla scadenza del *periodo di sospensione*.

Al riguardo facendo presente che si tratta di maggiori entrate dal 2021, si rinvia al Ministero del lavoro.

ARTICOLO 35

Sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento

La Commissione chiede:

- ✓ se sia stata considerata anche la perdita di gettito relativa alle imposte locali;
- ✓ le modalità di versamento delle entrate ai fini delle previsioni di bilancio;
- ✓ l'effetto relativo all'annualità 2018 considerando che sulla base del dato fornito (2 milioni) lo slittamento di tre mesi (ottobre, novembre e dicembre) dovrebbe comportare una minore entrata pari a 0,5 milioni;
- ✓ la modulazione temporale degli effetti di maggior gettito ascrivibili al venir meno della sospensione tenuto conto che l'effetto di maggiore entrata indicato dal prospetto riepilogativo riguarda soltanto un incremento di gettito per 2,6 milioni nel 2021 a fronte di mancati versamenti per 4,3 milioni nel periodo 2018-2020.

Al riguardo si rinvia al Dipartimento delle finanze.

ARTICOLO 37

Misure per l'accelerazione del processo di ricostruzione

La norma, al fine di favorire la ripresa dell'attività agricola e zootecnica e ottimizzare l'impiego delle risorse a ciò destinate, prevede che la definitiva delocalizzazione in strutture temporanee delle attività agricole e zootecniche che, per le loro caratteristiche, possono essere utilizzate in via definitiva è assentita, su richiesta del titolare dell'impresa, dall'Ufficio regionale competente.

Al riguardo, la Commissione richiede conferma sul fatto che le attività del Commissario per le finalità in esame possano essere realizzate nel quadro delle risorse già previste in base alla legislazione previgente.

La disposizione, di carattere ordinamentale, non comporta oneri maggiori rispetto alle attuali previsioni, prevedendo anzi la possibilità di considerare definitive alcune strutture temporanee e limitando quindi le esigenze finanziarie per la delocalizzazione.

ARTICOLO 38**Rimodulazione delle funzioni commissariali**

Il Servizio Bilancio chiede chiarimenti in merito all'effettivo ammontare delle risorse allo stato disponibili sulla contabilità speciale del Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016. Inoltre chiede rassicurazioni circa il fatto che l'utilizzo delle risorse della predetta contabilità speciale non sia comunque suscettibile di pregiudicare interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse medesime.

Al riguardo i necessari approfondimenti sulla disponibilità delle risorse attualmente non finalizzate devono essere forniti dal Commissario per la ricostruzione. La norma pone a carico della c.s. il compenso del Commissario e si ritiene che tale onere sia compatibile con le risorse finalizzate al funzionamento della strutture. Si fa presente, in ogni caso, che la c.s. n.6035 intestata al commissario straordinario presenta un ammontare di risorse pari a euro 1.035.407.978,85.

ARTICOLO 40**Cabina di regia Strategia Italia**

La Commissione richiede conferma circa l'effettiva possibilità per il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica di svolgere le attività di supporto alla Cabina di regia utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Analoghe conferme vengono richieste in merito agli eventuali rimborsi spese non espressamente esclusi dalle disposizioni in esame.

Si chiede conferma che il Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, deputato dalla disposizione in esame ad assicurare l'attività di supporto tecnico, istruttorio ed organizzativo alla Cabina di regia Strategia Italia, sia in grado di assicurare la predetta attività mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Al riguardo, nel confermare quanto asserito in relazione tecnica circa la neutralità della disposizione, si fa rinvio, per ulteriori elementi, alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

ARTICOLO 41**Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione**

La Commissione pur non avendo osservazioni da formulare per i profili di quantificazione nel presupposto, richiede opportuna una conferma della conformità dello stesso all'ordinamento europeo.

Si rinvia alle valutazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri/ Dipartimento delle politiche europee per la verifica della compatibilità con la normativa europea.

ARTICOLO 42**Progettazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici**

Al riguardo, la Commissione chiede conferma da parte del Governo circa la neutralità per i profili di cassa della diversa destinazione delle risorse rivenienti dai Fondi indicati nella norma.

Si conferma che il profilo temporale dell'utilizzo è coerente con la precedente destinazione delle risorse: peraltro si sottolinea che, proprio a tal fine, la norma stabilisce che l'attribuzione delle risorse debba avvenire entro il 31 dicembre 2018.

ARTICOLO 43**Misure urgenti in favore dei soggetti beneficiari di mutui agevolati**

La Commissione, ai fini della verifica dell'onere (stimato pari a 30 mln per il 2018 e 10 mln per il 2019 in termini di fabbisogno), richiede precisazioni in merito ai dati e la procedura di calcolo utilizzati nella RT, alla platea dei beneficiari considerata ai fini della stima.

E in relazione al comma 2, al fine di poter suffragare l'ipotesi di invarianza, richiede ulteriori informazioni in merito alla natura dei crediti in esame, ai soggetti creditori, nonché ai valori recupero tuttora attesi.

Al riguardo, nel confermare quanto contenuto in RT, si rinvia agli ulteriori elementi che potranno essere forniti dal MISE.

Il Ragioniere Generale dello Stato



15-20

ALLEGATO 2

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo.

TABELLA RIASSUNTIVA ELABORATA DALL'UFFICIO LEGISLATIVO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

OSSERVAZIONI DOSSIER	ELEMENTI DI RISPOSTA
<p>Art. 1 Commissario straordinario per la ricostruzione</p> <p><u>PROFILI DI QUANTIFICAZIONE</u> <u>Commi da 1 a 4:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Andrebbe chiarito se, anche in caso di ulteriori disponibilità a valere sulla contabilità speciale, l'importo di 1,5 mln annuo per il triennio costituisca comunque il limite massimo per le spese di cui ai commi 2 e 4 (Rinvio a PCM e a Commissario); ○ Ove risulti confermata tale impostazione, andrebbero acquisiti gli elementi sottostanti l'indicazione del predetto importo annuo, al fine di verificarne la congruità in rapporto alle finalità di spesa previste, che assumono caratteri di spesa obbligatoria; ○ Si rileva altresì che l'alimentazione della struttura di supporto con personale in mobilità interna proveniente da altre amministrazioni senza prevedere espressamente l'indisponibilità nella dotazione organica delle amministrazioni di provenienza di un numero di posti equivalente, potrebbe legittimare eventuali richieste assunzionali a fronte di vacanze organiche, con possibili effetti onerosi, non 	<p>Art. 1 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>

<p>considerati dalla relazione tecnica. Sul punto appare opportuno un chiarimento del Governo.</p> <ul style="list-style-type: none">○ Andrebbe chiarito se l'avvalimento delle strutture e degli uffici di altri soggetti pubblici, di concessionari di servizi pubblici nonché di società a partecipazione pubblica o a controllo pubblico da parte del Commissario determini oneri per la struttura commissariale o i soggetti di cui quest'ultima potrà avvalersi, ove compresi nel perimetro della p.a. <p>Commi 5 e 6:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Resta indeterminata, alla luce delle indicazioni fornite dal testo e dalla RT, sia la spesa complessiva, connessa al ripristino del sistema viario di collegamento e alla realizzazione degli interventi di cui al comma 5, sia il corrispondente versamento a carico del concessionario, che il Commissario straordinario dovrà definire nel termine di 30 giorni, sia pur in via provvisoria. Stante l'assenza di tali indicazioni, non appaiono evidenti gli elementi sottostanti la definizione della spesa pluriennale (stabilita in 30 milioni annui per dodici anni, per un totale complessivo di 360 milioni di euro), autorizzata dal comma 6 a garanzia dell'immediata attivazione del meccanismo di anticipazione in caso di omesso versamento nei termini da parte del concessionario. Premessa la necessità di un chiarimento in proposito, al fine di verificare la congruità, anche in linea di massima, della spesa autorizzata, si osserva che, a fronte di quest'ultima, gli importi scontati nel prospetto riepilogativo ai fini del fabbisogno e dell'indebitamento netto risultano limitati al triennio 2018-2020 e	
--	--

<p>indicati, rispettivamente in 40, 180 e 80 mln (per un totale complessivo di 300 mln)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Ciò posto, non appare contabilizzata nel prospetto riepilogativo la differenza, per 60 milioni, tra la spesa complessiva in termini di saldo netto da finanziare (360 milioni) e quella scontata sui saldi di fabbisogno e di indebitamento netto (300 mln nel triennio), presumibilmente imputabile agli interessi. In proposito appare opportuno un chiarimento. ○ Appare necessario che siano esplicitati i parametri utilizzati per stimare l'impatto della riduzione del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese in termini di indebitamento netto e di fabbisogno. <p>PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Appare necessario preliminarmente che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse iscritte nei citati fondi non pregiudichi la realizzazione di altri interventi già programmati a legislazione vigente; ○ in merito alla quantificazione degli oneri derivanti dall'articolo 1, comma 6, nonché delle risorse in termini di fabbisogno e di indebitamento netto destinate dall'articolo 45, comma 2, per il periodo 2021-2024, al fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente, appare necessario un chiarimento da parte del Governo riguardo al coincidente andamento temporale degli oneri in termini di indebitamento netto e di fabbisogno quale risultante dal prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegato alla relazione tecnica. 	
<p>Art. 2 Personale degli enti territoriali</p>	<p>Art. 2 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>

<p><u>PROFILI DI QUANTIFICAZIONE:</u></p> <p><u>Commi 1-2:</u></p> <ul style="list-style-type: none">○ Andrebbe confermato che, per effetto delle assunzioni, non possa comunque determinarsi un obbligo di stabilizzazione del personale interessato, con conseguenti oneri di carattere permanente, sulla base dei limiti temporali massimi previsti dalla vigente normativa;○ Andrebbero fornite indicazioni riguardo alla complessiva congruità delle risorse della contabilità speciale a fronte dell'insieme degli interventi da finanziare, nonché indicazioni circa la compatibilità con il profilo di cassa scontato in relazione alle medesime risorse. <p>Comma 4:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Si rileva che gli effetti dell'incremento della contabilità speciale con corrispondente riduzione del Fondo per le emergenze nazionali non trovano riscontro nel prospetto riepilogativo. In proposito appaiono utili indicazioni per verificare la compatibilità delle variazioni disposte per quanto attiene al profilo di cassa. <p><u>PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">○ Appare necessario acquisire una conferma da parte del Governo che il Fondo per le emergenze nazionali rechi le necessarie disponibilità e che l'utilizzo disposto dalla norma in commento non sia suscettibile di pregiudicare interventi già programmati a valere sulle risorse del fondo medesimo.	
<p>Art. 3 Misure in materia fiscale</p>	

<p><u>Commi 1 e 5:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La relazione tecnica fornisce il risultato della quantificazione effettuata sulla base di dati dell'Agenzia delle entrate senza, peraltro, esplicitare i dati e le ipotesi sottostanti la quantificazione, che risultano necessari per effettuare una verifica della stessa. <p>Comma 5:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La quota di minori entrate da ruoli relative a tributi non erariali – indicate dalla relazione tecnica in misura pari a 0,05 milioni nel 2018 e a 0,14 milioni nel 2019 e riferite anche a tributi non erariali – non risulta scontata nel prospetto riepilogativo. In proposito, andrebbero forniti chiarimenti tenuto conto che gli enti creditori interessati potrebbero chiedere una compensazione delle minori entrate realizzate per effetto della disposizione in esame; ○ Andrebbero altresì evidenziate le ragioni della mancata iscrizione, nel prospetto riepilogativo, di riduzioni di gettito in termini di saldo netto da finanziare con riferimento al medesimo comma 5. <p><u>Comma 4:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La RT ritiene che l'esenzione disposta "a far data dal 14 agosto 2018" rappresenti una rinuncia a maggior gettito. In proposito, si osserva che non è previsto un termine finale del periodo di esenzione, né una 	<p><u>Commi 1 e 5:</u></p> <p>per l'esenzione dalle imposte dirette dei redditi dei fabbricati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero sono stati utilizzati i dati dichiarativi - di cui il Dipartimento delle Finanze dispone - dei soggetti coinvolti dal crollo del Ponte Morandi. Pertanto la stima della perdita di gettito ai fini delle imposte dirette è stata effettuata considerando i redditi dei fabbricati dichiarati da tali soggetti.</p> <p>Per ciò che riguarda l'esenzione IMU/TASI, sulla base delle ordinanze sindacali di sgombero l'Agenzia delle Entrate ha fornito i puntuali dati catastali utili a calcolare la base imponibile ai fini IMU/TASI. La stima è stata quindi effettuata dal Dipartimento delle Finanze considerando le aliquote deliberate dal comune e le esenzioni vigenti, in particolare quella per l'abitazione principale.</p> <p>Comma 5: si evidenzia che la quantificazione è stata effettuata considerando tutti i debiti non ancora riscossi affidati all'agente della riscossione e riferiti alla platea di contribuenti interessata dalle ordinanze sindacali di sgombero, complessivamente pari a oltre 30 milioni di euro, distinti per anno di iscrizione a ruolo e tipologia di ente creditore.</p> <p>Sulla base della applicazione della curva storica di riscossione, determinata attraverso criteri storico-statistici e applicata in base alla vetustà dei crediti, è stato determinato il flusso di riscossioni atteso fino a tutto il 2019, quantificato in circa 0,59 milioni di euro e ripartito in circa 0,15 milioni di euro nel 2018 e 0,44 milioni di euro nel 2019.</p> <p><u>Comma 4:</u></p> <p>DF- DEF: si conferma l'assenza di effetti finanziari: si tratta infatti di entrate non incluse nei tendenziali di bilancio. L'eventuale effetto negativo sarebbe in</p>
--	--

<p>condizione – connessa al venir meno della situazione di inagibilità – al verificarsi della quale l'immobile sarà nuovamente sottoposto a tassazione. Pur in considerazione dell'esiguità del gettito interessato all'esenzione, riguardo a tale possibile effetto, potenzialmente di carattere permanente, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo.</p>	<p>ogni caso di importo trascurabile.</p> <p>AG. ENTRATE: si precisa che la mancata previsione di un termine finale – per quanto riguarda l'applicazione dell'esenzione agli immobili dichiarati inagibili – si giustifica in ragione del fatto che l'esenzione ai fini delle imposte sulle successioni, imposte e tasse ipotecarie e catastali e di bollo è legata esclusivamente alla condizione oggettiva dell'immobile (inagibilità), che va verificata al momento in cui risulta integrato il presupposto per l'applicazione delle imposte indirette (ad esempio, alla data di apertura della successione per l'imposta sulle successioni, ancorché la relativa dichiarazione sia presentata successivamente). Pertanto, solo al venir meno della condizione di inagibilità dell'immobile, le imposte indirette saranno dovute secondo il loro regime ordinario.</p> <p>Infine, si fa presente che – sempre in sede di commento al comma 4 dell'art. 3 – la bozza di dossier dà atto che nella "relazione tecnica (...) non risultano scontate in bilancio entrate relative ad imposte di successione, imposte e tasse ipotecarie e catastali, imposte di registro e di bollo in relazione agli immobili demoliti o divenuti inagibili per effetto dell'evento".</p>
<p>Art. 4 Sostegno a favore delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento</p> <p>La disposizione riconosce un contributo alle imprese danneggiate nel limite massimo di spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2018 a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza. in proposito andrebbero acquisite indicazioni in merito alla disponibilità di tali risorse tenendo conto del complesso degli interventi da finanziare, in base al provvedimento in esame, a valere sulle disponibilità della contabilità speciale.</p>	<p>Art. 4 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>
<p>Art. 5 Trasporto pubblico locale, autotrasporto</p>	<p>Art. 5 MIT</p>

<p>e viabilità</p> <p>PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Appare opportuno che il Governo assicuri che la riduzione, nella misura di 23 milioni di euro, dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 1230, della legge n. 296 del 2006, relativo all'anno 2019, non sia suscettibile di pregiudicare gli interventi di finanziamento del rinnovo contrattuale nel settore del trasporto pubblico locale ai quali le somme in commento sono destinate (Rinvio a MIT); ○ Il comma 2 provvede alla copertura dell'onere derivante dall'attribuzione alla regione Liguria di 20 milioni di euro per l'anno 2019 per il rinnovo del parco mezzi utilizzati nella città metropolitana di Genova mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017. Riguardo a tale modalità di copertura appare necessario preliminarmente che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse non pregiudichi la realizzazione di altri interventi già previsti a legislazione vigente. Inoltre, appare necessario acquisire chiarimenti dal Governo in ordine alla copertura degli oneri in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, posto che gli effetti della riduzione del Fondo per l'anno 2019 sui predetti saldi sembrerebbero inferiori rispetto ai 20 milioni di euro occorrenti per l'anno 2019. 	<p>In merito ai chiarimenti richiesti, si rappresenta che la riduzione di 23 milioni di euro nell'esercizio finanziario 2019 prevista dall'articolo 5, comma 1, del decreto legge n. 109/2018 (Genova) sul capitolo 1314 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non incide sul contributo dello Stato per il rinnovo contrattuale del settore del TPL nelle Regioni a statuto speciale in quanto tale riduzione riguarda solamente la quota residuale destinata all'indennità di malattia.</p> <p>Inoltre, in riferimento al comma 2 che provvede alla copertura dell'onere derivante dall'attribuzione alla regione Liguria di 20 milioni di euro per l'anno 2019 per il rinnovo del parco mezzi utilizzati nella città metropolitana di Genova mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017, si chiarisce che l'utilizzo delle risorse non pregiudica la realizzazione di altri interventi già previsti a legislazione vigente.</p> <p>Vedasi anche nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>
<p>Art. 6 Ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel porto di Genova</p> <p>COMMA 1: - appare necessario acquisire dati ed</p>	<p>Art. 6 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>

elementi relativi all'ammontare dell'onere determinato dalla norma in relazione ai costi da sostenere per la realizzazione degli interventi specificamente previsti;

- In merito all'impatto stimato sui saldi di fabbisogno e di indebitamento, il prospetto riepilogativo espone importi, per i tre anni, di ammontare equivalente a quello previsto in termini di saldo netto da finanziare. In proposito andrebbero acquisiti **chiarimenti**, tenuto conto che, trattandosi di spesa in conto capitale, l'impatto sui saldi di cassa, pur considerando il carattere di urgenza degli interventi, dovrebbe risultare più diluito nel tempo;

- in relazione alla copertura, rinvenuta a valere sul Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese, non appaiono evidenti le ragioni dell'imputazione di effetti di pari importo sui tre saldi: tale criterio non appare infatti coerente con quello utilizzato dalla legge di bilancio 2018, in sede di istituzione del predetto Fondo, e dall'art. 1 del provvedimento in esame, per la contabilizzazione degli effetti di riduzione del medesimo Fondo a copertura dei contributi pluriennali erogati ai sensi del comma 6 del medesimo art. 1;

- appare utile acquisire **conferma** che l'utilizzo, a fini di copertura, delle risorse del **Fondo per gli investimenti** e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese non pregiudichi la realizzazione di interventi già previsti o programmati a valere sulle medesime disponibilità

COMMA 2

- o Andrebbe acquisita conferma che le disponibilità della contabilità speciale risultino sufficienti alla luce del complesso degli interventi da realizzare a valere sulle stesse.

<p>PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Fondo investimenti: riguardo a tale modalità di copertura appare necessario preliminarmente che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse non pregiudichi la realizzazione di altri interventi già previsti a legislazione vigente. ○ Appare necessario acquisire chiarimenti dal Governo in ordine alla copertura degli oneri in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, posto che gli effetti della riduzione del Fondo per gli anni dal 2018 al 2019 sui predetti saldi sembrerebbero inferiori rispetto a quelli occorrenti, pari a 8 milioni di euro per il 2018 e a 15 milioni di euro per il 2019. 	
<p>Art. 8 Istituzione della zona franca urbana per il sostegno alle imprese colpite dall'evento</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Andrebbero acquisiti elementi informativi in merito alle modalità attuative della disposizione al fine di verificare che le stesse siano in grado di assicurare il monitoraggio degli oneri e il rispetto del limite di spesa previsto. In proposito si evidenzia che, nonostante l'onere sia ricondotto ad un limite di spesa, la relazione tecnica non esplicita gli elementi (platea, redditi medi, ecc.) sottostanti la determinazione di un onere per 20 milioni nel 2018. 	<p>DF-DEF: riguardo il profilo temporale e il rispetto del limite di spesa, la disposizione in esame rinvia all'articolo 1, comma 340, della legge n. 296/2006: la relativa procedura di attuazione con la presentazione di istanze di accesso, il preventivo riconoscimento dell'importo agevolato con la comunicazione all'Agenzia delle Entrate dell'elenco dei soggetti, e la fruizione tramite uno specifico codice tributo consente di assicurare il rispetto dei limiti normativi e di spesa previsti per fruire dell'agevolazione in esame.</p>
<p>Art. 9 Riparto IVA nei porti dell'Autorità del Mar Ligure occidentale</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Andrebbe chiarito se la modifica dei criteri di ripartizione delle risorse assegnate al Fondo sia sostenibile per i rimanenti porti ai quali verrebbe riconosciuta una quota di risorse inferiore a quella attesa. Sul punto 	<p>Art. 9 MIT Con riferimento al chiarimento richiesto, si fa presente che le risorse del fondo Iva per il 2018 non sono ancora state ripartite tra le Autorità di sistema portuale non essendo pervenuta da parte del Mef la comunicazione dei dati relativi all'Iva prodotta dai porti rientranti nelle suddette Autorità. Pertanto, la modifica della ripartizione delle somme</p>

<p>appare opportuno acquisire l'avviso del Governo tenuto anche conto che alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame (28 settembre 2018) gli altri porti potrebbero aver già utilizzato e/o impegnato le risorse attese sulla base ai criteri previgenti e sui quali ora si interviene (in parte rinvio al MIT)</p>	<p>non determina alcun effetto sui bilanci delle AdSP in quanto dette somme, come detto in precedenza, non sono state ripartite dall'amministrazione. Si rappresenta che senza il provvedimento di ripartizione delle somme le AdSP non possono impegnare o utilizzare detti fondi.</p> <p>Vedasi anche nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>								
<p>Art. 12 Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Conteggiando l'intero contingente di 122 assegnazioni, l'organico di fatto dell'Agenzia risulterebbe (478 unità, con 46 posizioni dirigenziali) di consistenza eccedente la dotazione organica di diritto (434 unità, con 37 posizioni dirigenziali) individuata dal comma 9, lett. b): in merito alle ragioni di tale disallineamento andrebbe acquisito un chiarimento; ○ Ove, invece, le predette assegnazioni non dovessero risultare interamente computabili ai fini della dotazione organica (in quanto ad esempio, di carattere temporaneo), andrebbero acquisiti elementi informativi di maggior dettaglio in merito alla disciplina applicabile al personale così assegnato, indicando altresì il relativo trattamento economico. ○ Relativamente al complesso del personale dell'Agenzia, sarebbe necessario, in osservanza di quanto prescritto dalla legge di contabilità e finanza pubblica, un quadro analitico di proiezioni finanziarie, almeno decennali, riferite all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e al comparto di riferimento. 	<p>Art. 12 MIT</p> <p>In merito al chiarimento richiesto si fa presente che il personale assegnato all'Agenzia pari a 122 unità, al netto di quello previsto dal comma 14 che verrà selezionato con le modalità disciplinate dal medesimo comma, sarà assunto mediante apposita selezione pubblica.</p> <p>Si evidenzia, altresì, che il disallineamento riscontrato non trova riscontro.</p> <p>Di seguito si riporta la tabella di raccordo.</p> <table border="1" data-bbox="730 1066 1251 1373"> <tr> <td>Planta organica ANSF prevista dalla delibera 3/2018</td> <td>302</td> </tr> <tr> <td>Contingente personale aggiuntivo previsto dal comma 12</td> <td>130</td> </tr> <tr> <td>Contingente personale aggiuntivo previsto dal comma 13</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>434</td> </tr> </table> <p>Gli oneri derivanti dal presente articolo sono pari a 22,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Avendo considerato il 2020 quale anno a regime, si rappresenta che le previsioni per gli anni successivi vengono mantenute costanti e quindi anch'esse pari a 22,3 milioni di euro.</p> <p>Vedasi anche nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>	Planta organica ANSF prevista dalla delibera 3/2018	302	Contingente personale aggiuntivo previsto dal comma 12	130	Contingente personale aggiuntivo previsto dal comma 13	2	TOTALE	434
Planta organica ANSF prevista dalla delibera 3/2018	302								
Contingente personale aggiuntivo previsto dal comma 12	130								
Contingente personale aggiuntivo previsto dal comma 13	2								
TOTALE	434								
<p>Art. 13 Archivio informatico nazionale delle</p>									

<p>opere pubbliche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Appare necessario acquisire indicazioni sui dati e sulle ipotesi sottostanti la determinazione dell'autorizzazione di spesa prevista, anche con riguardo agli adeguamenti tecnici e alle risorse umane necessari. Ciò anche in considerazione del fatto che l'inserimento dei dati dovrà essere completato entro il 30 aprile 2019 (Rinvio al MIT) 	
<p>Art. 14 Monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture e di beni immobili culturali COMMI 1-3</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Pur rilevando che l'onere è ricondotto ad un limite massimo di spesa, attesa la finalità dello stanziamento - riferito ad interventi necessari per garantire la sicurezza delle infrastrutture - appare necessario che siano indicati gli elementi che concorrono a determinare il predetto onere al fine di verificarne la congruità rispetto agli interventi da finanziare; ○ Inoltre, pur trattandosi di spesa in conto capitale, è previsto un identico impatto sui diversi saldi di finanza pubblica. Anche a tal proposito appare utile acquisire un chiarimento, anche in considerazione dell'incidenza differenziata sui diversi saldi di finanza pubblica imputata invece dalla legge istitutiva (legge di bilancio 2018) alle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese, utilizzate a copertura. ○ La RT prevede un ulteriore onere di 1 milione di euro a decorrere dal 2020, finalizzato all'evoluzione del sistema nel tempo, non previsto dal testo e dal prospetto riepilogativo. In proposito appare necessario un chiarimento. 	<p>Art. 14 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>

COMMA 4

- La disposizione si configura come un'autorizzazione di spesa, limitata agli stanziamenti di 10 min per ciascuno degli anni 2019 e 2020 previsti dalla norma. Il relativo impatto finanziario sui saldi di fabbisogno e indebitamento risulta suddiviso in 3 milioni per l'anno 2019, 5 milioni per il 2020 e 12 milioni per il 2021. Sarebbe utile acquisire gli elementi alla base della modulazione temporale prevista.

PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA

- **Fondo per la tutela del patrimonio culturale** - appare necessario acquisire una conferma da parte del Governo circa l'effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura nonché circa il fatto che il loro utilizzo non sia suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo in parola.
- **Comma 5 – Fondo investimenti:** appare necessario preliminarmente che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse del Fondo in parola non pregiudichi la realizzazione di altri interventi già programmati a legislazione vigente. Inoltre, appare necessario acquisire chiarimenti dal Governo in ordine alla copertura degli oneri in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, posto che gli effetti della riduzione del predetto Fondo per gli anni dal 2018 al 2019 sui predetti saldi sembrerebbero inferiori rispetto a quelli occorrenti, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e a 10 milioni di euro per l'anno 2019.
- La copertura finanziaria di cui al comma 5 dell'articolo 14 del provvedimento in esame non appare

<p>coerente rispetto a quanto rappresentato nella relazione tecnica, dal momento che quest'ultima - con riferimento agli oneri derivanti dalle attività di cui ai commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo 14 - prevede altresì una voce di costo pari a un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020 finalizzata "all'evoluzione del sistema nel tempo". In tale quadro, appare quindi necessario un'integrazione della copertura finanziaria, individuando a tal fine le risorse necessarie. Sul punto appare comunque opportuna una conferma da parte del Governo.</p>	
<p>Art. 15 Assunzione di personale presso il MIT</p> <p>PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ le maggiori entrate utilizzate a copertura dalla disposizione in esame dovrebbero essere ricomprese tra quelle "storicizzate" ai sensi del comma 1-bis, dell'articolo 23, della legge n. 196 del 2009, introdotto dal decreto legislativo n. 90 del 2016 (ossia proventi destinati a particolari finalità ed iscritti negli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il medesimo importo che si prevede di incassare) e in quanto tali non suscettibili di essere utilizzate a copertura di nuovi o maggiori oneri, salvo che non si disponga la corrispondente riduzione degli importi iscritti negli stati di previsioni della spesa. Sul punto appare pertanto necessario un chiarimento da parte del Governo. 	<p>Art. 15 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>
<p>Art. 16 Competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti e disposizioni in materia di tariffe e di sicurezza autostradale</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Fondo sviluppo e coesione per le annualità 2021-2025 - appare 	<p>Art. 16 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>

<p>opportuno acquisire dal Governo una conferma che l'utilizzo delle risorse del Fondo per gli esercizi 2018 e 2019 non incida negativamente su interventi o programmi già previsti o finanziati a valere sulle medesime risorse.</p>	
<p>Art. 18 Funzioni del Commissario straordinario</p> <ul style="list-style-type: none"> o Convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - la norma pone i relativi oneri a carico della medesima contabilità speciale, senza peraltro indicarne l'ammontare o stabilire un limite massimo di spesa (a differenza di quanto previsto invece per gli interventi di microzonazione di cui al comma 1). In proposito andrebbero acquisite indicazioni circa i prevedibili costi anche la fine di verificare la congruità delle risorse utilizzate in relazione al complesso degli interventi che sulle stesse gravano 	<p>Vedasi anche nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>PROT. CIVILE: all'esito di una preliminare stima dei fabbisogni, le attività per cui la struttura commissariale intende avvalersi di Invitalia sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricognizione del danno e determinazione del fabbisogno finanziario; - Programmazione delle risorse e supporto tecnico operativo per accelerazione interventi; - Coordinamento dei processi di concessione ed erogazione dei contributi; - Monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi; - Comunicazione e condivisione dei risultati e degli avanzamenti conseguiti <p>Gli oneri per l'attivazione del supporto di Invitalia saranno stabiliti sulla base di una apposita convenzione e in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria, in particolare di quanto previsto dal Regolamento UE 1303/2013 in tema di assistenza tecnica e di relative modalità di rendicontazione (art. 67 e 68 Reg. UE citato). Di norma, le risorse destinate ad analoghe attività di assistenza e supporto tecnico, sono comprese tra il 2 ed il 4% delle risorse complessivamente assegnate, come peraltro previsto dalla disciplina comunitaria (art.119 Reg. UE citato): il limite di spesa sarà coerente con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria.</p> <p>Nel dettaglio si stima di attivare un gruppo di lavoro composto da 17 unità con un costo annuo stimato in circa 1,2 milioni di euro. La convenzione, in ragione</p>

	<p>degli effettivi fabbisogni e dell'avanzamento delle attività, potrà prevedere le modalità di proroga e rinnovo annuale.</p> <p>Il totale risorse finanziarie attualmente assegnate alla contabilità speciale desumibile dal comma 1 dell'articolo 19 del DL 109/2018 in esame, è il seguente:</p> <table border="1" data-bbox="730 658 1340 1106"> <thead> <tr> <th>Contabilità speciale (€)</th> <th>2018</th> <th>2019</th> <th>2020</th> <th>2021</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>articolo 2 comma 6-ter comma DL 148/2017</td> <td></td> <td>20.000.000,00</td> <td>10.000.000,00</td> <td></td> <td>30.000.000,00</td> </tr> <tr> <td>articolo 1 comma 765 Legge 205/2017</td> <td>9.690.000,00</td> <td>39.380.000,00</td> <td>26.690.000,00</td> <td></td> <td>75.760.000,00</td> </tr> <tr> <td>articolo 19 comma 3 DL 109/2018</td> <td></td> <td>20.000.000,00</td> <td>20.000.000,00</td> <td>20.000.000,00</td> <td>60.000.000,00</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>9.690.000,00</td> <td>79.380.000,00</td> <td>56.690.000,00</td> <td>20.000.000,00</td> <td>165.760.000,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il costo del gruppo Invitalia stimato per un massimo di 36 mesi sarebbe pari al 2% dell'attuale dotazione della contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario nominato ai sensi dell'articolo 17 del suddetto DL 109/2018.</p>	Contabilità speciale (€)	2018	2019	2020	2021	Totale	articolo 2 comma 6-ter comma DL 148/2017		20.000.000,00	10.000.000,00		30.000.000,00	articolo 1 comma 765 Legge 205/2017	9.690.000,00	39.380.000,00	26.690.000,00		75.760.000,00	articolo 19 comma 3 DL 109/2018		20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	60.000.000,00	Totale	9.690.000,00	79.380.000,00	56.690.000,00	20.000.000,00	165.760.000,00
Contabilità speciale (€)	2018	2019	2020	2021	Totale																										
articolo 2 comma 6-ter comma DL 148/2017		20.000.000,00	10.000.000,00		30.000.000,00																										
articolo 1 comma 765 Legge 205/2017	9.690.000,00	39.380.000,00	26.690.000,00		75.760.000,00																										
articolo 19 comma 3 DL 109/2018		20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	60.000.000,00																										
Totale	9.690.000,00	79.380.000,00	56.690.000,00	20.000.000,00	165.760.000,00																										
<p>Art. 19 Contabilità speciale per gli eventi sismici dell'isola di Ischia</p> <p>A) la RT non fornisce un quadro complessivo delle risorse che risulteranno disponibili sulla contabilità speciale;</p> <p>B) Appare peraltro necessario che sia indicato un quadro complessivo degli</p>	<p>Vedasi anche nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>PROT. CIVILE:</p> <p>A) Per quanto riguarda il quadro complessivo delle risorse che risulteranno disponibili sulla contabilità speciale, si rappresenta che ad oggi risultano pari a 165,76 milioni di euro complessivi. A tal proposito si rimanda alla tabella indicata in relazione all'articolo 18 del decreto.</p>																														

<p>impegni di spesa derivanti dal provvedimento in esame e un ordine di corrispondenza con le disponibilità presenti sulla contabilità o che si prevede possano affluirvi. Ciò al fine di verificare la congruità complessiva delle risorse a fronte degli interventi disposti, anche in ragione del prevedibile impatto annuale sui saldi di fabbisogno e di indebitamento netto. Tali elementi appaiono essenziali con particolare riferimento al finanziamento degli interventi non configurati espressamente come facoltativi o eventuali.</p> <p>PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA</p> <p>Considerato che la maggior parte degli oneri derivanti dalle disposizioni del Capo III del presente provvedimento sono a carico della contabilità speciale di cui all'articolo in esame, appare necessario che il Governo fornisca una rassicurazione circa il fatto che l'utilizzo delle risorse in essa confluite non sia comunque suscettibile di pregiudicare interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse medesime.</p>	<p>B)</p> <p>si fa presente che, posto che i contributi per la ricostruzione devono necessariamente intendersi come prioritari, allo stato non è possibile fornire una specificazione in assenza delle risultanze delle attività ricognitive previste dal presente decreto in capo al Commissario</p>
<p>Art. 20-24 Contributi per la ricostruzione privata nei comuni di Ischia</p> <p>A)</p> <p>Si ha la necessità di disporre di elementi volti a definire l'impegno di spesa connesso a ciascuna delle categorie di interventi da finanziare a valere sulla contabilità speciale istituita dal medesimo art. 19;</p> <p>B)</p> <p>con riferimento agli adempimenti connessi alla procedura di concessione dei contributi, di cui all'articolo 24, la RT afferma che gli stessi saranno svolti dalle</p>	<p>Vedasi anche nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>PROT. CIVILE:</p> <p>A)</p> <p>Si rimanda a quanto rappresentato per quanto riguarda l'articolo 19.</p> <p>B)</p> <p>per quanto riguarda i Comuni, all'articolo 32 sono state previste ulteriori unità di personale per i Comuni, per quanto riguarda la struttura</p>

<p>amministrazioni interessate (comuni, struttura commissariale, Provveditorato alle opere pubbliche della Campania, Molise, Puglia e Basilicata) nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. In proposito, appare utile acquisire dati ed elementi volti a confermare l'effettiva possibilità per detti soggetti pubblici di sostenere gli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse già esistenti.</p>	<p>commissariale, si rinvia alla composizione della struttura di cui all'articolo 31 e alla possibilità di stipulare convenzioni con Invitalia e, infine, per quel che concerne il Provveditorato alle opere pubbliche si rappresenta che la disposizione è stata condivisa con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti</p>
<p>Art. 25 Procedure di condono</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Andrebbe acquisita conferma che le amministrazioni interessate possano effettivamente definire, nei limiti temporali fissati dalla norma, le procedure di condono nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. 	<p>Art. 25 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>PROT. CIVILE: Si rappresenta peraltro che all'articolo 32 sono state previste ulteriori unità di personale per i Comuni</p>
<p>Art. 26 Ricostruzione pubblica nelle aree colpite dal sisma del 21 agosto 2017</p> <p>A) gli interventi in questione, che non sembrano assumere carattere facoltativo in quanto volti ad assicurare la funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture, sono finanziati attraverso la concessione di contributi per la realizzazione degli interventi medesimi, da erogare nei limiti delle risorse della contabilità speciale. Con particolare riferimento agli edifici pubblici, andrebbe chiarito quali altre risorse siano utilizzate, in relazione alle diverse categorie di interventi indicate, atteso che la norma in esame prevede esclusivamente una contribuzione.</p> <p>B)</p>	<p>Vedasi anche nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>PROT. CIVILE:</p> <p>A)+B): si rappresenta che la disposizione è analoga a quella in vigore già da due anni per il centro Italia e che le modalità per l'erogazione del contributo saranno stabilite dal Commissario straordinario.</p> <p>C) Si rinvia alle considerazioni svolte con riguardo all'art. 19.</p>

<p>si osserva inoltre che la norma non prevede espressamente un limite di importo per la predetta contribuzione, limitandosi ad indicare che la stessa sarà complessivamente erogata nel limite delle risorse esistenti sull'apposita contabilità speciale.</p> <p>C) Tenuto conto del complesso delle misure poste a carico della medesima contabilità, andrebbero acquisiti più puntuali indicazioni riguardo alla disponibilità delle risorse in questione in relazione all'insieme di interventi da finanziare a valere sulle medesime somme. In proposito si rinvia alle considerazioni svolte con riguardo all'art. 19.</p>	
<p>Art. 29 Legalità e trasparenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Appare pertanto opportuno che il Governo, al fine di suffragare la previsione di invarianza di cui al comma 2, confermi che le Amministrazioni interessate possano effettivamente provvedere alle indicate dalla norma in esame nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione previgente. 	<p>Art. 29 Si rinvia alle considerazioni svolte con riguardo all'art. 19.</p>
<p>Art. 30 Contributo per le attività tecniche per la ricostruzione privata</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ si evidenzia la necessità di acquisire una stima, anche di massima, dell'ammontare di spesa previsto per gli interventi in esame 	<p>Art. 30 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>PROT. CIVILE: si rappresenta che in mancanza della ricognizione dei fabbisogni, di cui alle funzioni del commissario ai sensi dell'articolo 18, non è possibile una stima di tali oneri.</p>
<p>Art. 31 Struttura del Commissario straordinario</p>	<p>Art. 31 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>

<ul style="list-style-type: none"> ○ La relazione tecnica non esplicita gli elementi sottostanti la definizione degli importi indicati come limiti di spesa; appare pertanto opportuno acquisire i predetti dati ed elementi informativi dal Governo. [Rinvio a PCM e a Commissario] ○ L'alimentazione della struttura di cui al comma 2 con personale di altre pubbliche amministrazioni in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o altro analogo istituto viene disposta senza prevedere espressamente l'indisponibilità nella dotazione organica delle amministrazioni di provenienza di un numero di posti equivalente. Ciò potrebbe peraltro legittimare eventuali richieste assunzionali a fronte di vacanze organiche, con conseguenti, possibili effetti onerosi, sia pure di carattere indiretto. Sul punto appare opportuno acquisire l'avviso del Governo. 	<p>PROT. CIVILE: vedi tabella allegata.</p>
<p>Art. 32 Proroghe e sospensione di termini (sisma agosto 2017 nell'isola di Ischia)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In merito alla stima degli oneri indicati dalla relazione tecnica, andrebbero acquisiti chiarimenti circa gli importi indicati in relazione al <u>comma 4</u>, tenuto conto che gli stessi, riferiti al differimento delle rate in scadenza nel 2020, risultano ridotti rispetto a quelli indicati dalla legge di bilancio 2018, in relazione al differimento delle rate in scadenza nel biennio precedente; [Rinvio al DT] ○ Per quanto attiene al <u>comma 6</u>, non considerato dalla relazione tecnica, pur tenendo conto della natura facoltativa delle assunzioni ivi previste e dei limiti di spesa indicati, appare utile acquisire un chiarimento diretto ad escludere la possibilità che i contratti a tempo determinato 	<p>Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>PROT. CIVILE: Si rinvia alle considerazioni di cui all'articolo 19.</p>

<p>possano, in virtù delle proroghe previste, determinare effetti di stabilizzazione del personale in questione.</p>											
<p>Art. 33 Sospensione del pagamento del canone RAI</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Si rileva che la RT riporta le stime fornite dall’Agenzia delle Entrate senza indicare gli elementi, relativi al numero delle utenze interessate, sottostanti la quantificazione operata. In assenza di tali elementi non risulta possibile procedere ad una verifica della stima riportata; ○ Anche in merito alla ripresa di gettito prevista per gli anni 2020 e 2021, andrebbero acquisite informazioni di maggior dettaglio, tenuto conto che l’effetto sui due anni (pari a 2,7 mln), descritto nella relazione tecnica e, limitatamente all’anno 2021, riportato nel prospetto riepilogativo, eccede la perdita di gettito complessiva prevista per il periodo 2018-2020 (pari a 1,9 mln); ○ Si evidenzia che per il 2018 è quantificata una perdita di gettito di 0,1, inferiore a quella risultante dall’applicazione ad un trimestre della riduzione di gettito prevista su base annua. Sul punto andrebbe acquisita conferma che tale effetto sia ascrivibile al fatto che la riscossione in esame nel corso dell’anno, avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture elettriche da gennaio a ottobre. 	<p>Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>DF-DEF: La disposizione in esame prevede la sospensione del pagamento del canone RAI nei territori dell’isola di Ischia colpiti dal sisma del mese di agosto 2017. I dati indicati nella relazione tecnica, forniti dall’Agenzia delle Entrate che monitora il gettito del tributo in esame, si riferiscono agli importi delle utenze dei tre comuni interessati dall’evento sismico (Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio). Pertanto si ritiene che la stima sia congrua, considerati gli elementi informativi a disposizione e la base dati utilizzata.</p> <p>AG. ENTRATE: in merito alle stime fornite dall’Agenzia delle entrate sulle utenze interessate dalla sospensione del pagamento del canone RAI, si fa presente che le stime si basano sui dati prelevati sull’ultima edizione luglio 2016 dall’Annuario 2015 predisposto dalla RAI. In particolare, sulla base dei dati risulta la seguente stima:</p> <table border="1" data-bbox="735 1249 1043 1570"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>N. TV uso privato *</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Casamicciola Terme</td> <td>1.952</td> </tr> <tr> <td>Forio</td> <td>3.412</td> </tr> <tr> <td>Lacco Ameno</td> <td>1.069</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>6.433</td> </tr> </tbody> </table> <p>*Fonte Annuario RAI 2015 - edizione 2016</p>	Comune	N. TV uso privato *	Casamicciola Terme	1.952	Forio	3.412	Lacco Ameno	1.069	Totale	6.433
Comune	N. TV uso privato *										
Casamicciola Terme	1.952										
Forio	3.412										
Lacco Ameno	1.069										
Totale	6.433										
<p>Art. 34 Sospensione contributi previdenziali e assistenziali e assicurazione obbligatoria</p>	<p>Rinvio a Lavoro e a DF</p>										

- Circa l'estensione della medesima stima ai comuni di Casamicciola e Forio, in considerazione "della congruità territoriale e dei tratti simili di natura economica e demografica" evidenziati dalla RT, appare necessario acquisire più puntuali elementi di valutazione, con riguardo in particolare alle basi imponibili interessate, al fine di verificare la correttezza della procedura di stima seguita;
- Si segnala che il prospetto riepilogativo e la relazione tecnica non evidenziano gli effetti di recupero del gettito contributivo per gli esercizi successivi alla scadenza del periodo di sospensione, da definire tener conto anche della possibilità di rateizzazione prevista. In proposito appare opportuno un chiarimento.

PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA

- L'articolo 34 prevede che agli oneri derivanti dalla sospensione dei termini per il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, valutati in 6,5 milioni di euro per il 2018 e in 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019-2020, si provvede ai sensi dell'articolo 45 del provvedimento. Si prevede altresì che trovino applicazione le disposizioni di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-quater, della legge n. 196 del 2009, concernenti la disciplina della compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa. A tal fine, in linea con i pareri in tal senso deliberati dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016 recante la riforma del bilancio dello Stato, si dovrebbe valutare l'opportunità di sopprimere il quinto periodo del comma 1

<p>dell'articolo in esame, giacché la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile in relazione agli oneri "valutati" anche in assenza di un esplicito richiamo normativo.</p>	
<p>ART. 35 Sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento</p> <p>A) lo slittamento dei termini previsti dalla norma comporta minori entrate su base annua pari a 2 milioni di euro. Si prende atto di tale indicazione, pur rilevando che la relazione tecnica non esplicita gli elementi alla base di tale stima di minore entrata. In proposito sarebbe utile acquisire i relativi elementi di valutazione, indicando, tra l'altro, a quali entrate si riferisca specificamente la perdita di gettito. Infatti la relazione tecnica fa riferimento ai soli tributi erariali, mentre la norma prevede la sospensione anche delle attività di riscossione relative agli enti locali: andrebbe quindi verificato che sia stata considerata anche la perdita di gettito relativa a tali imposte;</p> <p>B) Si fa presente altresì che il prospetto riepilogativo non sconta riduzioni di gettito in termini di saldo netto da finanziare: in proposito appare utile acquisire un chiarimento anche alla luce</p>	<p>A) + C) AG. ENTRATE: Con riferimento alla quantificazione si evidenzia che la stessa è stata effettuata analizzando il flusso di riscossione registrato nella provincia di Napoli nel periodo 2015-2018 e determinando un valore di riscossione annuale per abitante pari a circa 68 euro. Tale valore è stato applicato alla popolazione dei comuni coinvolti dalla misura di sospensione (pari a 30.850 abitanti) determinando un valore stimato di riscossione annuale pari a circa 2 milioni di euro. L'impatto nel 2018 è stato limitato a circa 0,3 milioni euro in ragione del fatto che si è osservato, in analoghe situazioni ed interventi, che il flusso di pagamenti non si arresta immediatamente per il trascinarsi dei pagamenti rateali o comunque effettuati con canali remoti.</p>

delle specifiche modalità di versamento delle entrate ai fini delle previsioni di bilancio;

C)

Andrebbe altresì chiarito l'effetto relativo all'annualità 2018 considerando che sulla base del dato fornito (2 milioni) lo slittamento di tre mesi (ottobre, novembre e dicembre) dovrebbe comportare una minore entrata pari a 0,5 milioni;

D)

Andrebbe esplicitata la **modulazione temporale degli effetti di maggior gettito** ascrivibili al venir meno della sospensione tenuto conto che l'effetto di maggiore entrata indicato dal prospetto riepilogativo riguarda soltanto un incremento di gettito per 2,6 milioni nel 2021 a fronte di mancati versamenti per 4,3 milioni nel periodo 2018-2020 - oggetto di sospensione

D)**AG. ENTRATE:**

Con riferimento alla **modulazione temporale degli effetti di maggior gettito** si dà atto che il prospetto risulta parzialmente incompleto in quanto non sono presenti il recupero di gettito previsto per l'anno 2022, pari a 1,4 milioni di euro, e per l'anno 2023 pari a 0,4 milioni di euro che consentono il totale recupero del minor gettito del periodo fino al 2020. Considerando anche la quota non erariale (il cui valore stimato di riscossione annuale, determinato con la medesima metodologia, risulta pari a circa 1,6 milioni di euro), la rappresentazione completa risulta la seguente:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Minori entrate da ruoli (tributi erariali)	-0,3	-2	-2	+2,6	+1,4	+0,4
Minori entrate da ruoli (tributi non erariali)	-0,2	-1,6	-1,6	+2,1	+1,1	+0,2

Art. 37

Misure per l'accelerazione del processo di

Art. 37

Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018

<p>ricostruzione</p> <ul style="list-style-type: none">○ Non si hanno osservazioni da formulare nel presupposto - sul quale appare opportuna una conferma - che le attività del Commissario per le finalità in esame possano essere realizzate nel quadro delle risorse già previste in base alla legislazione previgente.	
<p>Art. 38 Rimodulazione delle funzioni commissariali</p> <p>PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA</p> <ul style="list-style-type: none">○ Appare necessario acquisire dal Governo un chiarimento in merito all'effettivo ammontare delle risorse allo stato disponibili sulla predetta contabilità speciale;○ Inoltre, appare opportuno che il Governo fornisca una rassicurazione circa il fatto che l'utilizzo delle risorse della predetta contabilità speciale non sia comunque suscettibile di pregiudicare interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse medesime. - contabilità speciale del Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016.	<p>Art. 38 Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p>

<p>Art. 40 Cabina di regia Strategia Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La RT evidenzia che il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica può svolgere le attività di supporto alla Cabina di regia utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Andrebbe acquisita conferma dell'effettiva possibilità per il Dipartimento di svolgere le attività in questione nel quadro delle risorse già disponibili; ○ Analoga conferma appare utile con riguardo ad eventuali rimborsi spese, non espressamente esclusi dalle disposizioni in esame. 	<p>Rinvio a PCM</p>
<p>Art. 42 Progettazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Andrebbe acquisita una conferma da parte del Governo circa la neutralità per i profili di cassa della diversa destinazione delle risorse rivenienti dai Fondi sopra indicati 	<p>MIUR: si conferma la neutralità della norma per i profili di cassa, in quanto la norma fa riferimento a residui già scontati in precedenti esercizi finanziari e già considerati nei vari cronoprogrammi di pagamento.</p>
<p>Art. 43 Misure urgenti in favore dei soggetti beneficiari di mutui agevolati</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Appare necessario acquisire ulteriori elementi, anche con riferimento alla platea considerata ai fini della stima, tenuto conto la norma non subordina il riconoscimento del beneficio alla sussistenza di particolari requisiti o condizioni; ○ Andrebbe inoltre chiarito se l'onere previsto costituisca – come sembrerebbe dedursi dal dettato normativo – un limite di spesa; ○ Al fine di poter escludere effetti sul saldo netto da finanziare e sul saldo di 	<p>Vedasi nota RGS prot. n. 230714 del 24.10.2018</p> <p>Rinvio a Mise</p>

<p>indebitamento netto, andrebbe altresì confermato che la rimodulazione del piano di ammortamento per effetto della sospensione delle quote capitali non incida su quote di interessi, ove dovute, in favore dello Stato o di altri soggetti pubblici. Ciò, in quanto la norma prevede espressamente un rimborso di capitale ed interessi in rate semestrali posticipate al tasso di interesse legale;</p> <ul style="list-style-type: none">○ Si rileva altresì che il comma 2 prevede la possibilità, per Invitalia, di aderire a proposte transattive nell'ambito di specifiche procedure giudiziarie, previo avviso dell'Avvocatura dello Stato, e che la relazione tecnica asserisce che la disposizione non comporta effetti finanziari negativi in quanto si tratta di crediti la cui possibilità di recupero è limitata. Al fine di poter suffragare tale ipotesi di invarianza, andrebbero acquisite informazioni in merito alla natura dei crediti in esame, ai soggetti creditori, nonché ai valori recupero tuttora attesi.	
--	--

ARTICOLO 31**Struttura del Commissario straordinario****Riepilogo**

Quantificazione oneri art. 31	Unità	costo annuo lordissimo x unità	TOTALE costo annuo lordissimo
personale dirigenziale n. 1 unità di livello dirigenziale non generale	1	145.915,92	145.915,92
esperti ex D. L.vo n. 303/1999	3	53.084,00	159.252,00
personale non dirigenziale - n. 12 unità	12	88.425,58	1.061.106,93
TOTALE COSTI			1.366.274,85
		costo annuo	costo trimestre
esperti ex D. L.vo n. 303/1999		159.252,00	39.813,00
NON DIRIGENTI -rimborso trattamento economico fondamentale		660.000,00	165.000,00
NON DIRIGENTI -compenso lavoro straordinario (28 ore mensili)		83.092,32	20.773,08
NON DIRIGENTI -ulterior ecompenso lavoro straordinario (30 ore mensili)		89.027,49	22.256,87
NON DIRIGENTI -indennità di specificità organizzativa		183.444,48	45.861,12
NON DIRIGENTI -Fondo Unico di Presidenza		45.542,64	11.385,66
DIRIGENTI -trattamento economico fondamentale		135.000,00	33.750,00
DIRIGENTI -maggiorazione 20%		10.915,92	2.728,98
		1.366.274,85	341.568,71

Personale non dirigente

Quantificazione oneri art. 31	Unità	costo annuo lordissimo x unità	TOTALE costo annuo lordissimo x 12 unità
personale non dirigenziale - n. 12 unità	12	84.630,36	1.015.564,29
DETTAGLIO COSTI personale non dirigenziale - n. 12 unità			
personale non dirigenziale - n. 12 unità	Unità	TRATT. ECON. FONDAMENTALE costo annuo lordissimo x unità	TOTALE TRATT. ECON. FONDAMENTALE costo annuo lordissimo x 12 unità
	12	55.000,00	660.000,00
	12	TRATT. ECON. ACCESSORIO 28 ORE lavoro straord costo annuo lordissimo x unità (20,61x28x12 mesi)	TOTALE TRATT. ECON. ACCESSORIO 28 ORE lavoro straord costo annuo lordissimo x 12 unità (20,61x28x12x12)
	12	6.924,36	83.092,32
	12	TRATT. ECON. ACCESSORIO IND. SPEC. ORG.VA (art. 18) costo annuo lordissimo x unità (1273,92x12 mesi)	TOTALE TRATT. ECON. ACCESSORIO IND. SPEC. ORG.VA (art. 18) costo annuo lordissimo x 12 unità (1273,92x12x12)
	12	15.287,04	183.444,48
	12	TRATT. ECON. ACCESSORIO FUP costo annuo lordissimo x unità	TOTALE TRATT. ECON. ACCESSORIO FUP costo annuo lordissimo x 12 unità (3795,22x12)
	12	3.795,22	45.542,64
	12	TRATT. ECON. ACCESSORIO 30 ORE lavoro straord. costo annuo lordissimo x unità (20,61x30x12 mesi)	TOTALE TRATT. ECON. ACCESSORIO 30 ORE lavoro straord. costo annuo lordissimo x 12 unità (20,61x30x12 x12)
	12	7.418,96	89.027,49
		88.425,58	1.061.106,93

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC)	118
Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale revisori legali (INRL), dell'Unione nazionale revisori legali (UNRL), e dell'Associazione nazionale revisori contabili (ANREV) ...	118

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 ottobre 2018.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale revisori legali (INRL), dell'Unione nazionale revisori legali (UNRL), e dell'Associazione nazionale revisori contabili (ANREV).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.50.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali	119
5-00795 Ascani: Sul progetto « Bellezz@ – Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati »	119
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	125
5-00796 Toccafondi: Sulla necessità di iniziative a tutela del Corridoio Vasariano di Firenze ..	120
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	127
5-00797 Mollicone: Sui finanziamenti del progetto « Videocittà »	120
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	129
5-00798 Palmieri: Sull'attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 220 del 2016 « Disciplina del cinema e dell'audiovisivo »	120
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	131
5-00799 Carbonaro: Sulla ricostruzione e la messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle zone colpite dagli eventi sismici degli ultimi anni	120
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	121
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	121
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 50 (Esame e rinvio)	121
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani e C. 1222 Rampelli (Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 1221 Rossi – Nomina di un comitato ristretto)	123

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente, Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Gianluca Vacca.

La seduta comincia alle 14.35.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso e la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-00795 Ascani: Sul progetto « Bellezz@ – Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati ».

Gian Mario FRAGOMELI (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD), replicando, prende atto che si sta provvedendo alla riapertura del termine per la presentazione della documentazione, ma manifesta il timore che il problema sollevato dall'interrogazione non sia completamente risolto, dato che non viene reso noto il nuovo termine. Si dichiara pertanto solo parzialmente soddisfatto.

5-00796 Toccafondi: Sulla necessità di iniziative a tutela del Corridoio Vasariano di Firenze.

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A), replicando, si dichiara non soddisfatto. Rileva infatti che nella risposta del Governo sono citati cifre e dati riferiti ad altri luoghi e beni culturali, mentre poco viene chiarito riguardo a cosa si intende fare per porre rimedio al problema evidenziato dall'interrogazione. Invita il Governo a reperire risorse finanziarie per interventi di ripristino del decoro della Corridoio Vasariano e ad agire, di concerto con l'amministrazione comunale, per garantire un servizio effettivo di vigilanza anche notturna.

5-00797 Mollicone: Sui finanziamenti del progetto « Videocittà ».

Federico MOLLICONE (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federico MOLLICONE (FdI), replicando, si dichiara non soddisfatto, in

quanto il Governo, pur dando ragione all'interrogante tra le righe della risposta, si nasconde poi dietro a cautele e preannunci di verifiche da condurre, invece di annunciare misure chiare per porre rimedio alla situazione da lui denunciata. Non si può infatti permettere che qualcuno, sotto una veste, eroghi fondi pubblici a se stesso, sotto altra veste. Rivolge un appello al Governo perché assicuri la necessaria trasparenza ed equità in intrecci come quello rappresentato nell'atto di sindacato ispettivo.

5-00798 Palmieri: Sull'attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 220 del 2016 «Disciplina del cinema e dell'audiovisivo».

Antonio PALMIERI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonio PALMIERI (FI), replicando, ringrazia il Governo per la meticolosa ricostruzione del quadro d'insieme. Che però evidenzia, a suo avviso, alcune persistenti criticità: in particolare l'assenza della post-produzione e di un credito d'imposta sui videogiochi: settore, quest'ultimo, che ha dimostrato in altri Paesi di essere trainante per l'economia e per lo sviluppo di imprese ad alto contenuto tecnologico e professioni qualificate. Nell'esortare il Governo a darsi da fare per sostenere davvero il rilancio e lo sviluppo del settore audiovisivo, preannuncia che ripresenterà un'interrogazione sul tema nei prossimi mesi.

5-00799 Carbonaro: Sulla ricostruzione e la messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle zone colpite dagli eventi sismici degli ultimi anni.

Alessandra CARBONARO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Paolo LATTANZIO (M5S), replicando in qualità di cofirmatario dell'atto, si dichiara soddisfatto della risposta. Rileva infatti con soddisfazione che l'impostazione è quella di coinvolgere ampiamente gli enti del territorio; che finalmente è stata attivata l'Unità per la sicurezza del patrimonio culturale, con la quale si potrà finalmente garantire una vera tutela dei beni culturali del Paese; e che si riconosce l'importanza di investire in questo campo. Sottolinea che la ricostruzione fisica e sociale di un territorio non è pensabile senza il recupero e la valorizzazione di quel che appartiene all'identità e allo spirito della sua comunità che abita quel territorio.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.45.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente, Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 15.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 50.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la Commissione – a meno di chiedere alla Presidenza della Camera ulteriori 10 giorni di tempo – dovrà esprimere il parere al Governo entro lunedì 5 novembre 2018.

Lucia AZZOLINA (M5S), *relatrice*, introduce l'esame evidenziando innanzitutto che lo stanziamento del cui riparto si tratta è destinato a contributi per enti operanti nel campo della didattica.

Gli enti tuttora ammessi ai contributi in questione, in base alla legge, sono la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci; l'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo; l'Opera Nazionale Montessori; le Istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e la Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi; le Associazioni professionali per discipline; e il Museo della ceramica di Faenza.

Ricorda che lo stanziamento disponibile sul capitolo 1261 – da ripartire tra gli enti anzidetti – è stabilito ogni anno nella legge di bilancio e che lo stanziamento disponibile per il 2018 è di 990.152 euro. Come evidenziato nella relazione che accompagna l'atto in esame – predisposta dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione – l'importo risulta diminuito rispetto allo stanziamento del 2017 di circa euro 16 mila euro, pari all'1,59 per cento.

A parte questa riduzione, il riparto previsto per il 2018 ricalca quello del 2017. La relazione del Governo evidenzia infatti che

per ragioni di equità tutti i singoli stanziamenti sono stati ridotti dell'1,59 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente. Analiticamente, la gran parte del fondo (809.374 euro) va alla Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci. Per l'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo sono previsti 44.979 euro; per l'Opera Nazionale Montessori, 89.958 euro; per le Istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e la Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi, 42.938 euro; per il Museo della ceramica di Faenza, 2.903 euro; nessun contributo invece, come già nel triennio precedente, è previsto per le Associazioni professionali per discipline (la relazione del Governo non fornisce chiarimenti al riguardo).

Sottolinea, quindi che lo stanziamento, con riferimento all'ammontare complessivo del capitolo, è passato dai 1.538 milioni del 2014 ai 990 milioni circa del 2018. Per quanto riguarda le istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e la Federazione nazionale delle Istituzioni pro ciechi, queste sono indicate nell'atto cumulativamente come destinatarie di un importo complessivo (circa 43 mila euro, come detto).

La relazione del Governo chiarisce che – come per i passati esercizi finanziari – tale importo complessivo sarà ripartito sulla base delle spese sostenute e documentate dai singoli enti e in relazione al numero di alunni disabili, come previsto dal decreto ministeriale n. 1 del 2 gennaio 1997. In ogni caso, alla Federazione Nazionale pro-ciechi viene assegnato il 50 per cento della somma, considerata la complessità della struttura e l'elevato numero di alunni disabili iscritti, mentre gli altri enti beneficiari sono quelli che hanno proposto domanda ai sensi del citato decreto ministeriale n. 1. Il loro elenco è riportato nella relazione del Governo: si tratta di enti religiosi facenti capo per lo più alla Congregazione delle suore salesiane dei Sacri cuori.

Fa presente che nella sua relazione il Ministero richiama tra l'altro il parere espresso dalle Commissioni parlamentari sullo schema di riparto dell'anno passato (atto del Governo n. 422 della XVII legislatura). In quell'occasione, la Commissione

Cultura della Camera espresse parere favorevole con le seguenti condizioni: 1) si predisponga lo schema di riparto all'inizio di ogni esercizio finanziario di riferimento; 2) si trasmettano, con il prossimo schema di riparto, i criteri con i quali si procede al riparto tra tutti i soggetti ammessi al beneficio, nonché i rendiconti dell'attività svolta da tutti i soggetti beneficiari; 3) esegua il Ministero dell'istruzione (e ne trasmetta tempestivamente gli esiti al Parlamento) un'approfondita analisi e, se del caso, una revisione critica sull'efficienza, sull'efficacia e sulla rispondenza dell'impiego da parte dei beneficiari dei finanziamenti erogati alle finalità di legge, prendendo come indici il miglioramento della situazione delle persone assistite dagli enti beneficiari, l'ammodernamento delle strutture, l'innovazione dei metodi di lavoro, l'impiego delle nuove tecnologie e altri parametri idonei a motivare la validità dell'erogazione dei contributi. Le condizioni di cui ai punti 1) e 2) erano già state formulate nei pareri espressi il 27 gennaio 2015, il 22 dicembre 2015 e il 28 novembre 2016 in occasione dell'esame degli schemi di decreto per la ripartizione dei contributi per gli anni 2014, 2015 e 2016.

In risposta a questi indirizzi dati dalla Commissione nella precedente legislatura, la relazione allegata dal Governo allo schema di decreto in esame chiarisce – con riferimento alla richiesta di indicare i criteri di riparto, di cui alla condizione n. 2) sopra richiamata – che il riparto è stato in sostanza operato con le stesse percentuali dell'anno passato, salva la riduzione dell'1,59 per cento operata in misura uguale per tutti. In merito invece alla richiesta di inviare i rendiconti – contenuta nella medesima condizione n. 2) – la relazione precisa che « si provvederà all'invio dei singoli consuntivi non appena perverranno visti dai rispettivi organi di controllo ». Al riguardo va detto che la trasmissione alle Camere dei rendiconti annuali degli enti beneficiari dei contributi pubblici è prevista dalla legge n. 549 del 1995, articolo 1, comma 40. Con riferimento alla richiesta di cui alla condizione n. 3), cioè quella di verificare

l'impiego delle risorse da parte degli enti beneficiari, la relazione del Governo evidenzia che i soggetti beneficiari – oltre ai bilanci consuntivi relativi all'esercizio finanziario – trasmettono una relazione dettagliata sulle attività poste in essere nel corso dell'anno e le istituzioni scolastiche non statali per ciechi e sordomuti forniscono un'attestazione riepilogativa dei costi sostenuti rientranti nelle diverse tipologie di spesa indicate all'articolo 2 del citato decreto ministeriale n. 1 del 1997.

Luigi GALLO, *presidente*, considerato che alle ore 16 riprenderanno i lavori di Assemblea, sia pure non ancora con votazioni, e che la Commissione ha un altro argomento da trattare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente, Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 15.50.

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria.

C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani e C. 1222 Rampelli.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 1221 Rossi – Nomina di un comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 ottobre 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione anche la proposta di legge preannunciata dal Partito democratico: si tratta della proposta C. 1221 Rossi ed altri, recante « Disposizioni per la promozione dell'educazione motoria e della cultura sportiva, per il sostegno del percorso formativo degli

studenti atleti e per il riconoscimento delle professioni relative alle attività motorie e sportive ».

Fa presente che la proposta di legge Rossi ha un ambito di intervento molto più ampio di quello delle proposte già all'esame della Commissione. Infatti, mentre le altre si limitano, nella sostanza, a dettare disposizioni per introdurre l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria ed eventualmente in quella dell'infanzia, la proposta Rossi – oltre a far questo, con l'articolo 5 – contiene diverse altre misure: istituisce la figura dell'educatore motorio-sportivo e del *manager* dello sport, disciplina la costituzione di associazioni professionali, regola le convenzioni tra amministrazioni pubbliche e istituzioni sportive, istituisce una giornata nazionale della cultura sportiva, prevede forme di sostegno per gli studenti atleti e costituisce un Fondo per l'impiantistica sportiva scolastica.

Propone quindi – alla luce di quanto già concordato in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, con il consenso anche del gruppo del Partito democratico – di abbinare la proposta di legge n. 1221 Rossi con l'intesa che il lavoro della Commissione si concentrerà soltanto sull'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria e sulle questioni collegate e che sarà quindi esclusa dall'esame della Commissione la materia trattata dalla proposta di legge n. 1221 al di fuori dell'articolo 5, con la conseguenza che, quando si arriverà alla fase emendativa, non saranno ammessi emendamenti tendenti a estendere l'intervento normativo oltre i confini già chiariti.

Andrea ROSSI (PD) conferma, a nome del gruppo e suo proprio, quale primo firmatario della proposta di legge, di non opporsi a che si proceda nei termini già chiariti dal presidente, riservandosi di presentare un nuovo progetto di legge recante le disposizioni che in questa fase la Commissione concorda di lasciare fuori del suo ambito di esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di abbinare la

proposta di legge C. 1221, concordando sui termini dell'intesa già illustrata dal presidente.

Felice MARIANI (M5S), *relatore*, riferendo sul contenuto della proposta di legge da ultimo abbinata, premette che la stessa, composta di 9 articoli, mira a promuovere la funzione educativa e culturale dello sport e dell'attività motoria, nel presupposto – evidenziato nella relazione introduttiva – che lo sport rappresenta un'opportunità per la salute del cittadino e, quindi, un efficace strumento di prevenzione per numerose patologie il cui effetto di contenimento della spesa sanitaria diretta rende determinante l'investimento nello sport anche ai fini di un controllo della spesa.

Passando all'articolato, descrive innanzi tutto l'articolo 5, che istituisce la figura professionale del docente di educazione fisica e sportiva nella scuola primaria e ne descrive l'attività. Dispone, inoltre, che lo stato giuridico ed economico del docente di educazione fisica e sportiva sia il medesimo dei docenti della scuola primaria e demanda al Ministero l'adozione di linee guida nazionali sull'organizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nella scuola primaria.

Riferisce quindi brevemente, per mera completezza, anche sugli altri articoli della proposta, fermo restando che essi non saranno oggetto di discussione: l'articolo 1 illustra le finalità della proposta di legge; l'articolo 2 istituisce la figura professionale dell'educatore motorio-sportivo; l'articolo 3 istituisce la figura professionale del *manager* dello sport; l'articolo 4 prevede che i soggetti di cui agli articoli 2 e 3 possano costituire associazioni professionali che assicurino l'erogazione di servizi sportivi di qualità a tutta la popolazione; l'articolo 6 disciplina la stipula di convenzioni tra amministrazioni pubbliche e istituzioni sportive per la pratica di discipline sportive e di promozione della specifica disci-

plina all'interno della scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado, nelle strutture deputate all'accoglienza dei migranti, nonché negli istituti penitenziari; l'articolo 7 istituisce la Giornata nazionale della cultura sportiva e dell'educazione motoria contro la violenza nelle manifestazioni sportive; l'articolo 8 prevede forme di sostegno agli studenti che praticano attività sportive ad alto livello; l'articolo 9 istituisce un Fondo nazionale per l'impiantistica sportiva scolastica.

Segnala, in conclusione, che la disciplina introdotta dalla proposta di legge in esame – anche limitatamente al solo articolo 5 – è suscettibile di determinare oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato, che non sono quantificati e per i quali non è stata prevista una copertura.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha concordato di nominare un Comitato ristretto per la formulazione di una proposta di testo unificato e propone quindi di procedere in questo senso.

Valentina APREA (FI), premesso che il suo gruppo è d'accordo sulla nomina del comitato ristretto, rinnova la richiesta formulata in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che i lavori del comitato siano seguiti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La Commissione delibera di nominare un comitato ristretto per la formulazione delle proposte relative al testo degli articoli.

Luigi GALLO, *presidente*, si riserva di nominare i componenti sulla base delle indicazioni dei gruppi. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO 1

5-00795 Ascani: Sul progetto « Bellezz@ – Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati ».**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Ascani chiede chiarimenti in merito all'utilizzo dei fondi destinati al progetto « Bellezz@ – Recuperiamo i luoghi dimenticati ».

Permettetemi di precisare che il Progetto è programmato nell'ambito del Piano stralcio « Cultura e Turismo » FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali (MIBAC), approvato con delibera CIPE 1 maggio 2016 n. 3, il quale prevede, all'interno del macroaggregato 3 del valore di 170 milioni di euro, una riserva di 150 milioni a favore di interventi di recupero di luoghi culturali dimenticati.

L'attuazione del Progetto è articolato in fasi, la prima, l'istruttoria per l'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti, ormai in fase conclusiva, è stata interamente gestita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha fornito anche le più recenti notizie a riguardo. Solo dopo il perfezionamento di tale fase di ammissione a finanziamento dei progetti potrà essere sottoscritto il relativo contratto tra il beneficiario e il MiBAC.

Con particolare riguardo all'attività fino ad oggi svolta dalla Presidenza, si informa che, in ottemperanza alle disposizioni di legge, con DPCM 19 giugno 2017 è stata istituita una Commissione per la selezione degli interventi relativi al progetto, composta da:

2 rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di Presidente;

1 rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali;

1 rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;

1 rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

La Commissione, dopo aver esaminato tutte le proposte pervenute, ha redatto l'elenco degli interventi selezionati fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Con decreto dell'8 marzo 2018 del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono stati formalmente individuati i 271 progetti ritenuti ricevibili e sono state indicate le modalità per la trasmissione, a cura dei beneficiari, della documentazione necessaria per la valutazione di ammissibilità da parte della Commissione, da trasmettere entro il 12 giugno 2018.

Il 3 agosto del 2018 è stata inviata all'Ufficio del Segretario Generale della Presidenza l'esito e la documentazione delle attività istruttorie effettuate sulla documentazione pervenuta dai proponenti e riguardante numero circa 200 interventi.

Poiché non tutti i proponenti hanno avuto modo di poter ottemperare nei termini previsti per cause a loro non imputabili, si informa che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in corso di emanazione, si sta provvedendo alla riapertura dei termini per la presentazione della documentazione da parte degli enti attuatori.

La stessa Presidenza ha comunicato la necessità di costituire una nuova Commis-

sione per completare la necessaria fase istruttoria che precede la stipula delle convenzioni.

Di recente la Presidenza ha richiesto a questo Ministero il nominativo di un proprio rappresentante in possesso di adeguata professionalità, in seno alla nuova Commis-

sione che verrà istituita con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Dal canto suo questa Amministrazione indicherà, come del resto fatto in passato, il nominativo richiesto, così da poter fornire, in quella sede, il proprio contributo alla realizzazione dell'iniziativa.

ALLEGATO 2

5-00796 Toccafondi: Sulla necessità di iniziative a tutela del Corridoio Vasariano di Firenze.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Toccafondi chiede quali iniziative il Ministero intende adottare per superare la problematica relativa agli imbrattamenti del Corridoio Vasariano di Firenze.

Il Loggiato del Corridoio Vasariano, che dà sul Lungarno Archibusieri, è da sempre il crocevia di un ingente traffico di turisti che transitano nell'area di Ponte Vecchio per ammirare lo spettacolo che si può osservare da tale posizione privilegiata.

Orbene, la presenza di scritte e frasi a spray, pennarello, matita ed inchiostro sulle superfici lapidee e intonaci dei monumenti storici di Firenze, incluso sui pilastri del Corridoio Vasariano sul Lungarno Archibusieri – messa in evidenza in un articolo sul Corriere Fiorentino del 5 ottobre u.s. – è un fenomeno ampiamente documentato dalla stampa e da denunce ai vigili urbani e altre forze dell'ordine da almeno gli anni Settanta del Novecento.

Non vi è chi non veda infatti la condizione di degrado in cui versa attualmente il centro storico di Firenze, che patisce il considerevole afflusso di turisti, provenienti da ogni parte del mondo, alcuni dei quali percorrono le vie della città, purtroppo, nell'assoluto dispregio del valore culturale delle aree che si apprestano a visitare, adottando talvolta atteggiamenti di colpevole tracotanza sanzionabili, *in primis*, dalle autorità preposte alla garanzia dell'ordine e del decoro della città.

Gli interventi di pulizia delle superfici in pietra e degli intonaci di valore storico sono particolarmente delicati e richiedono il loro affidamento esclusivamente a professionisti specializzati, con la conseguente

impossibilità di ricorrere ad associazioni di qualsivoglia natura, quali, ad esempio, gli « Angeli del Bello » menzionati nell'articolo citato e nell'atto parlamentare.

Attesa tale risalente situazione di allarme, la ex Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Firenze, già nel 2013, aveva adottato una programmazione di restauri, continuati ed intensificati dalle Gallerie degli Uffizi, ai quali l'immobile è in consegna dal 2016.

Per le operazioni di restauro e ritinteggiatura delle specchiature dei pilastri sono stati spesi 24.899,38 euro nel 2013 ed ulteriori 10.187,00 euro nel 2017.

Per l'anno corrente è stata impegnata la cifra ulteriore di 20.000,00 euro per questi lavori, mentre ad oggi, nell'anno 2018, le Gallerie degli Uffizi hanno finora speso 12.440,00 euro per i lavori analoghi a Palazzo Pitti e in Piazza Levi, più 113.264,80 euro per la pulitura e il restauro del bugnato dei bastioni di Palazzo Pitti – la prima dopo la seconda guerra mondiale.

Le Gallerie degli Uffizi, quindi, sin dalla presa in consegna degli immobili in oggetto – come detto nel 2016 –, hanno profondamente contribuito ad assicurarne l'integrità, in un'area, come si è detto in precedenza, di denso traffico di turisti, in cui risultano posizionate strategicamente apposite telecamere di sorveglianza, che operano 24 ore su 24, affinché non si compia alcun atto vandalico ad opere di siffatto valore culturale.

Ciononostante, data la successione di ben sedici campate strette e profonde, la

visuale, specialmente nelle ore notturne, diviene di fatto limitata, e non consente di identificare con precisione gli autori delle contestate riprovevoli condotte. Dunque l'efficacia di un sistema di videosorveglianza è strettamente correlato alla pre-

senza in prossimità di una postazione permanente di polizia municipale, con un numero cospicuo di agenti, per dissuadere eventuali malintenzionati dal tenere comportamenti che possano mettere a rischio l'integrità culturale dei beni in parola.

ALLEGATO 3

5-00797 Mollicone: Sui finanziamenti del progetto « Videocittà ».**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Mollicone ed altri onorevoli colleghi, prendendo le mosse da un articolo del 6 luglio scorso, del giornale *on line* « Digital Day », in merito all'iniziativa denominata « Videocittà », chiedono di conoscere l'ammontare del contributo che il Ministero ha assegnato all'iniziativa, in svolgimento dal 19 al 28 ottobre a margine della Festa del Cinema di Roma e durante il Mercato internazionale dell'Audiovisivo.

A tal riguardo, si informa che nel 2017 la Direzione generale Cinema di questa Amministrazione, su istanza di Anica Servizi srl, ha riconosciuto l'iniziativa « Videocittà » quale « *progetto speciale* » e le ha assegnato un contributo di euro 300.000.

Alla data odierna, non risulta erogato alcun contributo, neanche a titolo d'acconto.

La richiesta di riconoscimento del progetto speciale per il 2018 è in corso di istruttoria e la DG Cinema sta svolgendo approfondimenti anche relativi alla presentazione del consuntivo 2017, al momento non ancora presentato.

Anica servizi, infatti, ha presentato un pre-consuntivo, che ovviamente non ha alcun valore rispetto all'erogazione del contributo 2017, al solo fine istruttorio rispetto alla richiesta presentata nel 2018.

È opportuno specificare, in questa sede, che l'erogazione del contributo in questione può avvenire solo all'esito positivo dell'istruttoria sul consuntivo vero e proprio (che, come ho sopra riferito, non è stato ancora presentato) e che tale istruttoria prevede che i soggetti beneficiari debbano presentare, fra l'altro:

a) una relazione dettagliata dall'attività svolta;

b) la rendicontazione sottoscritta dal legale rappresentante, comprensiva di tutta la documentazione ivi indicata. In particolare, deve essere presentato il prospetto analitico delle spese pagate, sotto forma di autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente;

c) la certificazione del revisore contabile iscritto all'albo dei revisori, nel caso di contributi assegnati superiori a euro 40.000.

Alla presentazione del consuntivo e prima dell'erogazione del contributo, la DG Cinema verificherà – quindi – la pertinenza, l'inerenza e l'ammissibilità delle spese consuntivate, al pari di quanto accade per tutti i contributi assegnati a valere sul DM n. 341 del 31 luglio 2017 (attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 27, comma 4, della « legge cinema » n. 220 del 2016).

Sono in corso da parte del Ministero degli approfondimenti ulteriori non limitati esclusivamente alle spese consuntive.

Per quanto riguarda la richiesta di informazioni circa la coerenza del contributo assegnato rispetto alla normativa europea e nazionale sui limiti d'intensità d'aiuto, ciò implica due ordini di considerazioni.

Dal punto di vista quantitativo, la verifica del rispetto della normativa sarà effettuata a consuntivo su dati finanziari certi e cristallizzati. Rispetto al progetto presentato a preventivo, il contributo è in

linea con le disposizioni europee e nazionali (massimo 80 per cento dei costi ammissibili).

Dal punto di vista generale, i progetti speciali sono disciplinati dal decreto ministeriale n. 341 del 31 luglio 2017, recante « Disposizioni applicative in materia di contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 27 della legge 14 novembre 2016, n. 220 » ed in particolare dall'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale stesso.

Gli schemi di aiuto di Stato contenuti nel provvedimento sono stati regolarmente

comunicati alla Commissione europea, in attuazione del Regolamento n. 651 del 2014 della Commissione europea del 17 giugno 2014, e in particolare detti schemi di aiuto ricadono nell'ambito di applicazione degli articoli 4 e 53 del Regolamento stesso, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Pertanto, anche detto contributo è in perfetta coerenza con la normativa europea riguardante gli aiuti di Stato al settore cinematografico ed audiovisivo.

ALLEGATO 4

5-00798 Palmieri: Sull'attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 220 del 2016 «Disciplina del cinema e dell'audiovisivo».**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Palmieri, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede notizie relative «allo stato dell'operatività e di attuazione delle disposizioni di cui alle norme attuative della legge 220/2016».

A tale proposito, occorre preliminarmente ricordare che la nuova legge cinema ha ampliato enormemente il proprio campo d'azione, rivoluzionando la precedente disciplina che riguardava esclusivamente le opere cinematografiche. Le novità introdotte hanno comportato la necessità di prevedere diverse procedure per l'assegnazione di contributi ed incentivi destinati a tutta la filiera dell'industria audiovisiva.

Attualmente tutte le misure risultano attuate, tranne due: l'articolo 17, comma 2, relativo al credito d'imposta per le industrie tecniche e di post-produzione, e un elemento dell'articolo 15, riguardante il credito d'imposta per le imprese di produzione di videogiochi.

In particolare si segnala che con la pubblicazione del DPCM 11 luglio 2017 si sono definite le disposizioni applicative per il riconoscimento della nazionalità italiana delle opere cinematografiche e audiovisive, mentre con il decreto ministeriale del 14 luglio 2017 sono state definite le disposizioni applicative per l'individuazione dei casi di esclusione dai benefici della Legge 220/2016 e per la definizione della destinazione cinematografica delle opere.

Con il decreto ministeriale del 31 luglio 2017 sono state disciplinate le modalità di

deposito delle opere ammesse ai benefici della Legge 220 del 2016, nonché la costituzione della rete delle cineteche.

Ciascuna tipologia di credito d'imposta descritta negli articoli dal 15 al 20 della legge stessa ha seguito pressoché il medesimo percorso di attuazione parallelo.

In primo luogo, la legge 220 del 2016 ha stabilito per tutti gli articoli (ad eccezione degli articoli dal 33 al 37) l'entrata in vigore o la loro conseguente «applicabilità» dal 1° gennaio 2017.

Per l'indicazione dei limiti di importo, delle aliquote e delle modalità di applicazione di ciascuna delle tipologie di incentivi, la stessa legge, al comma 5 dell'articolo 21, prevedeva inoltre un apposito decreto ministeriale.

Ad eccezione del credito d'imposta per i comparti tecnici e di post-produzione e per le imprese di produzione di videogiochi, tutte le misure legate ai crediti d'imposta sono state attuate il 15 marzo 2018 con un decreto interministeriale congiunto del Ministero per i beni e le attività culturali («MiBAC») di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze («MEF») e sentito il Ministero dello sviluppo economico («MiSE»). Tali decreti sono stati pubblicati il 25 maggio 2018 e contengono le condizioni specifiche per ciascun beneficio fiscale.

Pur essendovi due decreti interministeriali specifici per il credito d'imposta per i comparti tecnici e di post-produzione e per la produzione di videogiochi (decreto interministeriale 4 agosto 2017, n. 359 e decreto interministeriale 4 agosto 2017, n. 360), di concerto con il MEF e sentito il MiSE, i provvedimenti sono in attesa

dell'autorizzazione della Commissione europea. L'accoglimento delle domande per i crediti d'imposta già in essere ha avuto inizio il 18 giugno 2018 attraverso la piattaforma DGCol (lo sportello telematico *on line* per domande di contributo).

Anche i contributi selettivi (articolo 26) e quelli a favore delle iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva (articolo 27) sono divenuti applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, come previsto dalla legge 220 del 2016. Entrambe le misure sono state concretamente attuate il 31 luglio 2017 con decreti ministeriali specifici. Le misure sono state poi attivate con bandi separati a partire dal 2017.

I contributi automatici (articoli dal 23 al 25) hanno validità dal 1° gennaio 2017, con decreto ministeriale pubblicato il 31 luglio 2017 e la procedura di richiesta dei contributi è attiva dal 21 settembre 2018.

Le altre misure (articoli dal 28 al 31) hanno seguito un percorso di attuazione differente:

le due misure del piano straordinario (articoli 28 e 29) sono state attuate con decreti della Presidenza del Consiglio dei ministri. L'articolo 28 è stato attuato il 4 agosto 2017 e l'articolo 29 il 24 ottobre 2017. A riguardo si precisa che è allo studio una modifica del DPCM previsto dal citato articolo 28 allo scopo di renderlo più funzionale alle esigenze del settore;

la sezione speciale audiovisivi del Fondo di garanzia è stata attuata dal MiSE di concerto con il MiBAC e il MEF il 23 marzo 2018, ma è gestita dal Fondo di garanzia, che emetterà una circolare sul suo sito *web* quando la misura sarà attiva;

l'articolo 31, « Misure dirette a favorire una migliore distribuzione delle opere cinematografiche », non ha richiesto un decreto ministeriale, ma ha trovato la sua prima attuazione con la relazione annuale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Sono stati approvati in data 7 dicembre 2017 i decreti legislativi in materia di tutela dei minori previsto all'articolo 33 della Legge 220/2016, quello per la riforma della promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi (previsto all'articolo 34 della Legge), nonché quello per la riforma delle norme in materia di rapporti di lavoro nel settore cinematografico ed audiovisivo (articolo 35)

La competente Direzione generale cinema ha assicurato che sono inoltre in corso di elaborazione il decreto ministeriale sulla definizione « opera di espressione originale italiana » e i provvedimenti attuativi relativi al Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive.

ALLEGATO 5

5-00799 Carbonaro: Sulla ricostruzione e la messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle zone colpite dagli eventi sismici degli ultimi anni.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Carbonaro chiede quali iniziative il Ministero intenda promuovere per rendere più efficace il processo di messa in sicurezza e ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici che negli ultimi due anni hanno colpito le regioni del centro-Italia.

Una compiuta relazione dell'attività svolta da questo Ministero, a partire dalla Direttiva del 23 aprile 2015 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 2015 n. 169, con la quale si è disposto che le Unità di crisi e coordinamento regionale UCCR-MiBAC, attivate presso i Segretariati Regionali MiBAC, sono competenti per le messe in sicurezza dei beni immobili e mobili, fino alle più recenti iniziative messe a punto, comporterebbe una relazione di almeno quattro pagine.

L'Onorevole Carbonaro sembra tuttavia conoscere le vicende del sisma, dal primo piano di ricostruzione dei beni culturali di cui all'Ordinanza n. 38, alle successive Ordinanze di modifica nonché al protocollo d'intesa per la promozione ed il potenziamento della collaborazione volta ad azioni di restauro conservativo, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di proprietà del Fondo Edifici di Culto, sottoscritto in data 11 gennaio 2013, tra il Ministero dell'interno – Dipartimento delle Libertà Civili e dell'immigrazione ed il Ministero per i beni e le attività culturali.

L'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, istituito due anni fa, riveste, come

noto, il ruolo di soggetto attuatore relativamente agli interventi di cui sia soggetto attuatore il MiBAC e quindi anche per le chiese del FEC.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi per i quali il MiBAC e specificatamente l'Ufficio del Soprintendente Speciale è soggetto attuatore, alcuni degli interventi sono stati di difficile avvio a causa della carenza in organico di figure professionali adeguate allo svolgimento delle attività di progettazione architettonica e strutturale, motivo per cui il ministero sta attivando procedure amministrative, in attesa del concorso che partirà il prossimo anno, per incrementare il personale coinvolto nella ricostruzione dei Beni culturali con risorse umane aggiuntive sia nelle strutture periferiche che in quelle centrali del MiBAC, con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'attività già in essere.

In altri casi, invece, gli interventi sono stati impediti dalla presenza di macerie che di fatto ostacolano ancora oggi l'accesso agli edifici e a volte anche al loro interno. Devo rilevare a riguardo che sono le Regioni, in raccordo con i Comuni, i soggetti responsabili per l'attuazione di misure riguardanti la raccolta e il trasporto delle macerie e dei materiali che derivano dai crolli provocati dal terremoto, secondo quanto stabilito dalla terza ordinanza firmata, il 1° settembre 2016 n. 391, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, che ha disposto nuove misure per la gestione dell'evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016.

Tra le iniziative più recenti vorrei segnalare che un percorso particolare è previsto per la ricostruzione della Basilica di San Benedetto in Norcia per la quale è stato siglato un protocollo d'intesa (MIBAC, Comune di Norcia, Diocesi di Norcia, Regione Umbria e Commissario Straordinario) che ne ha delineato l'iter.

Allo stato attuale i lotti di lavori già avviati in raccordo con la Soprintendenza ABAP dell'Umbria e con il Segretariato Regionale del MiBAC per l'Umbria, stanno riguardando la rimozione delle macerie dall'interno e la loro selezione e catalogazione, consentendo così la migliore definizione dello stato dei luoghi e delle strutture, indispensabili per la successiva progettazione e cantierizzazione.

Entro il 30 ottobre la Commissione approverà gli indirizzi per la ricostruzione che consentiranno di completare il documento preliminare alla progettazione (già in corso di elaborazione) e avviare quindi il previsto concorso internazionale di progettazione che sarà gestito sul portale del Consiglio Nazionale degli architetti con il quale sono già in corso i contatti per coordinarsi ed ottimizzare la tempistica.

Per quanto riguarda i beni mobili, si è ritenuto strategicamente rilevante e di forte impatto sociale, anche per ottimizzare il circuito finanziario, prevedere l'utilizzo dei fondi derivanti dalle donazioni attraverso il portale Art Bonus, ivi compresi quelli già raccolti fino ad ora ed il relativo cofinanziamento statale, per il restauro dei beni mobili attualmente collocati presso i depositi attivati per l'emergenza in ciascuna regione: Cittaducale e Rieti (Lazio), Spoleto (Umbria), Ancona, Ascoli Piceno, Camerino, San Severino (Marche).

Il progetto prevede di dare priorità al restauro dei beni mobili danneggiati recuperati da quelle chiese, già inserite nei piani di ricostruzione o per le quali sono già avviati i lavori di messa in sicurezza, che potranno quindi « ri-avere » i propri

beni restaurati una volta terminati i lavori di consolidamento e ricostruzione, il tutto al fine di garantire una completa restituzione alla collettività del patrimonio culturale nella sua accezione più ampia, non rappresentato soltanto dalle chiese, ma anche da tutte le opere in esse presenti al momento del sisma.

In merito, tra le iniziative adottate dal MIBAC, vi è proprio la valorizzazione di opere custodite nei depositi, a partire soprattutto da quelle « ferite » dal sisma. Si vuole rendere fruibili al pubblico depositi museali, laddove possibile, in cui sono custodite tantissime opere d'arte laddove si è reso urgente metterle in sicurezza. L'obiettivo è risolvere l'urgenza della fruizione di beni e sperimentare soluzioni gestionali di patrimoni diffusi non esposti assicurando un rilancio dei territori in difficoltà. Anche su questo lavorerà la Commissione per il Sistema Museale Nazionale che si è insediata il 18 settembre al Ministero dei Beni culturali, il cui compito sarà la messa in rete dei musei italiani di proprietà statale, regionale, comunale, dei musei diocesani, privati, universitari, militari e altro.

Concludo informandovi che per favorire la semplificazione in materia di sicurezza di beni culturali è diventata operativa da settembre 2018 l'Unità per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del Mibac, istituita nel 2017 e mai entrata in funzione.

L'unità ha il compito di unificare le diverse strutture che si occupavano di sicurezza al fine di un migliore coordinamento delle competenze. La struttura si muoverà sia nell'ambito della prevenzione che delle emergenze e per gli interventi ordinari.

Come ha affermato il Ministro Bonisoli « la nascita dell'Unità per la Sicurezza del Patrimonio Culturale va nella direzione di quella semplificazione non solo burocratica e amministrativa, ma anche e soprattutto operativa ».

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di contratto di programma 2017-2021 – Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa. Atto n. 46 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	135
ALLEGATO (<i>Proposta di parere della Relatrice</i>)	138

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 15.10.

Schema di contratto di programma 2017-2021 – Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa. Atto n. 46.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di contratto di programma all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che, sulla base delle intese intercorse con il Governo, il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame è fissato per la giornata di domani 25 ottobre.

Arianna SPESSOTTO (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di parere con condizioni e osservazioni sull'atto in titolo, riservandosi di inserire ulteriori integrazioni sulla base degli elementi e delle sollecitazioni che emergeranno dal dibattito (*vedi allegato*).

Giuseppe Cesare DONINA (Lega) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice nella predisposizione della proposta di parere che a suo giudizio ha un impianto complessivo propositivo. Auspica pertanto che la Commissione possa lavorare in un clima di collaborazione costruttiva con il contributo di tutti i gruppi parlamentari.

Luciano PIZZETTI (PD) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto ed esprime apprezzamento per l'invito rivolto soprattutto ai gruppi di opposizione al fine di giungere all'approvazione di un parere il più possibile condiviso. In tale contesto si limita ad osservare che il parere non dovrebbe contenere espliciti riferimenti al buon lavoro svolto dal Governo, giudizi che non ritiene debbano essere previsti in un parere elaborato da una commissione parlamentare. Dichiara fin da ora la disponibilità ad individuare un percorso co-

mune, esprimendo un giudizio favorevole sulle condizioni di cui alle lettere *d*) ed *e*) della proposta di parere e riservandosi di approfondire il contenuto delle altre condizioni formulate.

Con riferimento alle numerose osservazioni previste che riguardano altrettanti progetti di infrastrutture, segnala l'urgenza della ricostruzione del ponte sul PO di S. Maggiore nonché di interventi di elettrificazione della tratta ferroviaria tra Brescia e Parma che non risulta attualmente particolarmente efficiente.

Andrea ROMANO (PD) dichiara di condividere le considerazioni svolte dal suo capogruppo e, nel contesto di una proposta di parere con molte osservazioni, ritiene occorrano ulteriori approfondimenti. In particolare ritiene opportuno che il parere attribuisca la giusta priorità a progetti già iniziati quali ad esempio quello che coinvolge l'attuazione dell'accordo di programma fra l'Autorità portuale di Livorno, per il quale manca ancora il via libera del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Più in generale, richiama l'attenzione sulla necessità che vengano stanziati adeguate risorse finanziarie anche per le attività di progettazione delle opere e non solo per la loro realizzazione.

Diego SOZZANI (FI) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice che ha elaborato un parere favorevole seppure con condizioni e numerose osservazioni.

Con particolare riguardo all'analisi costi/benefici, richiamata in più parti della proposta di parere, non ritiene sia opportuno che venga attribuita a tale analisi un ruolo giuridicamente rilevante nell'*iter* di approvazione dei progetti, anche in considerazione del fatto che tale analisi viene svolta preliminarmente dal CIPE che stanziava le risorse finanziarie necessarie. Si tratta quindi di decidere quale attendibilità si vuole attribuire alle analisi già svolte anche dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Si riserva quindi di elaborare osservazioni puntuali su progetti e opere cui

attribuire priorità, osservazioni di cui la relatrice potrà valutare l'inserimento nella proposta di parere.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), nel condividere le considerazioni svolte dal collega Pizzetti, si rivolge alla relatrice per conoscere quale diverso significato si intenda attribuire alle condizioni rispetto alle osservazioni ed in particolare se l'elenco delle condizioni possa essere ulteriormente ampliato.

Con particolare riferimento all'osservazione di cui al punto 13 della proposta di parere segnala che le risorse per l'Alta velocità per la dorsale jonica-calabrese sono in realtà previste nel prossimo Contratto di programma con RFI.

Nicola STUMPO (LeU) si riserva di fare una lettura più attenta della proposta di parere predisposta dalla relatrice, auspicando un lavoro comune da parte di tutti i gruppi parlamentari.

Più in generale condivide le considerazioni svolte dal collega Pizzetti sulla disponibilità dei gruppi di opposizione a giungere all'approvazione di un parere il più possibile condiviso. Con particolare riguardo all'analisi costi/benefici richiama l'attenzione sulla scelta del metodo e dei parametri da utilizzare, scelta che incide necessariamente sui risultati dell'analisi medesima. Esprime, infine, preoccupazione, per i progetti che riguardano il Mezzogiorno che potrebbero risultare penalizzati da un'impostazione non corretta sulle modalità di svolgimento dell'analisi costi/benefici, soprattutto se non si individua un significato condiviso del termine « benefici ».

Laura CANTINI (PD) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi fin qui intervenuti e, auspicando un clima di collaborazione nella discussione della proposta di parere, rivolge alcune richieste di chiarimento alla relatrice. Con riferimento alla condizione di cui alla lettera *d*) della proposta di parere, osserva che laddove è possibile il raddoppio selettivo può effettivamente portare a consistenti risparmi

ma riterrebbe opportuno rendere tale condizione meno assertiva al fine di evitare conflitti nella realizzazione delle opere. Per quanto riguarda le osservazioni, che giudica eccessivamente numerose, si limita ad evidenziare che al fine di rendere il parere più efficace nei confronti del Governo e di RFI sarebbe opportuno renderlo più snello e selezionare le raccomandazioni più rilevanti.

Raffaella PAITA (PD) si associa alle valutazioni fatte dai colleghi già intervenuti e chiede un chiarimento in particolare sull'osservazione n. 50 della proposta di parere relativa allo spostamento a monte della ferrovia Finale Ligure-Andora.

Arianna SPESSOTTO (M5S), *relatrice*, desidera sottolineare che la proposta di parere è stata predisposta al termine di un intenso lavoro di interlocuzione con i territori sulle priorità relative alle infrastrutture. Con questo spirito ritiene di poter quindi accogliere il suggerimento del collega Pizzetti. Riguardo all'intervento del collega Romano evidenzia che le opere già previste in contratti di programma con le Autorità portuali non possono essere inseriti nel contratto di programma siglato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con RFI.

Sulle richieste formulate dalla collega Bruno Bossio ha il timore che in questa fase non sia possibile ampliare l'elenco delle condizioni, ma ribadisce la disponibilità nei confronti dell'opposizione di prendere in considerazione ulteriori osservazioni.

Riguardo alla condizione di cui alla lettera *a*) della proposta di parere, segnala che i progetti indicati che hanno ricevuto un parere negativo in termini di impatto ambientale tengono attualmente bloccate risorse per circa 7 miliardi di euro che andrebbero liberate e utilizzate per altri interventi concretamente realizzabili; riba-

disce costi spropositati per il Nodo AV di Firenze e l'opportunità di revisione i progetti della dorsale jonica-calabrese.

Andrea ROMANO (PD), nel ribadire apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, segnala che non risultano esserci state particolari consultazioni nei territori della Toscana ed in particolare sui progetti di opere infrastrutturali per la città di Livorno.

Arianna SPESSOTTO (M5S), *relatrice*, rispondendo alla richiesta di chiarimento della collega Paita, precisa che si tratta del progetto per lo spostamento a monte della ferrovia Finale Ligure-Andora.

Raffaella PAITA (PD) ribadisce che il citato progetto di cui all'osservazione n. 50 della proposta di parere è già stato elaborato e pertanto non serve prevedere un nuovo studio di fattibilità.

Con riferimento al tema dell'analisi costi/benefici esprime apprezzamento per il fatto che queste non riguarderanno il Contratto di programma attuale e quindi, nei suoi personali auspici, saranno condotte da una maggioranza e da un governo diverso.

Luciano PIZZETTI (PD) rinnova un convinto apprezzamento per la proposta di parere elaborata dalla relatrice e, dopo i chiarimenti forniti, dichiara di condividere il contenuto della condizione di cui alla lettera *a*). Al fine di giungere all'approvazione di un parere ampiamente condiviso, ribadisce la necessità di espungere dal testo qualunque valutazione circa le risultanze di future analisi/costi benefici eventualmente condotte dall'attuale Governo.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per il giorno successivo.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO

Schema di contratto di programma 2017-2021 – Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa (Atto n. 46).

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni),

esaminato lo Schema di Contratto di Programma 2017-2021, Parte Investimenti, sottoscritto in data 1 agosto 2017 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana Spa (A.G. 46);

premesso che:

lo Schema di Contratto di Programma 2017-2021, Parte Investimenti è stato trasmesso al Parlamento in data 11 settembre 2018;

il testo, di più facile lettura rispetto al passato, è preceduto dalla relazione di sintesi, curata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che consta di 14 articoli, 5 tavole di sintesi, 4 tabelle oltre ad una relazione informativa predisposta da Rete Ferroviaria Italiana e 10 appendici;

lo schema in esame contiene gli investimenti in essere nel periodo di vigenza del Contratto, quelli afferenti ad un Piano Investimenti decennale (con l'indicazione dei relativi fabbisogni economici), nonché un'apposita sezione indicante le opere la cui progettazione avrà inizio « *oltre piano* » (successivamente al 2026);

lo schema di Contratto è finalizzato a regolare la programmazione degli Investimenti di sviluppo e potenziamento della rete ferroviaria, nonché gli interventi relativi alla sicurezza della rete e all'adeguamento della stessa agli obblighi di

legge, in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione economico-finanziaria nazionale e comunitaria;

l'interesse della Commissione si è focalizzato sull'appendice 5, nella quale sono riportate sintetiche schede descrittive dei singoli progetti e programmi, il quadro finanziario, l'evoluzione dei costi e delle coperture, lo stato di avanzamento del progetto e i benefici associati all'intervento, nonché l'appendice 7, che indica la destinazione specifica delle risorse di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e l'appendice 10 che fornisce una visione degli Investimenti ferroviari secondo una ripartizione territoriale;

la nuova struttura del Contratto di Programma dipende dalle richieste formulate dal CIPE in sede di approvazione dell'aggiornamento 2015, dell'aggiornamento 2016 del Contratto oltre che dal parere reso sullo Schema il 7 agosto 2017. Hanno contribuito a incidere sulla formulazione del Contratto anche il pronunciamento della Corte dei conti e dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti;

sono in corso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alcune valutazioni ed analisi sul rapporto costi/benefici di alcune opere nazionali strategiche di cui si attendono le risultanze;

considerato che:

al fine di permettere prontamente gli interventi di messa in sicurezza delle linee, non previste nel precedente Con-

tratto di Programma 2012-2016 Parte Investimenti, il presente Governo, pur non essendo stato coinvolto nella fase di contrattazione e di istruttoria, ha comunque dato seguito, con grande senso di responsabilità ed in tempi particolarmente celeri, all'iter di approvazione del presente Atto;

rispetto al precedente Contratto di Programma 2012-2016, il nuovo Schema di Contratto prevede maggiori finanziamenti per un importo pari a 13.925 milioni di euro, cui vanno sottratti 666 milioni di euro di finanziamenti stralciati, generando quindi un saldo incrementale pari a circa 13.259 milioni di euro;

sulla base dell'esame svolto, la Commissione ha apprezzato la maggiore attenzione riguardo alle disparità territoriali ancora presenti nel nostro Paese rispetto ai precedenti Contratti di Programma e Investimenti;

auspicato che:

nel prossimo atto di aggiornamento si preveda una maggiore attenzione per riequilibrare gli Investimenti, anche in funzione delle sopravvenute « *analisi costi/benefici* » attualmente in corso secondo le linee guida dettate dal MIT;

il lavoro iniziato da questo Governo con le analisi costi/benefici diventi il presupposto fondamentale per l'inserimento o l'esclusione di ogni nuovo intervento nei futuri contratti di programma e nei relativi atti di aggiornamento;

si attui un definitivo cambiamento sul fronte del rilancio del trasporto merci ferroviario e dell'intermodalità, sul quale il nostro Paese sconta ancora un grave ritardo, ponendo al centro dello sviluppo della rete i nodi intermodali per una migliore accessibilità a porti, interporti ed aeroporti;

vengano previsti fondi specifici per rimettere in carico a RFI le ferrovie ex concesse, consentendone così il recupero e l'ammodernamento e permettendo anche

la riapertura al servizio di parte delle tratte oggi soppresse, ma tecnicamente ancora funzionanti;

entro 4 mesi si proceda ad un aggiornamento del CdP-I in cui rivedere il cronoprogramma per la realizzazione di alcune opere in funzione delle priorità indicate dal Governo;

ricordato:

l'obiettivo che i Capi di Stato e di Governo Europei hanno assunto nell'ottobre 2014 per ridurre le emissioni nazionali, in base al quale si ritiene fondamentale completare la transizione di abbandono dell'uso dei combustibili fossili nei trasporti;

la priorità degli interventi volti a velocizzare e ammodernare l'infrastruttura ferroviaria esistente, al fine di poter garantire ai cittadini infrastrutture più efficienti e sicure e una migliore quantità e qualità dei servizi ai pendolari;

richiamata:

la possibilità di cui all'articolo 3 dello Schema di Contratto secondo la quale, su richiesta di ciascuna delle Parti, a decorrere dall'anno successivo la sottoscrizione dello stesso, potranno provvedere d'intesa e con l'avallo del MEF, alla stipula di uno specifico atto di aggiornamento per tener conto di eventuali interventi legislativi che abbiano un impatto sui contenuti sostanziali del Contratto;

l'articolo 15, comma 1-*bis*, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, che limita l'espressione del parere parlamentare ai soli aggiornamenti dei Contratti di Programma che contengano modifiche sostanziali che superino del 15 per cento le previsioni, con riferimento ai costi e ai fabbisogni sia complessivi che relativi al singolo programma o progetto d'investimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) per gli interventi 0291 « Linea AV/AC Venezia-Trieste: tratta Venezia-

Ronchi dei Legionari» e 0262 «Linea AV/AC Venezia-Trieste: tratta Ronchi dei Legionari-Trieste» si proceda con il ritiro dei progetti in quanto definitivamente abbandonati nel 2014, dopo aver concluso le procedure di VIA con esiti negativi, e l'utilizzo dei fondi conseguentemente risparmiati per il potenziamento della linea Venezia-Trieste (progetto 0365, costo 1.800 milioni);

b) per l'intervento 1604B «Nuova linea Trieste-Divaca», si proceda con il ritiro del progetto, attualmente in fase di progettazione preliminare, e l'utilizzo dei relativi fondi per l'intervento 1604A di potenziamento della linea attuale;

c) per l'intervento A5000_1 «Nodo AV di Firenze», si proceda con una revisione del progetto della stazione in zona Belfiore-Macelli, redatto dal Gruppo Norman Foster & Partners e Ove Arup, al fine di contenerne drasticamente i costi di progettazione e realizzazione;

d) dove sono previsti dei raddoppi di linea, si proceda con una rivisitazione degli stessi prevedendo anziché un raddoppio integrale, dei raddoppi selettivi;

e) a dare priorità agli interventi di elettrificazione e/o all'applicazione di tecnologie «zero emission» al fine di sostituire i mezzi ferroviari ancora oggi alimentati a combustibili fossili, privilegiando le parti di territorio che ne sono completamente sprovviste;

e con le seguenti osservazioni:

1) per gli interventi 0362A «Linea AV/AC Verona-Padova: Verona-bivio Vicenza (1° lotto funzionale)», 0362B «Linea AV/AC Verona-Padova: Attraversamento di Vicenza (2° lotto funzionale)», I135 «Linea AV/AC Verona-Padova: Vicenza-Padova (3° lotto funzionale)» si valuti l'opportunità di utilizzare tecnologie che permettano la circolazione di tutte le tipologie di treni;

2) affinché l'Italia sia *leader* nella logistica e per lo switch modale, RFI, prioritariamente alle grandi infrastrutture,

si valuti l'adeguamento della rete TEN-T nonché dei collegamenti ai porti ed ai principali terminal terrestri agli *standard* del treno europeo, aventi le seguenti caratteristiche: lunghezza di 740 metri; sagoma da 4 metri; capacità di traino di 2.000 tonnellate; si richiede inoltre che, per consentire una migliore e attenta lettura degli interventi previsti, i prossimi CdP-I e relativi aggiornamenti abbiano delle schede di dettaglio in cui siano chiariti gli adeguamenti agli *standard* del «treno europeo» per dare evidenza del soddisfacimento di tali *standard* e delle ulteriori misure eventualmente da adottare per il loro raggiungimento;

3) si valuti la possibilità di procedere ad una ricognizione sullo stato delle ferrovie turistiche, così come individuate dalla legge 9 agosto 2017, n. 128, e dei fabbisogni di risorse necessari per il mantenimento in efficienza e per il ripristino delle linee più degradate;

4) per l'intervento 0365 «Potenziamento Venezia-Trieste», attualmente in fase di progetto di fattibilità, si suggerisce:

a) per la «variante di Latisana», di valutare attentamente l'opportunità di costruire un nuovo ponte sul fiume Tagliamento, viste le numerose esondazioni registrate negli ultimi anni che hanno costretto la Regione a ripetuti interventi di adeguamento e messa in sicurezza, e la funzionalità di costruire la nuova stazione di Latisana in una zona al di fuori del centro abitato;

b) per la «Variante Ronchi dei Legionari – bivio Aurisina», il progetto di «potenziamento» attualmente prevede la realizzazione di una nuova linea tra Ronchi Aeroporto e Aurisina con contestuale adeguamento della fermata di Ronchi Aeroporto, che, come scritto nelle schede del presente CdP-I, «terrà conto di quanto già sviluppato nell'ambito del progetto nuova linea AV/AC Ronchi dei Legionari-Trieste»: dunque si tratterebbe di costruire una nuova linea e non di potenziare l'esistente, riproponendo un progetto di perforazione del Carso, con la compro-

missione di una delle più importanti fonti idriche sotterranee, già bocciato due volte dalla CTVIA. Pertanto si valuti l'immediato ritiro del progetto preliminare e lo studio di nuove soluzioni di efficientamento della linea;

5) relativamente all'intervento 0269 « collegamento ferroviario aeroporto di Verona », si valuti la possibilità di anticiparne temporalmente la realizzazione vista l'importanza che rivestono tali collegamenti anche nella programmazione delle reti di trasporto europee;

6) relativamente all'intervento P215 « elettrificazione linee Veneto », si valuti la possibilità di inserire la tratta Treviso-Montebelluna-Feltre-Belluno;

7) relativamente all'intervento P057B « corridoio TEN-T Baltico-Adriatico », si valuti la possibilità di inserire la predisposizione degli impianti di Santo Stino di Livenza e Portogruaro per il ricevimento di treni merci di lunghezza pari a 740 metri (ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1315/2013);

8) relativamente all'intervento P60 « Porti e Interporti » si valuti la possibilità di elaborare per il Porto di Venezia (Marghera) uno studio di fattibilità con una soluzione a breve termine che preveda la possibilità di ricevere treni merci di lunghezza pari a 740 metri nell'attuale impianto di Venezia Marghera Scalo e, in una prospettiva di medio-lungo periodo, una nuova stazione ferroviaria a sud dell'attuale con nuovo collegamento verso la linea Milano-Venezia e i Bivi;

9) relativamente all'intervento I131 « bivi », si valuti la possibilità di inserire nel progetto la soppressione dei passaggi a livello nella tratta e la predisposizione delle barriere antirumore in prossimità dei centri abitati lungo la linea;

10) relativamente all'intervento 0268 « Collegamento Ferroviario Aeroporto di Venezia », in fase di progettazione definitiva, si invita a valutare se una linea a semplice binario sia sufficiente per i futuri servizi che su questa linea saranno svolti,

e se possa garantire l'accesso alla stazione aeroportuale a tutte le tipologie di treni, ed in tal senso si valuti attentamente l'opportunità economica e funzionale di realizzare una stazione al di sotto del livello medio del mare;

11) per l'intervento 0333 « interventi linea Chivasso-Aosta », si valutino alternative per velocizzare i collegamenti da Aosta e dall'Emporediese verso Torino e verso Milano;

12) per l'intervento P216 « Completamento fermate sfm Torino », si valuti la possibilità di dare massima priorità al finanziamento degli interventi « Dora » e « Zappata », di revisionare il progetto « San Luigi », subordinando a questo gli interventi « San Paolo » e « Grugliasco »;

13) per gli interventi I107A e I107B « Alta Velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria e Sistema Integrato stazione Ferroviaria-Aerostazione di Lamezia Terme fasi prioritarie e completamento », si valuti la possibilità di revisionare il progetto in chiave AV/AC al fine anche di conseguire ingenti risparmi in termini di costi pur mantenendo i benefici per l'utenza ed impiegare le somme eventualmente liberate per migliorare la dorsale jonica-calabrese;

14) per gli interventi 0311B e I106 « Metaponto-Sibari-Bivio S. Antonello e raddoppio Paola-Cosenza tratta bivio S. Antonello-bivio S. Lucido », si valuti la possibilità di prevedere analisi costi/benefici con linea alternativa che da Taranto scende lungo la linea Jonica fino a Catanzaro (via Metaponto), per poi attraversare l'entroterra lungo la linea attuale Catanzaro Lido-Lamezia (da potenziare) e raggiungere il porto di Gioia Tauro;

15) per l'intervento 0332B « Nodo Bari Nord », si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per un nuovo tracciato che possa anche passare dall'aeroporto di Bari, mentre la linea attuale potrebbe essere utilizzata come linea metropolitana;

16) relativamente all'intervento « AV/AC Napoli-Bari », si valuti la possibilità di procedere senza la variante di « Grottaminarda » e di destinare le risorse previste, pari a 1,6 miliardi di euro, alla progettazione e realizzazione immediata della nuova linea ed elettrificazione della linea Avellino-Benevento;

17) il Porto di Augusta è individuato come porto *core* della rete Ten-T europea e questo implica – quale preconditione essenziale – che vi sia un collegamento ferroviario, attualmente non previsto dal CdP-I 2017-2021: si valuti quindi la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per il collegamento dell'attuale linea ferrata con il Porto di Augusta;

18) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per il collegamento dei porti di Olbia, Porto Torres e Cagliari e degli aeroporti di Olbia e Alghero con la rete ferroviaria esistente;

19) si valuti l'opportunità di dare evidenza degli interventi previsti dalla delibera CIPE n. 98/2017 e n. 12/2018 nel prossimo atto di aggiornamento al Contratto di Programma MIT-RFI Parte Investimenti;

20) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per il collegamento tra il porto e l'aeroporto di Taranto;

21) si valuti l'opportunità di studiare interventi per il miglioramento dell'intermodalità col porto e l'aeroporto di Ancona;

22) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per il potenziamento tecnologico e la velocizzazione della Milano-Chiasso, necessari per risolvere le criticità acclerate;

23) si valuti la possibilità di elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione delle tratte « Edolo (BS)-Mezzana (TN) » – creando un percorso ad anello tra Brescia, la Valle Camonica, Trento e Lago di Garda –, « Edolo (BS)-Sondrio » – tramite il traforo del Mortirolo;

24) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per la riattivazione del servizio commerciale della tratta ferroviaria Novara-Varallo;

25) si valuti l'opportunità di prevedere uno studio di fattibilità per la riattivazione della tratta ferroviaria Torre Pellice – Pinerolo e per il miglioramento delle *performance* della tratta Pinerolo Torino sulla linea Pinerolo Chivasso;

26) per l'intervento 0275A e 0275B « Nuovo collegamento Palermo-Catania fasi prioritarie e completamento », si valuti la possibilità di anticipare all'attuale CdP MIT-RFI 2017-2021 le somme per l'intera copertura finanziaria del Lotto 3 e 4 e lo studio di fattibilità degli interventi di adeguamento a STI della linea storica esistente nelle tratte Dittaino-Caltanissetta e Fiumetorto-Lercara, senza le quali non si potrà mai parlare di effettiva velocizzazione e potenziamento del collegamento Palermo-Catania;

27) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per inserire una variante di tracciato della linea Catania-Siracusa, in prossimità della città di Augusta, che eviti l'attraversamento cittadino con la realizzazione di una fermata (non stazione) cittadina lungo il tracciato che lambisce le zone periferiche della città da raccordare poi alla linea ferrata all'interno del porto di Augusta;

28) si valuti la possibilità di prevedere studi di fattibilità sulla realizzazione di fermate cittadine e linee metropolitane di superficie nell'ottica di incentivare i trasporti intermodali e il trasporto pubblico, con particolare riferimento ad alcuni progetti preliminari già sviluppati dai comuni di Acireale, Ragusa ed Agrigento;

29) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità in chiave di ammodernamento della linea Agrigento-Porto Empedocle, oggi utilizzata come ferrovia turistica. L'intervento aumenterebbe notevolmente il bacino di utenza del servizio in un'ottica di trasporto pubblico pendolare tra i due centri abitati;

30) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità sul rifacimento della tratta Porto Empedocle-Castelvetrano, lungo la direttrice che collega Agrigento a Trapani, interrotta dagli anni '80;

31) si valuti la possibilità di aggiornare lo studio di fattibilità (previsto con la Delibera CIPE n. 85 del 29 settembre 2002) dell'intervento 0315 «Siracusa-Ragusa-Gela» in chiave di velocizzazione ed ammodernamento (varianti, elettrificazione, etc);

32) si valuti la possibilità di aggiornare lo studio di fattibilità (previsto con la Delibera CIPE n. 85 del 29 settembre 2002) dell'intervento 0314 «Palermo-Trapani» in chiave di velocizzazione e ammodernamento (varianti, elettrificazione, etc);

33) si valuti la possibilità di prevedere lo studio di fattibilità di un collegamento veloce Siracusa-Ragusa, su nuovo tracciato, che consenta un collegamento più rapido tra i due capoluoghi di provincia della Sicilia sud-orientale;

34) si valuti la possibilità di prevedere lo studio di interventi di velocizzazione ed elettrificazione della tratta regionale da Ragusa verso Agrigento e Caltanissetta;

35) si valuti la possibilità di assegnare una maggiore priorità allo studio di fattibilità previsto dal progetto I049 «Raddoppio Palermo-Messina, tratta Castelbuono-Patti». Lo studio di fattibilità era già previsto nel CdP-I MIT-RFI 2012-2016 con la programmazione del costo a «oltre il 2016». Nell'attuale CdP-I MIT-RFI 2017-2021 le somme vengono ulteriormente anticipate a dopo il 2026;

36) si valuti l'opportunità di studiare interventi di modernizzazione e velocizzazione dell'infrastruttura regionale, poiché essendo le linee ferroviarie siciliane state realizzate tra l'800 e il '900, hanno una struttura che non permette alle locomotrici di superare velocità di 120/150 km/h,

così come non possono circolare locomotori di peso superiore alle 20 tonnellate;

37) si valuti la possibilità di prevedere lo studio di soluzioni atte a rendere più efficiente l'intera infrastruttura regionale sarda che attualmente risulta non elettrificata; si preveda, pertanto, uno studio di fattibilità per l'elettrificazione della dorsale sarda, oppure la sperimentazione di tecnologie alternative come l'idrogeno;

38) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per la riconversione della tratta Nuoro-Macomer da linea a scartamento ridotto a linea ordinaria;

39) si valuti la possibilità di prevedere lo studio di fattibilità per il collegamento Nuoro-Olbia, al fine di ridurre o eliminare dall'isolamento le zone centrali dell'isola;

40) si valuti la possibilità di prevedere, nel rispetto del diritto alla mobilità, una serie di interventi tempestivi ed efficaci che riequilibrino la differente situazione dei trasporti, attualmente tutta in danno della linea jonica, tra i due versanti calabresi, come segnalato nei precedenti punti;

41) si valuti la possibilità di elaborare uno studio di fattibilità per il raddoppio della linea Foligno-Terontola (PG);

42) si valuti la possibilità di elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione del raccordo ferroviario Borghetto di Tuoro-Castiglione del Lago (Umbria/Toscana);

43) si valuti la possibilità di aggiornare lo studio di fattibilità dell'intervento 0307B «Roma-Pescara» (previsto con la Delibera CIPE n. 85 del 29 settembre 2002), che vada oltre il progetto predisposto nel 2008 da RFI, che prevedeva il solo raddoppio delle tratte Celano-Bugnara e Vicovaro-Guidonia e che interessi l'intera tratta compresa tra Guidonia e Chieti;

44) per quanto concerne il progetto P087, si valuti la possibilità di abbandonare lo studio di fattibilità previsto per la

realizzazione della bretella ferroviaria cosiddetta « Sulmona Santa Rufina » in favore di uno studio che permetta di individuare soluzioni alternative per la riduzione dei tempi di percorrenza;

45) si valuti la possibilità di dare priorità alla realizzazione di uno studio di fattibilità per il prolungamento della linea ferrata da Matera verso la Puglia;

46) si valuti la possibilità di aggiornare lo studio di fattibilità per il collegamento Battipaglia-Potenza, Potenza-Metaponto e Metaponto-Taranto (Delibera CIPE n. 85 del 29 settembre 2002);

47) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per il potenziamento e miglioramento dell'offerta ferroviaria nelle aree settentrionali dell'entroterra campano, nonché per l'ottimizzazione ed *upgrading* infrastrutturale, tecnologico e prestazionale della tratta regionale Roma-Napoli via Formia e della tratta Sapri-Napoli;

48) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità finalizzato all'adeguamento e al miglioramento prestazionale e all'adeguamento agli *standard* nazionali e di interoperabilità e sicurezza delle tratte incluse nell'elenco di cui al decreto MIT/MEF n. 210 del 2018;

49) si valuti la possibilità di prevedere uno studio di fattibilità per l'elettrificazione della linea Aosta-Torino;

50) si valuti la possibilità di elaborare uno studio di fattibilità per lo spostamento a monte della ferrovia Finale Ligure-Andora (GE-SV);

51) si valuti l'opportunità di elaborare uno studio di fattibilità al fine di allacciare la città di Cento alla rete ferroviaria;

52) si valuti l'opportunità di ripristinare il collegamento fra Bologna e Ravenna attraverso la vecchia linea Cremona-Piacenza;

53) si valuti la possibilità di intervenire con l'elettrificazione della linea Faenza-Lavezzola, o con la sperimentazione di tecnologie alternative;

54) si valuti la possibilità di procedere con lo studio di fattibilità di un collegamento ferroviario Piove di Sacco-Chioggia;

55) si valuti la possibilità di procedere con lo studio di fattibilità per l'elettrificazione della tratta Cerea-Isola della Scala sulla linea Verona-Rovigo;

56) si valuti la possibilità di elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario Feltre – Primolano (BL-VI) e del «Treno delle Dolomiti» con nuovo collegamento ferroviario fra Calalzo di Cadore-Cortina-Bolzano;

57) si valuti la possibilità di elaborare uno studio di fattibilità per il raddoppio della ferrovia Lucca-Pistoia e Siena-Firenze.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, sugli indirizzi programmatici del suo dicastero in materia di ricerca scientifica e applicata (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 145

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL e CONFSAL nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali » 146

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 146

AUDIZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, sugli indirizzi programmatici del suo dicastero in materia di ricerca scientifica e applicata.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul ca-

nale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Ricorda che nella seduta del 3 ottobre scorso il Ministro ha svolto la sua relazione e i colleghi hanno formulato quesiti e osservazioni. Fa presente che la seduta odierna è pertanto finalizzata a permettere al Ministro di rispondere ai quesiti posti.

Il ministro Marco BUSSETTI risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 ottobre 2018.

Audizioni di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL e CONFSAL nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito,

con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 16.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.30 alle 16.40.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati » (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	147
ALLEGATO (<i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni presentata dal deputato Rizzetto</i>) ..	152
7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.	
7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	151

RISOLUZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali, Claudio Cominardi.

La seduta comincia alle 14.10.

7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati ».

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00021 Rizzetto e 7-00066 Serracchiani, rinviata nella seduta dello scorso 10 ottobre. Fa presente che, successivamente a tale seduta, è stata presentata la risoluzione n. 7-00076 Polverini, che, vertendo sul medesimo argomento, sarà discussa congiuntamente alle risoluzioni già all'esame della Commissione.

Walter RIZZETTO (FdI) avverte che, con le colleghe Serracchiani e Polverini, ha elaborato una proposta di testo unificato (*vedi allegato*). A suo avviso, tale testo, che tenta la sintesi delle posizioni espresse dalle parti politiche di appartenenza, se il Governo fosse d'accordo, potrebbe essere approvato già la prossima settimana. Invita, quindi, i gruppi di maggioranza a esprimersi, eventualmente proponendo

propri contributi, che potranno essere discussi con spirito di collaborazione. Si dichiara, anche a nome delle colleghe, disponibile a modificare il testo proposto per espungere le parti che potrebbero mettere in difficoltà la maggioranza, riferendosi, in modo particolare, alla categoria dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato, la cui considerazione nel perimetro delle categorie di lavoratori salvaguardati non è pacifica, ma è comunque prevista nel testo proposto, finalizzato a dare una soluzione definitiva ai problemi aperti dalla riforma pensionistica del 2011. In ogni caso, si appella alla maggioranza perché esprima con chiarezza e il prima possibile la sua posizione sulla proposta di testo unitario e sulla sua approvazione entro prossima settimana.

Debora SERRACCHIANI (PD), associandosi a quanto affermato dal collega Rizzetto, che ringrazia per la disponibilità a superare la propria risoluzione per un testo unificato, ricorda che, sul tema relativo ai macchinisti delle Ferrovie dello Stato colpiti dalla riforma pensionistica del 2011, inclusi nella sua risoluzione tra le categorie di lavoratori da salvaguardare, il Movimento 5 Stelle si era molto speso nella scorsa legislatura. Dal momento, però, che in quella attuale la posizione del Movimento 5 Stelle sembrerebbe diversa, si dichiara disposta a eliminare tale categoria di lavoratori dalle previsioni della risoluzione. Per farlo, tuttavia, ritiene necessario che il Movimento 5 Stelle si esprima con chiarezza, soprattutto per capire se la sua contrarietà riguarda solo i macchinisti o, invece, un nuovo provvedimento di salvaguardia. Se così fosse, allora, preannuncia l'impegno del PD a portare sino in fondo la sua azione per la soluzione del problema.

Davide TRIPIEDI (M5S) interviene per precisare che la categoria dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato non può essere tecnicamente considerata nella platea dei soggetti beneficiari dei provvedimenti di salvaguardia. La loro impossibilità di accedere al pensionamento con i requisiti

previgenti è stata infatti impedita da un errore tecnico nella scrittura dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, a cui è necessario porre rimedio con strumenti diversi da un provvedimento di salvaguardia.

Debora SERRACCHIANI (PD) chiede al collega Tripiedi se, con tale affermazione, intenda preannunciare che il suo gruppo non sosterrà la proposta di testo unificato delle risoluzioni.

Davide TRIPIEDI (M5S), riprendendo il suo intervento, ricorda che i Governi precedenti non sono stati in grado, in otto anni, di risolvere il problema dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato. Ciò ha indotto l'attuale Governo a ritenere che sia necessario cambiare l'approccio al problema, coinvolgendo maggiormente le Commissioni parlamentari competenti, diversamente dal passato, quando, invece, l'Esecutivo superava il lavoro parlamentare presentando e facendo votare le proprie decisioni, chiuso a qualsiasi contributo. Infine, ritiene ingiusto che, per intenti di mera speculazione politica, si metta in dubbio la sincerità dell'impegno profuso nella scorsa legislatura dal Movimento 5 Stelle su un tema di tale spessore.

Walter RIZZETTO (FdI) si sorprende che il collega Tripiedi, alla seconda legislatura in Commissione Lavoro, dia un'interpretazione così distorta del ruolo della Commissione medesima nell'*iter* che ha portato all'adozione dei precedenti provvedimenti di salvaguardia. A suo giudizio, il problema non è se considerare o meno i macchinisti delle Ferrovie dello Stato tra i lavoratori salvaguardati, bensì quello di permettere loro di accedere al pensionamento. Pertanto, tiene a sottolineare che la proposta di votare un testo unificato, per conferire un peso maggiore all'atto di indirizzo, si deve solo all'impegno delle opposizioni. Se la maggioranza si trova in disaccordo rispetto a tale proposta, se ne deve assumere la responsabilità politica e la Commissione potrà esprimersi sulle sin-

gole risoluzioni. Ulteriori rinvii sono inutili e dannosi, anche perché consentono alla maggioranza di mantenere un atteggiamento ambiguo sul problema.

Debora SERRACCHIANI (PD), lamentando l'incomprensione da parte della maggioranza dello sforzo politico compiuto dai gruppi di opposizione per giungere alla formulazione di un testo unificato, sottolinea che il gruppo del PD, facendo una valutazione politica che intende rivendicare, ha ritenuto che il tema dei lavoratori da salvaguardare e quello dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato potessero essere affrontati insieme in un'unica risoluzione. Ciò nonostante, ribadisce la sua disponibilità a espungere la categoria dei macchinisti dalla proposta di testo unificato, in considerazione della presentazione di una successiva nuova risoluzione che affronterà anche tale tema.

Davide TRIPIEDI (M5S) intende rivendicare l'impegno della sua parte politica per la soluzione del problema che riguarda i macchinisti delle Ferrovie dello Stato.

Andrea GIACCONE, *presidente*, invita il deputato Tripiedi a consentire alla collega Serracchiani di terminare il suo intervento.

Debora SERRACCHIANI (PD), riprendendo il suo intervento, chiede alla maggioranza di esprimersi chiaramente e con immediatezza, perché, in mancanza di accordo politico, ritiene preferibile che siano poste in votazione le risoluzioni nel loro testo originario.

Carlo FATUZZO (FI), pur considerando incostituzionali i provvedimenti di salvaguardia approvati nella scorsa legislatura, ritiene condivisibile il testo unificato proposto dai colleghi Rizzetto, Serracchiani e Polverini, in quanto tende a risolvere il problema di coloro che, nel giro di ventiquattro ore, si sono trovati senza lavoro e senza pensione per l'entrata in vigore della riforma Fornero. Tiene, tuttavia, a

sottolineare che questo provvedimento, con cui la Commissione intende impegnare il Governo, al pari degli altri otto provvedimenti già adottati, risolve il problema solo di una piccolissima parte dei lavoratori colpiti da tale riforma.

Daniele MOSCHIONI (Lega) rivendica l'impegno profuso nella scorsa legislatura dal collega di partito Fedriga sul tema dei cosiddetti « esodati » e, per questo, si sente preso in giro da coloro che, come maggioranza nella scorsa legislatura, sono stati causa del problema che ora pretendono di risolvere. Il Governo è ben cosciente della necessità di intervenire, ma intende farlo con serietà e umiltà. Osserva che, per permettere a circa seimila soggetti, come recita la proposta di testo unificato, di accedere al pensionamento, per un costo — sempre stando a tale testo — di 329 milioni di euro, sia necessario svolgere i dovuti approfondimenti, prendendosi tutto il tempo che sarà necessario.

Alessandro ZAN (PD), dichiarandosi sconcertato per l'atteggiamento della maggioranza, rivendica con orgoglio il fatto che i precedenti Governi abbiano adottato provvedimenti di salvaguardia per la soluzione, seppure parziale, del problema degli « esodati ». Ricorda che, nella scorsa legislatura, non si è potuto giungere alla soluzione del problema dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato a causa delle criticità messe in luce dalla Ragioneria generale dello Stato e dall'INPS. Tuttavia, una recente sentenza della Corte dei conti in materia potrà, a suo giudizio, permettere finalmente una soluzione in questa legislatura. Quello che manca è, però, una chiara presa di posizione della maggioranza, che consenta di capire se c'è ancora la possibilità, come lui personalmente crede, di giungere all'approvazione di un testo unitario delle risoluzioni.

Elena MURELLI (Lega) sottolinea che la maggioranza è ben consapevole dell'importanza dei problemi oggetto delle risoluzioni in discussione e che, per questo, sono già da tempo in corso, presso il

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, incontri anche con i rappresentanti delle categorie interessate, allo scopo di individuare lo strumento più idoneo a chiudere definitivamente la vicenda. Da tali incontri è emerso che, come rilevato dagli stessi rappresentanti degli « esodati », i macchinisti delle Ferrovie dello Stato non rientrano nella categoria dei soggetti interessati dai provvedimenti di salvaguardia e, pertanto, necessitano di una soluzione specifica e di tipo diverso. A suo parere, pertanto, sarebbe opportuno continuare sulla strada seguita sin qui, concentrandosi per il momento solo sugli « esodati ».

Marco LACARRA (PD) rileva che la posizione testé espressa dalla collega Murelli, che sembrerebbe chiedere tempo per trovare una sintesi basata sulla proposta di testo unificato delle tre risoluzioni, non appare in linea con quella in precedenza espressa dal deputato Tripiedi, dalla quale sembrava emergere, piuttosto, l'intenzione del gruppo del Movimento 5 Stelle di presentare un'autonoma risoluzione. Teme che questo sia l'ennesimo esempio della strategia di appropriazione delle proposte delle opposizioni che il Movimento mette sistematicamente in atto nelle Commissioni. Infine, sottolinea che il fatto di essere stato il partito di Governo nella scorsa legislatura non può essere di ostacolo al Partito Democratico nell'esercizio del suo ruolo di opposizione nella legislatura in corso. Gli italiani che hanno votato il Partito Democratico gli hanno dato un preciso mandato, che esso intende esercitare fino in fondo.

Renata POLVERINI (FI) richiama i colleghi al tema della discussione, incentrata su un atto di indirizzo politico, che intende impegnare il Governo nella soluzione del problema di coloro che non sono riusciti ad accedere al pensionamento per l'entrata in vigore della riforma Fornero, pur avendo già lasciato il lavoro. Esorta i commissari a ritornare allo spirito del lavoro del Parlamento, basato sul confronto tra maggioranza e opposizione, pur

senza confusione di ruoli. Inoltre, pur ricordando la sua ferma opposizione ai Governi del centro-sinistra nella scorsa legislatura, non esita a riconoscerne il merito di avere accolto le istanze della Commissione per la soluzione del problema degli « esodati », con l'adozione dei precedenti provvedimenti di salvaguardia. Pertanto, sulle risoluzioni all'esame, la maggioranza dovrebbe, a suo giudizio, assumersi la responsabilità di chiarire la propria posizione sui macchinisti, per permettere alla Commissione di esprimersi sulle risoluzioni, nella consapevolezza che i parlamentari dovrebbero svolgere il loro lavoro non per chi li ha eletti, ma per tutti i cittadini.

Davide TRIPIEDI (M5S), dopo aver riportato l'opinione negativa di un'esponente del Partito Democratico sui provvedimenti di salvaguardia, ricorda, in contrasto con quanti lo hanno preceduto, che i Governi di centro-sinistra si sono distinti per aver sistematicamente ignorato il lavoro del Parlamento e che quello attuale è, al contrario, intenzionato ad adottare un metodo di lavoro diverso.

Maria PALLINI (M5S), dopo avere ricordato la disponibilità del Governo alla positiva definizione della vicenda degli « esodati », annuncia l'intenzione della maggioranza di presentare una propria risoluzione. Il ritardo lamentato dai colleghi delle opposizioni è dovuto all'esigenza di individuare, attraverso incontri con le parti coinvolte, gli strumenti più idonei alla soluzione dei problemi.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI si riserva di esprimere la posizione del Governo in una successiva seduta.

Marco LACARRA (PD) non ritiene che i colleghi della maggioranza abbiano chiarito se siano favorevoli a votare un testo unificato delle risoluzioni all'esame della Commissione. Se, infatti, l'annunciata prossima presentazione di una risoluzione di maggioranza ha intenti puramente dilatori, il gruppo del Partito Democratico

non è disponibile ad avallare tale comportamento.

Antonio VISCOMI (PD) reputa necessario capire quale sia il risultato a cui si intende pervenire. Se è quello di votare un testo unificato, allora fa presente che è necessario il coinvolgimento di tutte le parti politiche. Dal momento che la collega Pallini sembra, invece, preferire l'approvazione di un testo di maggioranza, appare inutile aspettare un'altra settimana.

Andrea GIACCONE, *presidente*, cercando di fare una sintesi di quanto emerso dal dibattito, propone di rinviare alla prossima settimana il voto sulle risoluzioni presentate e di prossima presentazione, così da raccogliere le posizioni di tutte le parti politiche, di maggioranza e di opposizione.

Marco LACARRA (PD) insiste perché la maggioranza esprima con chiarezza la sua volontà, di giungere o meno alla formulazione di un nuovo testo unificato.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dopo avere ribadito la necessità che le parti politiche avviino le necessarie interlocuzioni, rinvia il seguito della discussione delle risoluzioni ad altra seduta.

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.

7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00016 Costanzo e 7-00063 Gribaudo, rinviata nella seduta del 17 ottobre 2018. Ricorda che in tale sede il sottosegretario Durigon aveva rappresentato l'esigenza di approfondire i termini della questione prima di potere esprimere la posizione del Governo sulle risoluzioni in discussione.

Jessica COSTANZO (M5S) propone di rinviare il seguito della discussione congiunta, per permettere ai gruppi di giungere alla formulazione di un testo unificato da porre in votazione.

Alessandro ZAN (PD) esprime l'auspicio che il testo unificato, che le firmatarie delle risoluzioni si propongono di presentare, sia idoneo a raggiungere il risultato della tutela dei livelli occupazionali degli stabilimenti COMDATA di Pozzuoli e di Padova. In particolare, il Governo dovrà impegnarsi a vigilare sull'azienda, che ha già dimostrato di non rispettare gli impegni assunti.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO

7-00021 Rizzetto, 7-00066 Serracchiani e 7-00076 Polverini: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
PRESENTATA DAL DEPUTATO RIZZETTO**

La XI Commissione,

premessò che:

in materia pensionistica è prioritario concludere il percorso delle salvaguardie attuato con diversi provvedimenti legislativi, a partire dall'anno 2012, al fine di tutelare le lavoratrici e i lavoratori che sono stati condannati a un fenomeno velocemente assunto agli onori della cronaca con il nome di « esodati »: persone che hanno sottoscritto accordi per uscire dal mondo del lavoro facendo affidamento sui criteri pensionistici *ante* legge 28 giugno 2012, n. 92, cosiddetta « legge Fornero » e che, pertanto, con la modifica dei criteri per il riconoscimento del diritto alla pensione, dopo decenni di lavoro, si sono ritrovate a non essere più occupate e, imprevedibilmente, a non poter ancora accedere alla pensione;

al riguardo, come è noto, la gravissima congiuntura economico-finanziaria in cui versava il Paese, indusse l'allora Governo Monti a varare una ingente manovra finanziaria incentrata, tra l'altro, su una drastica operazione di innalzamento dell'età pensionistica e sull'abolizione delle pensioni di anzianità. Una decisione che, sin dal suo esordio, evidenziò notevoli problemi attuativi su numerosi processi di ristrutturazioni aziendali e sui percorsi di vita lavorativa costruiti sul previgente regime pensionistico. Difatti, le problematiche e la destrutturazione del sistema previdenziale e occupazionale vennero individuate e sollevate già in fase di esame

della richiamata legge. Basti pensare che sin dai primi mesi di vigenza delle disposizioni approvate a fine 2011, e poi nel corso dei sette anni successivi, il legislatore è dovuto intervenire ben otto volte per provvedere con interventi di urgenza a salvaguardare i soggetti interessati dalla riforma « Fornero » ed esclusi dal pensionamento;

nello specifico, il lungo e complesso lavoro normativo per risolvere il fenomeno degli esodati ha portato al varo di ben otto salvaguardie attraverso le disposizioni normative contenute nel decreto-legge n. 216 del 2011, cosiddetto « mille proroghe » 2012, nel decreto-legge n. 95 del 2011, cosiddetto « *spending review* », nella legge n. 228 del 2012 cosiddetta « stabilità 2013 », nel decreto-legge n. 102 del 2013 e poi ancora nella legge n. 147 del 2013, cosiddetta « stabilità 2014 », e ancora nella legge *ad hoc* n. 147 del 2014, nella legge n. 208 del 2015 cosiddetta « stabilità 2016 » e, in ultimo, nella legge di bilancio 2017 (legge n. 232 del 2016);

le salvaguardie hanno interessato complessivamente poco più di 142.000 lavoratori che si sono visti accolta la richiesta di pensionamento sulla base delle regole previgenti alla riforma Fornero, su un totale teorico di oltre 203.000 lavoratori stimati come aventi diritto. Uno scostamento significativo che ha comportato ingenti risparmi di spesa, basti pensare che rispetto alla platea di 30.700 unità prevista dall'ottava salvaguardia, è stato riconosciuto il diritto al trattamento pensioni-

stico solo a meno della metà dei richiedenti;

le otto manovre di salvaguardia fin ad oggi introdotte, non sono state sufficienti, poiché hanno escluso circa seimila « esodati », che, per varie ragioni, non hanno potuto godere di tale opportunità. Tra queste persone, vi rientrano altresì alcune centinaia di ex lavoratrici postali che hanno lasciato il lavoro con un incentivo all'esodo facendo affidamento sul riconoscimento del diritto all'assegno pensionistico entro pochi anni e che, a causa della progressione della speranza di vita, non sono rientrate negli interventi di salvaguardia spesso per soli pochi mesi;

si ritiene, quindi, prioritario e urgente procedere alla nona salvaguardia per consentire l'accesso all'assegno pensionistico alla platea di uomini e donne in questione, che stanno vivendo una condizione di grande disagio sociale, poiché rimasti da anni senza un reddito;

si tratta di un provvedimento anche di giustizia sociale nei confronti di queste persone, che a parità di diritto rispetto a quelle già salvaguardate, non hanno potuto beneficiare delle precedenti manovre di salvaguardia a causa di discriminanti criteri e paletti temporali posti come condizioni per l'accesso;

tale intervento normativo, pertanto, dovrà essere definitivo e escludere parametri o limiti temporali che comportino un'irragionevole esclusione degli aventi diritto, considerando, tra l'altro, che le risorse finanziarie per coprire la manovra esistono e avanzano anche dalle precedenti salvaguardie, che, come predetto, hanno interessato un numero molto inferiore a quello previsto; ciò è anche confermato dai *report* riepilogativi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

nonostante lo sforzo per la riduzione del danno, non si è riusciti a concludere definitivamente il processo di salvaguardia di tutti i soggetti interessati. Rimangono ancora esclusi circa seimila lavoratori che, per varie ragioni, non

hanno potuto godere di tale opportunità. *In primis* ci sono alcune centinaia di ex lavoratrici postali che hanno lasciato il lavoro con un incentivo all'esodo contando di raggiungere la pensione entro pochi anni e che, a causa della progressione della speranza di vita, sono rimaste beffate spesso per pochi mesi. Altrettanto significativo ed urgente è il caso dei macchinisti ferroviari i quali, come anche sancito da una recente sentenza della Corte dei conti, si sono visti negare l'accesso al regime previdente alla riforma del dicembre 2011, in ragione di un evidente errore materiale della disposizione di cui all'articolo 24, comma 18, del citato decreto-legge n. 201 del 2011, nonostante le reiterate segnalazioni ed iniziative parlamentari della passata legislatura volte a porre rimedio a tale errore materiale ed alla altrettanto erronea applicazione da parte dell'ente previdenziale;

dai dati forniti dall'Inps emerge che per salvaguardare le circa seimila persone interessate, in base ai criteri adottati nell'ottava salvaguardia, si stima un costo totale per attuare la manovra di 329 milioni di euro, risorse finanziarie che, si ribadisce, esistono in bilancio e vanno destinate al riconoscimento dell'assegno previdenziale agli « esodati » ancora privi di tutele;

si evidenzia che la sinora ipotizzata intenzione del Governo di reintrodurre il meccanismo delle quote, fissandone la soglia al valore di 100, sebbene tuttora non se ne conoscano approfonditamente gli elementi fondamentali, non può essere considerata un provvedimento risolutorio anche per tutti coloro che sono rimasti esclusi dalle otto salvaguardie ad oggi adottate;

pertanto, previo confronto con le organizzazioni sindacali e i comitati di rappresentanza degli « esodati », risulta necessario e improcrastinabile adottare la misura di nona salvaguardia, per concludere questa annosa e indegna vicenda, caratterizzata da anni di bisogno e disagio sociale imposti a norma di legge a decine

di migliaia di lavoratrici e lavoratori nel nostro Paese,

impegna il Governo:

ad assumere tempestivamente, per quanto di competenza e previo approfondito confronto con le organizzazioni sindacali e i comitati di rappresentanza dei lavoratori « esodati », urgenti ed idonee iniziative normative per attuare la nona e definitiva salvaguardia dei circa seimila « esodati » rimasti esclusi dalle precedenti misure richiamate in premessa, garan-

tendo l'accesso a tutti gli aventi diritto alla pensione;

ad adottare ogni iniziativa affinché sia garantito che, ai fini della nona salvaguardia, non sia posto alcun criterio o limite temporale che determini l'esclusione di qualcuno e siano altresì esclusi margini interpretativi restrittivi che, per via amministrativa, possano inficiare il carattere di definitività della misura e mettere nuovamente a rischio l'accesso ai trattamenti pensionistici, come purtroppo avvenuto nelle precedenti manovre di salvaguardia.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	155
Audizione della professoressa Franca Benini, responsabile del Centro regionale Veneto di terapia del dolore e cure palliative pediatriche	155
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e dell'Istituto superiore di sanità (ISS)	156

RISOLUZIONI:

7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00003</i>)	156
ALLEGATO 1 (<i>Nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni presentata dalla deputata D'Arrando</i>)	161
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione – n. 8-00003</i>)	166

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati

e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Audizione della professoressa Franca Benini, responsabile del Centro regionale Veneto di terapia del dolore e cure palliative pediatriche.

Franca BENINI, *responsabile del Centro regionale Veneto di terapia del dolore e cure palliative pediatriche*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e formulando osservazioni, i deputati Giorgio TRIZZINO (M5S), Elena CARNEVALI (PD), Dario BOND (FI) e Paolo SIANI (PD).

Franca BENINI, *responsabile del Centro regionale Veneto di terapia del dolore e cure*

palliative pediatriche, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia la professoressa Benini e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e dell'Istituto superiore di sanità (ISS).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, introduce l'audizione.

Fulvio BORROMEI, *presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Ancona*, e Patrizia POPOLI, *direttore del Centro nazionale ricerca e valutazione pre-clinica e clinica dei farmaci dell'Istituto superiore di sanità*, e Anna DE SANTI, *primo ricercatore del Dipartimento di neuroscienze dell'Istituto superiore di sanità*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e formulando osservazioni, i deputati Giorgio TRIZZINO (M5S) e Vito DE FILIPPO (PD).

Fulvio BORROMEI, *presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Ancona*, Patrizia POPOLI, *direttore del Centro nazionale ricerca e valutazione pre-clinica e clinica dei farmaci dell'Istituto superiore di sanità*, e Anna DE SANTI, *primo ricercatore del Dipartimento di neuroscienze dell'Istituto superiore di sanità*, rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 15.50.

7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00003).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 17 ottobre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente la deputata D'Arrando, in qualità di presentatrice della prima delle tre risoluzioni all'ordine del giorno, ha predisposto una proposta di testo unificato delle risoluzioni in esame. A seguito di alcune richieste di modifica di tale testo, trasmesse alla deputata D'Arrando, quest'ultima ha formulato una nuova proposta di testo unificato, resa nota per le vie brevi ai componenti della Commissione prima della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Dà, quindi, la parola al rappresentante del Governo per l'espressione del parere sulla nuova proposta di testo unificato in esame.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI, prima di esprimere il parere del Governo sugli impegni contenuti nella nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni in oggetto, reputa opportuno svolgere alcune considerazioni. Evidenzia, dunque, come l'elevata presenza di sovrappeso e obesità infantile costituisca un problema di sanità pubblica a livello mon-

diale. L'obesità, infatti, rappresenta un importante fattore di rischio di malattie croniche e, se presente in età pediatrica, si associa ad una più precoce insorgenza di patologie tipiche dell'età adulta, quali diabete di tipo 2, ipertensione, iperlipidemia. Si stima che il 66 per cento dei bambini in sovrappeso prima della pubertà rimanga in tale condizione anche da adulto.

Condivide le considerazioni svolte nel testo in esame, laddove si fa presente che, anche nei Paesi dove si sono registrati progressi, si segnala un aumento delle disuguaglianze nella prevalenza dell'obesità. I gruppi socialmente vulnerabili sono più colpiti dall'obesità perché hanno meno accesso all'educazione e alle corrette informazioni su stili di vita e salute e vivono, di solito, in zone che non facilitano il trasporto attivo e lo svago. L'obesità è, quindi, la conseguenza dell'interazione tra componenti comportamentali, sociali e metaboliche, alcune geneticamente determinate, altre riconducibili a fattori ambientali. Molti aspetti dell'ambiente in cui oggi vivono e lavorano le persone incoraggiano abitudini alimentari scorrette e una ridotta attività fisica, che aumentano il rischio di obesità. I determinanti ambientali hanno una rilevante influenza anche sul dispendio energetico, non favorendo, ad esempio, per i bambini le occasioni di movimento prima e dopo la scuola o le attività sportive o ludiche extra-scolastiche all'aria aperta. Inoltre, sono sempre più diffuse, nel tempo libero, le attività sedentarie quali guardare la televisione o usare il *computer*.

Una sana alimentazione, associata a uno stile di vita attivo, al contrario, è un valido strumento per la prevenzione, la gestione e il trattamento di molte malattie. L'impatto dell'obesità e delle sue conseguenze, pertanto, richiede interventi urgenti ed incisivi; per agire efficacemente è necessario il coinvolgimento attivo di settori della società esterni al sistema sanitario, sia istituzionali che della società civile, attraverso strategie e Piani d'azione.

Segnala, poi, che l'esigenza di facilitare, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione

della salute e la prevenzione delle patologie cronico-degenerative, ha spinto il Ministero della salute ad elaborare una strategia complessa ed articolata. Seguendo la linea d'azione europea, rappresentata da «*The EU Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020*», l'Italia sostiene iniziative rivolte all'intersectorialità, affrontando l'aspetto nutrizionale e i fattori di salute del bambino prima e dell'adulto poi. L'attenzione al bambino viene dedicata sin dalla nascita, a partire dall'allattamento al seno, inteso come pratica di protezione da malattie croniche, con conseguente riduzione del rischio di allergie, asma, malattie infettive, obesità, diabete e alcuni tipi di tumori. Diversi studi hanno mostrato un'associazione inversa tra allattamento materno e obesità. L'aspetto preventivo che porta con sé l'allattamento al seno ne rende evidenti i vantaggi economici per il Sistema sanitario nazionale: basti pensare alla riduzione del numero di ricoveri negli ospedali e delle cure necessarie per affrontare le patologie derivanti dalla mancanza di tale pratica.

Il Ministero della salute, attraverso il Tavolo tecnico operativo interdisciplinare per la promozione dell'allattamento al seno (TAS), ha realizzato una serie di attività di monitoraggio, di sostegno e protezione dell'allattamento, nonché interventi di comunicazione destinati alla popolazione e documenti tecnici per gli operatori. Anche per l'alimentazione complementare – fase che inizia con il divezzamento – è stato realizzato un documento per le famiglie, che fornisce indicazioni pratiche sulla corretta alimentazione, dallo svezzamento fino ai tre anni di vita del bambino.

Per coinvolgere direttamente i bambini in età scolare e indirettamente le famiglie, sono state elaborate le linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica, approvate con intesa in sede di Conferenza Unificata in data 29 aprile 2010 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 dell'11 giugno 2010. Tali linee di indirizzo, dirette alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, sono rivolte a tutti gli operatori della ristorazione scolastica,

al fine di fornire a livello nazionale indicazioni per migliorarne la qualità nei vari aspetti, in particolare quello nutrizionale.

Segnala inoltre che, in ottemperanza all'articolo 144, comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016, secondo cui con decreti del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sono definite e aggiornate le linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica, ospedaliera e assistenziale, è stato costituito un Tavolo tecnico che provvederà all'aggiornamento delle attuali linee di indirizzo in materia, approvate nel 2014.

Allo scopo di conseguire la riduzione di grassi saturi, grassi trans, zuccheri aggiunti nelle bevande zuccherate e nei cibi solidi, il Ministero della salute è altresì pervenuto alla stesura di due documenti finalizzati a regolamentare la promozione di alimenti per l'infanzia ed il miglioramento della qualità nutrizionale. Tali documenti sono il risultato della collaborazione tra il Ministero della salute e le associazioni di categoria del settore alimentare. In particolare, fa riferimento a un attento monitoraggio, effettuato per verificare gli impegni assunti da parte dell'Associazione di categoria: i dati al dicembre 2017 mostrano un netto miglioramento delle caratteristiche nutrizionali in termini di zuccheri, grassi saturi, sodio, innalzamento delle fibre, rispetto al recente passato.

Cita, quindi, il programma « Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari » (di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 maggio 2007), coordinato dal Ministero della salute, recante la strategia nazionale globale per contrastare i quattro principali fattori di rischio di malattie croniche nel nostro Paese: scorretta alimentazione, inattività fisica, abuso o uso scorretto di alcol e tabagismo. Tale programma sviluppa sinergie tra tutti i settori e i soggetti che hanno capacità di incidere sulla salute stessa, per agire sui fattori ambientali e sui determinanti socio-economici che condi-

zionano l'insorgenza delle malattie croniche, promuovendo interventi lungo tutto il corso della vita.

Evidenzia, poi, il raccordo con il Ministero dell'istruzione, di particolare rilevanza, che ha portato all'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di interventi educativi rivolti ai bambini della scuola primaria e secondaria di I grado per fornire, in maniera piacevole e coinvolgente, informazioni e suggerimenti in tema di sana alimentazione e importanza dell'attività motoria, con il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie, e interventi rivolti ai ragazzi della scuola secondaria di II grado, tesi a sviluppare le capacità personali in termini di autostima.

Inoltre, il Ministero della salute ha creato e mantenuto un dialogo costante e costruttivo con l'industria alimentare. Pertanto, in Italia, alcune società di produzione e distribuzione alimentare hanno volontariamente realizzato iniziative volte a migliorare la qualità nutrizionale di alcuni dei loro prodotti, a ridurre gradualmente le porzioni e ad offrire frutta e verdura attraverso distributori automatici in ambiente scolastico.

Sottolinea come la partecipazione delle regioni sia un elemento chiave delle strategie nazionali di prevenzione. L'approccio strategico intersettoriale del predetto programma « Guadagnare salute » è funzionale alla realizzazione, da parte delle regioni, del Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2014-2018, prorogato al 2019 con l'intesa Stato-regioni del 21 dicembre 2017, che impegna tutte le regioni al raggiungimento di obiettivi a elevata valenza strategica. Il PNP, in particolare, prevede quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio.

Comunica che è in corso di avviamento il processo di definizione del nuovo PNP, che intende mirare al consolidamento e all'estensione delle azioni già intraprese dal Piano 2014-2018.

Rileva, poi, come il testo in discussione faccia riferimento anche al Sistema di sorveglianza « OKkio alla Salute », che ha reso possibile disporre di dati aggiornati e confrontabili sulla prevalenza di sovrappeso e obesità in età infantile, sullo stile di vita dei bambini e sulle attività scolastiche di promozione della salute.

Sottolinea, quindi, alla luce delle iniziative più significative che il Ministero della salute ha avviato in termini di prevenzione dell'obesità, come il tema trattato dalle risoluzioni in oggetto sia di estrema rilevanza per il Ministero della salute e per il Governo, per l'impatto in termini di sanità pubblica che determina, e per gli indubbi profili, anche di natura sociale, che ne conseguono. Ritiene che, per agire efficacemente contro sovrappeso e obesità, si rendano necessarie politiche inter-settoriali che tengano conto di tutti i determinanti socio-culturali, ambientali, relazionali ed emotivi che influenzano le abitudini alimentari e lo stile di vita.

Esprimendo apprezzamento per l'approfondita discussione svoltasi presso la XII Commissione, procede all'espressione del parere sui singoli impegni contenuti nella nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni in esame.

In particolare, esprime parere favorevole sui primi due impegni. Con riferimento al secondo, precisa che il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio — che, ai sensi della legge n. 150 del 2000, svolge compiti di coordinamento, promozione e realizzazione di iniziative di comunicazione nei confronti dei cittadini — si è reso disponibile ad avviare in tempi rapidi iniziative di comunicazione istituzionale, volte a fornire la massima informazione sui valori di una sana alimentazione con minore presenza di grassi e zuccheri, in modo da contrastare il fenomeno dell'obesità negli adulti e, in particolar modo, nei bambini e negli adolescenti, al fine di ridurre i gravi problemi di salute, soprattutto di natura cardiovascolari, legati a tale fenomeno.

Esprime, altresì, parere favorevole sul terzo impegno, ricordando che il Ministero

della salute ha da tempo avviato una strategia multifattoriale, nonché sul quinto impegno.

In relazione al quarto, al settimo, all'ottavo, al nono e all'undicesimo impegno, esprime parere favorevole, sottolineando come le competenze del Ministero della salute nei settori cui si riferiscono tali impegni siano circoscritte e come si renda, quindi, necessaria un'azione concordata con altri Ministeri.

Per quanto concerne il sesto impegno, esprime parere favorevole, evidenziando come la disciplina della pubblicità di prodotti alimentari e bevande per bambini rientri nelle competenze del Ministero della salute limitatamente a determinati aspetti. Segnala comunque che le strategie finora attuate dall'Italia, in linea con quanto suggerito dall'Unione europea e dall'organizzazione mondiale della sanità, si fondano su di una politica di condivisione con i settori produttivi per un percorso di miglioramento della qualità nutrizionale dei prodotti alimentari, nell'ambito della quale sono state elaborate appropriate linee di indirizzo per la comunicazione commerciale.

Esprime, infine, parere favorevole sul decimo impegno, ricordando la direttiva europea sui *media* audiovisivi, i cui principi di base possono agire in senso positivo e suggerire modalità pubblicitarie condivise e opportune per fornire una corretta informazione, non solo ai bambini destinatari di tali alimenti, ma anche alle loro famiglie, nonché sull'ultimo degli impegni contenuti nella nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni in esame.

Paolo TIRAMANI (Lega), nel ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro apporto all'elaborazione del testo in votazione, rileva che le modifiche intervenute hanno consentito di raccogliere le sensibilità di tutti i componenti della Commissione.

Roberto NOVELLI (FI) sottolinea che l'elaborazione di un testo che riprende il contenuto delle tre risoluzioni presentate rappresenta un motivo di soddisfazione

per tutti i componenti della Commissione, segnalando anche la rilevanza della ricostruzione delle misure finora adottate in materia fornita dal sottosegretario Bartolazzi. Ribadisce la validità di un approccio sinergico che, in un'ottica di prevenzione, influisca sulla dimensione culturale e sul miglioramento degli stili di vita, coinvolgendo sia i bambini e gli adolescenti sia le loro famiglie. Ritiene che la risoluzione possa contribuire a conseguire risultati positivi nel medio-lungo periodo.

Claudio PEDRAZZINI (FI), nell'associarsi alle considerazioni del collega Novelli circa l'importanza del lavoro condiviso svolto, chiede al rappresentante del Governo chiarimenti rispetto alle modalità di concreta attuazione del sesto impegno, con cui si chiede di intervenire sulla pubblicità di prodotti alimentari e bevande per bambini, ricordando che a livello europeo è attivo lo strumento denominato «EU *pledge*» nel cui ambito potrebbe trovare attuazione tale impegno.

Vito DE FILIPPO (PD) manifesta soddisfazione per il fatto di essere riusciti a elaborare un testo condiviso – risultato che definisce «miracoloso» – e improntato al buon senso, superando alcuni elementi di radicalismo che avrebbero impedito di conseguire tale obiettivo. Nel ribadire la rilevanza del richiamo fatto dal sottosegretario Bartolazzi alle attività già in essere, condivide un'impostazione che associa alla quantità e qualità degli alimenti l'importanza della promozione di un corretto stile di vita, a partire dall'ambito scolastico. Ricorda che sui temi oggetto della nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni in oggetto il nostro Paese sarà chiamato ad assumere posizioni nell'ambito delle sedi internazionali.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi), unendosi ai ringraziamenti per il lavoro svolto, plaude in particolare all'impegno profuso dalla collega D'Arrando, che ha sollecitato

l'attenzione della Commissione sul tema e ha svolto un compito di sintesi con senso della misura e rispetto istituzionale.

Nel dichiarare il convinto voto favorevole del suo gruppo sul testo in discussione, segnala l'opportunità di modificare il contenuto della lettera *e*) del sesto impegno, relativamente agli alimenti con grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi, introducendo l'espressione «elevato contenuto», analogamente a quanto previsto in altre parti del testo.

Celeste D'ARRANDO (M5S) sottolinea che la Commissione ha svolto un ottimo lavoro in relazione a un tema che non deve avere un colore politico, dando così un segnale importante.

In merito all'intervento svolto dal collega Pedrazzini, ricorda che «EU *pledge*» è un contratto tra privati, che si inserisce nel contesto di un progetto europeo. Ritiene condivisibile il rilievo formulato dalla collega Bellucci, che ringrazia per le sue parole di apprezzamento, proponendo di modificare il testo della risoluzione nel senso da lei indicato.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI, in risposta a quanto richiesto dal deputato Pedrazzini, ribadisce che, rispetto ad alcuni impegni, il parere favorevole è stato espresso con la precisazione che le materie da essi trattate riguardano ambiti in cui le competenze del Ministero della salute sono parziali, dovendosi tenere conto di un quadro di riferimento elaborato in sede europea e dell'Organizzazione mondiale della sanità, ed essendo necessario il coordinamento con gli altri dicasteri competenti.

La Commissione approva all'unanimità il testo unificato delle risoluzioni 7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli, come da ultimo riformulato, che assume il numero 8-00003 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 16.15.

ALLEGATO 1

7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità.

**NUOVA PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
PRESENTATA DALLA DEPUTATA D'ARRANDO**

La XII Commissione,

premesso che:

obesità e sovrappeso sono oramai universalmente riconosciuti come fattori di rischio per le principali malattie croniche e come condizioni associate a morte prematura;

particolarmente grave è l'insorgenza dell'obesità tra bambini e adolescenti, esposti fin dall'età infantile a difficoltà respiratorie, problemi articolari, mobilità ridotta, ma anche disturbi dell'apparato digerente e di carattere psicologico;

chi è obeso in età infantile lo è spesso anche da adulto e aumenta, dunque, il rischio di sviluppare precocemente malattie non trasmissibili di natura cardiovascolare (ipertensione, malattie cardiache, *ictus*, malattie coronariche, tendenza all'infarto), disturbi muscoloscheletrici (artrosi), alcuni tipi di cancro e condizioni di alterato metabolismo, come il diabete di tipo 2 o l'ipercolesterolemia;

anche a livello psicologico, l'obesità può incidere in modo sconvolgente; infatti, chi è obeso spesso viene isolato e sottoposto a una vera e propria stigmatizzazione sociale, che rende difficile qualunque tipo di socialità. In particolare, i bambini in sovrappeso tendono a sviluppare un rapporto difficile con il proprio corpo e con i propri coetanei, con conseguente isolamento, che solitamente si tra-

duce in ulteriori abitudini sedentarie, creando un circolo vizioso pericolosissimo;

secondo il rapporto Osservasalute 2016, dove vengono riportati i risultati dell'indagine multiscopo dell'Istat « Aspetti della vita quotidiana », a cura dell'Università Cattolica di Roma, in Italia, nel 2015, nella popolazione adulta una persona su dieci risultava obesa (9,8 per cento), e il 35,5 per cento in sovrappeso; l'eccesso ponderale, quindi, era complessivamente pari al 45,1 per cento;

il sovrappeso, quale fenomeno che cresce all'aumentare dell'età, passa dal 14 per cento nella fascia di età 18-24 anni al 46 per cento tra i 65-74 anni, mentre l'obesità passa dal 2,3 per cento al 15,3 per cento per le stesse fasce di età. Inoltre, lo *status* di obesità è più diffuso tra gli uomini rispetto alle donne (sovrappeso: 44 per cento degli uomini *versus* 27,3 per cento delle donne; obesità: 10,8 per cento degli uomini *versus* 9 per cento delle donne);

anche a livello territoriale, si evidenziano differenziazioni tra il nord e il sud del Paese, con una prevalenza di persone maggiorenni obese nelle regioni meridionali (obese: Molise 14,1 per cento, Abruzzo 12,7 per cento e Puglia 12,3 per cento; sovrappeso: Basilicata 39,9 per cento, Campania 39,3 per cento e Sicilia 38,7 per cento) rispetto a quelle settentrionali (obese: provincia autonoma di Bolzano 7,8 per cento e Lombardia 8,7 per cento; sovrappeso: provincia autonoma di

Trento 27,1 per cento, Valle d'Aosta 30,4 per cento);

i dati Istat mettono in evidenza che 1,7 milioni di bambini e adolescenti sono in sovrappeso od obesi (il 24,7 per cento della popolazione italiana tra i 6 e i 17 anni) mentre, a livello europeo, in nove Paesi su ventotto il fenomeno risulta superare il 30 per cento;

generalmente, un'alimentazione scorretta e uno stile di vita sedentario sono tra le varie cause dell'obesità e portano all'eccesso ponderale, ovvero lo sproporzionato accumulo di grasso corporeo. Il tipo di alimentazione e l'attività fisica sono fortemente determinati dalle condizioni economiche, sociali e culturali; ad esempio la fascia di popolazione più disagiata dal punto di vista socio-economico predilige il consumo di carne, grassi e carboidrati rispetto alla frutta e verdura, e tende a trascurare il proprio benessere fisico;

le strategie di educazione e prevenzione rivolte alle nuove generazioni assumono fondamentale importanza per contrastare l'obesità, che appare sempre più diffusa. Diventa importante, quindi, puntare alla valorizzazione di uno stile corretto di vita, caratterizzato da un regime alimentare sano e da un'adeguata pratica sportiva;

in merito all'attività fisica, preoccupa l'esiguo numero di ore ad essa dedicata, specialmente nelle scuole dell'infanzia e primaria; dunque diventa necessario insistere nell'educare allo sport e al movimento per promuovere i benefici dell'attività fisica, dato il ridotto grado di coinvolgimento (dal 10 al 25 per cento del totale degli studenti) nei progetti di valorizzazione sociale dello sport promossi dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni);

l'obesità rientra nell'elenco delle malattie non trasmissibili che gravano sempre più in termini di spesa sul Servizio sanitario nazionale e, senza un'azione diretta all'inversione di tale andamento del

fenomeno, potrebbero verificarsi serie conseguenze per la stessa tenuta del sistema;

peraltro l'obesità comporta elevati costi per la società: costi diretti, costituiti dalle risorse spese per la diagnosi e il trattamento dell'obesità in se stessa e delle patologie ad essa correlate, e costi indiretti, dovuti alla perdita di produttività causata dalle maggiori assenze dal lavoro delle persone obese e dalla loro morte;

a livello europeo, il documento più importante è l'*Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020*, il Piano d'azione contro l'obesità infantile pubblicato a febbraio 2014. Il testo identifica otto aree prioritarie di intervento: sostenere un sano inizio della vita, favorire l'allattamento materno in tutte le forme possibili, promuovere ambienti sani, rendere l'opzione sana la scelta più semplice, limitare la pubblicità rivolta ai bambini, informare e responsabilizzare le famiglie, incoraggiare l'attività fisica, monitorare e valutare il fenomeno e potenziare la ricerca. Il Piano d'azione fornisce una base su cui lavorare per implementare le politiche nazionali di contrasto all'obesità infantile (bambini e ragazzi di 0-18 anni), oltre ad individuare le tre principali tipologie di *stakeholder* (gli Stati membri dell'Unione europea, la Commissione europea e le organizzazioni internazionali, la società civile) che possono giocare un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi;

la prevenzione rappresenta senz'altro la principale azione da intraprendere per affrontare il problema; soprattutto, è possibile contrastare l'obesità infantile attraverso campagne di informazione capillare a partire dalle scuole e nella società, allo scopo di orientare i bambini e i genitori verso una scelta alimentare sana e incentivando, e favorendo un'attività fisica regolare;

nell'ambito della prevenzione, l'industria alimentare può svolgere un ruolo significativo nella promozione di diete sane, riducendo il contenuto di grassi, zuccheri e sale degli alimenti trasformati,

e limitando la pubblicizzazione di alimenti che, al contrario, ne sono ricchi, specialmente quelli destinati a bambini e adolescenti;

in molti Stati è assente una disciplina che regoli le promozioni e le sponsorizzazioni di alimenti: nuove forme di pubblicità sfuggono, così, al controllo dei genitori raggiungendo direttamente i bambini, attraverso *internet*, inserzioni nei video, *file*, sms; l'intensiva promozione commerciale di alimenti e bevande ad alta densità energetica e scarso contenuto in micronutrienti può influire negativamente sullo stato nutrizionale del bambino;

uno studio del 2006 dello *United States Institute of Medicine* ha evidenziato come la pubblicità abbia effetti a breve termine sulla dieta dei bambini di 2-11 anni e una moderata evidenza di effetti a lungo termine sui bambini di 6-11 anni. Lo stesso studio ha inoltre osservato una forte associazione statisticamente significativa tra una maggiore esposizione alla pubblicità televisiva e la presenza di obesità tra i bambini di 2-11 anni e gli adolescenti di 12-18 anni. L'esposizione dei bambini alla pubblicità televisiva di alimenti ad alta densità energetica risulta associata a una maggiore prevalenza di sovrappeso;

in Paesi come il Regno Unito, dal 2005 sono state introdotte limitazioni alla pubblicità in televisione per cibi ricchi di grassi, zuccheri e sali durante i programmi per bambini sotto i 16 anni; di conseguenza, si è appurato che dal 2009 è avvenuta una riduzione di questo tipo di pubblicità in misura pari al 37 per cento; in Spagna e Norvegia sono stati siglati accordi di autoregolamentazione con aziende alimentari, che per scelta volontaria adottano un ridimensionamento della pubblicità dei prodotti alimentari per bambini;

considerato che:

l'Economist Intelligence Unit e la Fondazione Barilla *Center for Food & Nutrition* hanno elaborato un indice di

sostenibilità alimentare (*Food Sustainability Index*) e stilato una classifica che mette a confronto trentaquattro Paesi del mondo in base all'impatto ambientale e socioeconomico dei loro modelli alimentari. L'Italia è quarta nella classifica della sostenibilità alimentare, dopo Francia, Spagna e Portogallo, e nell'ambito di questa classifica il fattore di criticità è correlato all'obesità infantile e alla carente educazione alimentare; mentre, nell'indice parziale dedicato alle sfide nutrizionali in relazione a dodici Paesi del Mediterraneo, l'Italia risulta essere ottava, dopo Francia, Portogallo, Grecia, Spagna, Israele, Turchia e Tunisia;

nel succitato indice si legge: «La posizione sorprendentemente bassa occupata dall'Italia in questa classifica (8° posto) è essenzialmente riconducibile alla voce che riguarda l'obesità infantile (nonostante vi sia stato un leggero miglioramento negli ultimi anni), nonché a un punteggio relativamente basso per i modelli alimentari (soprattutto a causa di una scarsa educazione nutrizionale e a un numero relativamente alto di persone che mangiano nei *fast food*). Il punteggio basso riportato alla voce modelli alimentari potrebbe essere in parte dovuto al fatto che, a seguito della crisi finanziaria mondiale del 2008-09, in Italia è aumentato in maniera significativa il numero di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale (il 29 per cento, rispetto al 14 per cento in Francia e al 19 per cento in Portogallo).»;

secondo l'ultimo dato rilevato dal Sistema di Sorveglianza OKkio alla Salute, promosso dal Ministero della salute/CCM (Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie), coordinato dall'Istituto superiore di sanità e illustrato presso l'Auditorium «Biagio D'Alba» del Ministero della salute, nel corso del convegno «Dieci anni di OKkio alla Salute, i risultati della V raccolta dati e le sfide future», i bambini obesi e in sovrappeso nel nostro Paese sono diminuiti solo del 13 per cento in meno di dieci anni e comunque rimangono tra i più alti in Europa;

peraltro, le Nazioni Unite hanno dichiarato il periodo 2016-2025 « Decade della nutrizione », dunque diventa più che mai necessario intraprendere politiche e assumere impegni mirati ad arginare e risolvere il problema;

considerato inoltre che:

il Fondo mondiale per la ricerca sul cancro dichiara che « limitare il consumo di cibi ad alta densità calorica ed evitare il consumo di bevande zuccherate » è la prima raccomandazione alimentare a cui è giunto il comitato di esperti dopo aver esaminato tutti gli studi scientifici su dieta e cancro;

lo zucchero è presente in molti alimenti di consumo dove normalmente il consumatore generico non penserebbe di trovarlo, ad esempio in diversi prodotti in scatola, nei sughi pronti, nella maionese, nelle fette biscottate, nel pane, nello yogurt, nei succhi di frutta, e probabilmente è utilizzato come edulcorante per camuffare il gusto di alimenti di qualità scadente che altrimenti sarebbero sgradevoli;

una riduzione degli zuccheri significherebbe non solo migliorare la nostra salute, ma anche contribuire indirettamente ad offrire alimenti di maggior qualità, con particolare riguardo ai più giovani, garantendo loro un'età adulta più sana, nonché ridurre significativamente la spesa sanitaria legata all'obesità;

L'approccio educativo, secondo molti esperti, è fondamentale per ottenere risultati concreti e duraturi perché solo la consapevolezza può spingere i consumatori a fare scelte razionali ogni giorno, respingendo l'assalto del *marketing* della malnutrizione,

impegna il Governo:

1) a promuovere l'adozione di un Piano nazionale per la prevenzione e la cura dell'obesità, anche con l'attuazione dell'*Action Plan on Childhood Obesity* 2014-2020, intervenendo nelle otto aree prioritarie in cui si articola quest'ultimo;

2) a promuovere campagne di sensibilizzazione, attraverso specifici spot sui principali organi di stampa e di pubblicità progresso in televisione, volte a indicare i valori di una sana alimentazione, ossia di un'alimentazione meno calorica, con l'obiettivo di evitare che la piaga dell'obesità si estenda in modo irreversibile, nonché a incentivare l'acquisto consapevole dei prodotti alimentari, per favorire una dieta variata ed equilibrata;

3) a intraprendere interventi urgenti ed incisivi per contrastare la diffusione dell'obesità, investendo nella prevenzione, anche con il coinvolgimento attivo di settori della società esterni al sistema sanitario, sia istituzionali che della società civile;

4) a implementare gli interventi per identificare i soggetti in condizioni di rischio o con condizione clinica patologica in atto, da indirizzare verso un'adeguata presa in carico sistemica, in grado di potenziare le risorse personali per l'adozione consapevole degli stili di vita corretti o, quando necessario, verso idonei programmi di comunità (come ad esempio i gruppi di cammino o l'offerta proattiva di attività motorie) o percorsi terapeutico-assistenziali multidisciplinari;

5) a intraprendere tutte le misure per la protezione dell'allattamento al seno materno, per sei mesi esclusivo e fino a due anni complementare;

6) ad intervenire sulla pubblicità di prodotti alimentari e bevande non alcoliche per bambini, al fine di:

a) adoperarsi affinché i luoghi dove i bambini si riuniscono (asili, scuole, cortili delle scuole, luoghi adibiti allo svolgimento di servizi pre e post scuola, parchi giochi, centri per il bambino e la famiglia, strutture sanitarie pediatriche, luoghi in cui si svolgono attività sportive e culturali) siano liberi da ogni forma diretta e indiretta di pubblicità di alimenti con un alto contenuto di grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

b) sviluppare politiche di contenimento del *marketing* alimentare sui bambini, con la predisposizione di misure che proteggano l'interesse pubblico;

c) approntare meccanismi specifici ed eventuali norme attuative per il contenimento del *marketing* alimentare per i bambini, corredati dalle definizioni di sanzioni (per comportamenti lesivi della salute dei cittadini e in particolare dei bambini) e di un sistema per la notifica di reclami;

d) prevedere un sistema di monitoraggio per garantire la conformità degli obiettivi in merito al contenimento dell'impatto del *marketing* alimentare sui bambini che includa soggetti che non hanno conflitto di interesse;

e) predisporre un sistema per valutare l'efficacia delle norme sul contenimento dell'impatto del *marketing* alimentare sui bambini in relazione a un contesto più generale, in particolare per quanto riguarda la misurazione delle variazioni di vendita o di quote di mercato di alimenti con grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

f) identificare le informazioni e la natura degli effetti del *marketing* alimentare rivolto ai bambini per sviluppare ulteriori ricerche in questo campo al fine di ridurre l'impatto sui bambini della pubblicità di alimenti con un eccessivo contenuto di grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

7) ad assumere iniziative per stimolare l'industria alimentare a studiare una adeguata porzionatura dei prodotti per

l'infanzia e l'adolescenza, tenuto conto che è il contenuto calorico globale quello che può indurre all'obesità;

8) a favorire in ogni modo lo svolgimento di attività fisica anche nelle scuole dell'infanzia e primaria (ad esempio, attraverso l'esperienza *pedibus* per i trasferimenti casa-scuola);

9) ad intervenire affinché si diffonda un utilizzo costruttivo e positivo dei personaggi dei *cartoons* e delle trasmissioni televisive per promuovere una corretta alimentazione e incentivare la pratica sportiva;

10) ad adottare misure finalizzate a ridurre, anche sul *web*, l'esposizione di bambini e adolescenti a pubblicità e operazioni di *marketing* inappropriate, compresi i videogiochi realizzati per comunicare messaggi pubblicitari;

11) ad intervenire con iniziative normative, formative e informative, per diffondere la conoscenza sui rischi di obesità, soprattutto nella fascia giovanile e adolescenziale, derivanti da un'alimentazione scorretta, sbilanciata o eccessivamente calorica;

12) a sostenere e incoraggiare, presso le scuole e gli istituti di formazione, progetti didattici legati all'educazione alimentare, intesa tra l'altro anche come conoscenza dei prodotti, delle etichette, della provenienza degli alimenti, nonché a definire l'importanza di prodotti tipici, biologici, a chilometro zero od utile, per accrescere negli studenti il senso di responsabilità sociale, verso la propria salute e l'ambiente, nonché il rispetto della biodiversità, in quanto conoscenze imprescindibili.

ALLEGATO 2

7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità.

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI APPROVATO
DALLA COMMISSIONE (N. 8-00003).**

La XII Commissione,

premesso che:

obesità e sovrappeso sono oramai universalmente riconosciuti come fattori di rischio per le principali malattie croniche e come condizioni associate a morte prematura;

particolarmente grave è l'insorgenza dell'obesità tra bambini e adolescenti, esposti fin dall'età infantile a difficoltà respiratorie, problemi articolari, mobilità ridotta, ma anche disturbi dell'apparato digerente e di carattere psicologico;

chi è obeso in età infantile lo è spesso anche da adulto e aumenta, dunque, il rischio di sviluppare precocemente malattie non trasmissibili di natura cardiovascolare (ipertensione, malattie cardiache, *ictus*, malattie coronariche, tendenza all'infarto), disturbi muscoloscheletrici (artrosi), alcuni tipi di cancro e condizioni di alterato metabolismo, come il diabete di tipo 2 o l'ipercolesterolemia;

anche a livello psicologico, l'obesità può incidere in modo sconvolgente; infatti, chi è obeso spesso viene isolato e sottoposto a una vera e propria stigmatizzazione sociale, che rende difficile qualunque tipo di socialità. In particolare, i bambini in sovrappeso tendono a sviluppare un rapporto difficile con il proprio corpo e con i propri coetanei, con conseguente isolamento, che solitamente si tra-

duce in ulteriori abitudini sedentarie, creando un circolo vizioso pericolosissimo;

secondo il rapporto Osservasalute 2016, dove vengono riportati i risultati dell'indagine multiscopo dell'Istat « Aspetti della vita quotidiana », a cura dell'Università Cattolica di Roma, in Italia, nel 2015, nella popolazione adulta una persona su dieci risultava obesa (9,8 per cento) e il 35,5 per cento in sovrappeso; l'eccesso ponderale, quindi, era complessivamente pari al 45,1 per cento;

il sovrappeso, quale fenomeno che cresce all'aumentare dell'età, passa dal 14 per cento nella fascia di età 18-24 anni al 46 per cento tra i 65-74 anni, mentre l'obesità passa dal 2,3 per cento al 15,3 per cento per le stesse fasce di età. Inoltre, lo *status* di obesità è più diffuso tra gli uomini rispetto alle donne (sovrappeso: 44 per cento degli uomini *versus* 27,3 per cento delle donne; obesità: 10,8 per cento degli uomini *versus* 9 per cento delle donne);

anche a livello territoriale, si evidenziano differenziazioni tra il nord e il sud del Paese, con una prevalenza di persone maggiorenni obese nelle regioni meridionali (obese: Molise 14,1 per cento, Abruzzo 12,7 per cento e Puglia 12,3 per cento; sovrappeso: Basilicata 39,9 per cento, Campania 39,3 per cento e Sicilia 38,7 per cento) rispetto a quelle settentrionali (obese: provincia autonoma di Bolzano 7,8 per cento e Lombardia 8,7 per cento; sovrappeso: provincia autonoma di

Trento 27,1 per cento, Valle d'Aosta 30,4 per cento);

i dati Istat mettono in evidenza che 1,7 milioni di bambini e adolescenti sono in sovrappeso od obesi (il 24,7 per cento della popolazione italiana tra i 6 e i 17 anni) mentre, a livello europeo, in nove Paesi su ventotto il fenomeno risulta superare il 30 per cento;

generalmente, un'alimentazione scorretta e uno stile di vita sedentario sono tra le varie cause dell'obesità e portano all'eccesso ponderale, ovvero lo sproporzionato accumulo di grasso corporeo. Il tipo di alimentazione e l'attività fisica sono fortemente determinati dalle condizioni economiche, sociali e culturali; ad esempio la fascia di popolazione più disagiata dal punto di vista socio-economico predilige il consumo di carne, grassi e carboidrati rispetto alla frutta e verdura, e tende a trascurare il proprio benessere fisico;

le strategie di educazione e prevenzione rivolte alle nuove generazioni assumono fondamentale importanza per contrastare l'obesità, che appare sempre più diffusa. Diventa importante, quindi, puntare alla valorizzazione di uno stile corretto di vita, caratterizzato da un regime alimentare sano e da un'adeguata pratica sportiva;

in merito all'attività fisica, preoccupa l'esiguo numero di ore ad essa dedicata, specialmente nelle scuole dell'infanzia e primaria; dunque diventa necessario insistere nell'educare allo sport e al movimento per promuovere i benefici dell'attività fisica, dato il ridotto grado di coinvolgimento (dal 10 al 25 per cento del totale degli studenti) nei progetti di valorizzazione sociale dello sport promossi dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni);

l'obesità rientra nell'elenco delle malattie non trasmissibili che gravano sempre più in termini di spesa sul Servizio sanitario nazionale e, senza un'azione diretta all'inversione di tale andamento del

fenomeno, potrebbero verificarsi serie conseguenze per la stessa tenuta del sistema;

peraltro l'obesità comporta elevati costi per la società: costi diretti, costituiti dalle risorse spese per la diagnosi e il trattamento dell'obesità in se stessa e delle patologie ad essa correlate, e costi indiretti, dovuti alla perdita di produttività causata dalle maggiori assenze dal lavoro delle persone obese e dalla loro morte;

a livello europeo, il documento più importante è l'*Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020*, il Piano d'azione contro l'obesità infantile pubblicato a febbraio 2014. Il testo identifica otto aree prioritarie di intervento: sostenere un sano inizio della vita, favorire l'allattamento materno in tutte le forme possibili, promuovere ambienti sani, rendere l'opzione sana la scelta più semplice, limitare la pubblicità rivolta ai bambini, informare e responsabilizzare le famiglie, incoraggiare l'attività fisica, monitorare e valutare il fenomeno e potenziare la ricerca. Il Piano d'azione fornisce una base su cui lavorare per implementare le politiche nazionali di contrasto all'obesità infantile (bambini e ragazzi di 0-18 anni), oltre ad individuare le tre principali tipologie di *stakeholder* (gli Stati membri dell'Unione europea, la Commissione europea e le organizzazioni internazionali, la società civile) che possono giocare un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi;

la prevenzione rappresenta senz'altro la principale azione da intraprendere per affrontare il problema; soprattutto, è possibile contrastare l'obesità infantile attraverso campagne di informazione capillare a partire dalle scuole e nella società, allo scopo di orientare i bambini e i genitori verso una scelta alimentare sana, incentivando e favorendo un'attività fisica regolare;

nell'ambito della prevenzione, l'industria alimentare può svolgere un ruolo significativo nella promozione di diete sane, riducendo il contenuto di grassi, zuccheri e sale degli alimenti trasformati,

e limitando la pubblicizzazione di alimenti che, al contrario, ne sono ricchi, specialmente quelli destinati a bambini e adolescenti;

in molti Stati è assente una disciplina che regoli le promozioni e le sponsorizzazioni di alimenti: nuove forme di pubblicità sfuggono, così, al controllo dei genitori raggiungendo direttamente i bambini, attraverso *internet*, inserzioni nei video, *file*, sms; l'intensiva promozione commerciale di alimenti e bevande ad alta densità energetica e scarso contenuto in micronutrienti può influire negativamente sullo stato nutrizionale del bambino;

uno studio del 2006 dello *United States Institute of Medicine* ha evidenziato come la pubblicità abbia effetti a breve termine sulla dieta dei bambini di 2-11 anni e una moderata evidenza di effetti a lungo termine sui bambini di 6-11 anni. Lo stesso studio ha inoltre osservato una forte associazione statisticamente significativa tra una maggiore esposizione alla pubblicità televisiva e la presenza di obesità tra i bambini di 2-11 anni e gli adolescenti di 12-18 anni. L'esposizione dei bambini alla pubblicità televisiva di alimenti ad alta densità energetica risulta associata a una maggiore prevalenza di sovrappeso;

in Paesi come il Regno Unito, dal 2005 sono state introdotte limitazioni alla pubblicità in televisione per cibi ricchi di grassi, zuccheri e sali durante i programmi per bambini sotto i 16 anni; di conseguenza, si è appurato che dal 2009 è avvenuta una riduzione di questo tipo di pubblicità in misura pari al 37 per cento; in Spagna e Norvegia sono stati siglati accordi di autoregolamentazione con aziende alimentari, che per scelta volontaria adottano un ridimensionamento della pubblicità dei prodotti alimentari per bambini;

considerato che:

l'Economist Intelligence Unit e la Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition hanno elaborato un indice di

sostenibilità alimentare (*Food Sustainability Index*) e stilato una classifica che mette a confronto trentaquattro Paesi del mondo in base all'impatto ambientale e socioeconomico dei loro modelli alimentari. L'Italia è quarta nella classifica della sostenibilità alimentare, dopo Francia, Spagna e Portogallo, e nell'ambito di questa classifica il fattore di criticità è correlato all'obesità infantile e alla carente educazione alimentare; mentre, nell'indice parziale dedicato alle sfide nutrizionali in relazione a dodici Paesi del Mediterraneo, l'Italia risulta essere ottava, dopo Francia, Portogallo, Grecia, Spagna, Israele, Turchia e Tunisia;

nel succitato indice si legge: «La posizione sorprendentemente bassa occupata dall'Italia in questa classifica (8° posto) è essenzialmente riconducibile alla voce che riguarda l'obesità infantile (nonostante vi sia stato un leggero miglioramento negli ultimi anni), nonché a un punteggio relativamente basso per i modelli alimentari (soprattutto a causa di una scarsa educazione nutrizionale e a un numero relativamente alto di persone che mangiano nei *fast food*). Il punteggio basso riportato alla voce modelli alimentari potrebbe essere in parte dovuto al fatto che, a seguito della crisi finanziaria mondiale del 2008-09, in Italia è aumentato in maniera significativa il numero di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale (il 29 per cento, rispetto al 14 per cento in Francia e al 19 per cento in Portogallo).»;

secondo l'ultimo dato rilevato dal Sistema di Sorveglianza OKkio alla Salute, promosso dal Ministero della salute/CCM (Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie), coordinato dall'Istituto superiore di sanità e illustrato presso l'Auditorium «Biagio D'Alba» del Ministero della salute, nel corso del convegno «Dieci anni di OKkio alla Salute, i risultati della V raccolta dati e le sfide future», i bambini obesi e in sovrappeso nel nostro Paese sono diminuiti solo del 13 per cento in meno di dieci anni e comunque rimangono tra i più alti in Europa;

peraltro, le Nazioni Unite hanno dichiarato il periodo 2016-2025 « Decade della nutrizione », dunque diventa più che mai necessario intraprendere politiche e assumere impegni mirati ad arginare e risolvere il problema;

considerato inoltre che:

il Fondo mondiale per la ricerca sul cancro dichiara che « limitare il consumo di cibi ad alta densità calorica ed evitare il consumo di bevande zuccherate » è la prima raccomandazione alimentare a cui è giunto il comitato di esperti dopo aver esaminato tutti gli studi scientifici su dieta e cancro;

lo zucchero è presente in molti alimenti di consumo dove normalmente il consumatore generico non penserebbe di trovarlo, ad esempio in diversi prodotti in scatola, nei sughi pronti, nella maionese, nelle fette biscottate, nel pane, nello yogurt, nei succhi di frutta, e probabilmente è utilizzato come edulcorante per camuffare il gusto di alimenti di qualità scadente che altrimenti sarebbero sgradevoli;

una riduzione degli zuccheri significherebbe non solo migliorare la nostra salute, ma anche contribuire indirettamente ad offrire alimenti di maggior qualità, con particolare riguardo ai più giovani, garantendo loro un'età adulta più sana, nonché ridurre significativamente la spesa sanitaria legata all'obesità;

l'approccio educativo, secondo molti esperti, è fondamentale per ottenere risultati concreti e duraturi perché solo la consapevolezza può spingere i consumatori a fare scelte razionali ogni giorno, respingendo l'assalto del *marketing* della malnutrizione,

impegna il Governo:

1) a promuovere l'adozione di un Piano nazionale per la prevenzione e la cura dell'obesità, anche con l'attuazione dell'*Action Plan on Childhood Obesity* 2014-2020, intervenendo nelle otto aree prioritarie in cui si articola quest'ultimo;

2) a promuovere campagne di sensibilizzazione, attraverso specifici spot sui principali organi di stampa e di pubblicità progresso in televisione, volte a indicare i valori di una sana alimentazione, ossia di un'alimentazione meno calorica, con l'obiettivo di evitare che la piaga dell'obesità si estenda in modo irreversibile, nonché a incentivare l'acquisto consapevole dei prodotti alimentari, per favorire una dieta variata ed equilibrata;

3) a intraprendere interventi urgenti ed incisivi per contrastare la diffusione dell'obesità, investendo nella prevenzione, anche con il coinvolgimento attivo di settori della società esterni al sistema sanitario, sia istituzionali che della società civile;

4) a implementare gli interventi per identificare i soggetti in condizioni di rischio o con condizione clinica patologica in atto, da indirizzare verso un'adeguata presa in carico sistemica, in grado di potenziare le risorse personali per l'adozione consapevole degli stili di vita corretti o, quando necessario, verso idonei programmi di comunità (come ad esempio i gruppi di cammino o l'offerta proattiva di attività motorie) o percorsi terapeutico-assistenziali multidisciplinari;

5) a intraprendere tutte le misure per la protezione dell'allattamento al seno materno, per sei mesi esclusivo e fino a due anni complementare;

6) ad intervenire sulla pubblicità di prodotti alimentari e bevande non alcoliche per bambini, al fine di:

a) adoperarsi affinché i luoghi dove i bambini si riuniscono (asili, scuole, cortili delle scuole, luoghi adibiti allo svolgimento di servizi pre e post scuola, parchi giochi, centri per il bambino e la famiglia, strutture sanitarie pediatriche, luoghi in cui si svolgono attività sportive e culturali) siano liberi da ogni forma diretta e indiretta di pubblicità di alimenti con un elevato contenuto di grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

b) sviluppare politiche di contenimento del *marketing* alimentare sui bambini, con la predisposizione di misure che proteggano l'interesse pubblico;

c) approntare meccanismi specifici ed eventuali norme attuative per il contenimento del *marketing* alimentare per i bambini, corredati dalle definizioni di sanzioni (per comportamenti lesivi della salute dei cittadini e in particolare dei bambini) e di un sistema per la notifica di reclami;

d) prevedere un sistema di monitoraggio per garantire la conformità degli obiettivi in merito al contenimento dell'impatto del *marketing* alimentare sui bambini che includa soggetti che non hanno conflitto di interesse;

e) predisporre un sistema per valutare l'efficacia delle norme sul contenimento dell'impatto del *marketing* alimentare sui bambini in relazione a un contesto più generale, in particolare per quanto riguarda la misurazione delle variazioni di vendita o di quote di mercato di alimenti con un elevato contenuto di grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

f) identificare le informazioni e la natura degli effetti del *marketing* alimentare rivolto ai bambini per sviluppare ulteriori ricerche in questo campo al fine di ridurre l'impatto sui bambini della pubblicità di alimenti con un eccessivo contenuto di grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

7) ad assumere iniziative per stimolare l'industria alimentare a studiare una adeguata porzionatura dei prodotti per l'infanzia e l'adolescenza, tenuto conto che è il contenuto calorico globale quello che può indurre all'obesità;

8) a favorire in ogni modo lo svolgimento di attività fisica anche nelle scuole dell'infanzia e primaria (ad esempio, attraverso l'esperienza *pedibus* per i trasferimenti casa-scuola);

9) ad intervenire affinché si diffonda un utilizzo costruttivo e positivo dei personaggi dei *cartoons* e delle trasmissioni televisive per promuovere una corretta alimentazione e incentivare la pratica sportiva;

10) ad adottare misure finalizzate a ridurre, anche sul *web*, l'esposizione di bambini e adolescenti a pubblicità e operazioni di *marketing* inappropriate, compresi i videogiochi realizzati per comunicare messaggi pubblicitari;

11) ad intervenire con iniziative normative, formative e informative, per diffondere la conoscenza sui rischi di obesità, soprattutto nella fascia giovanile e adolescenziale, derivanti da un'alimentazione scorretta, sbilanciata o eccessivamente calorica;

12) a sostenere e incoraggiare, presso le scuole e gli istituti di formazione, progetti didattici legati all'educazione alimentare, intesa tra l'altro anche come conoscenza dei prodotti, delle etichette, della provenienza degli alimenti, nonché a definire l'importanza di prodotti tipici, biologici, a chilometro zero od utile, per accrescere negli studenti il senso di responsabilità sociale, verso la propria salute e l'ambiente, nonché il rispetto della biodiversità, in quanto conoscenze imprescindibili.

(8-00003) « D'Arrando, Siani, Novelli, Pannizzut, Massimo Enrico Baroni, Bologna, Chiazzese, Lapia, Mammì, Nappi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano, Leda Volpi, De Filippo, Carnevali, Campana, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Pedrazzini, Elvira Savino, Bagnasco, Bond, Brambilla, Minardo, Mugnai, Versace, Mandelli ».

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare), di Coldiretti e dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico 171
- Audizione di rappresentanti dell'ANCI, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico 171

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione di magistrati della Corte dei conti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 712 Molinari ed altri, recante modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare 171

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare), di Coldiretti e dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.

Audizione di rappresentanti dell'ANCI, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroali-

mentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 ottobre 2018.

Audizione di magistrati della Corte dei conti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 712 Molinari ed altri, recante modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 16.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 172

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza
del presidente Alberto BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.05 alle 13.50.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2017 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza ...	173
AUDIZIONI:	
Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Giorgio Toschi (Svolgimento e conclusione)	173

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 9.30.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2017 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, comunica di aver predisposto, sulla base delle indicazioni emerse nella precedente seduta, una proposta di parere favorevole sul bilancio in esame, con alcune osservazioni, volte ad acquisire: informazioni aggiuntive, che sarebbe opportuno riportare in allegato ai documenti di bilancio, sugli stanziamenti per le spese riservate; chiarimenti circa l'utilizzo dello stanziamento previsto dalla Legge di stabilità 2016 per interventi di protezione cibernetica e informatica; indicazioni sull'andamento degli stanziamenti per le spese riservate dell'AISE negli ultimi esercizi.

Interviene il deputato Elio VITO (FI) per formulare osservazioni.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di parere.

Il Comitato approva.

Dopo interventi dei deputati Elio VITO (FI), Antonio ZENNARO (M5S), del senatore Paolo ARRIGONI (Lega), e del Presidente Lorenzo GUERINI, il Comitato, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, della legge n. 124 del 2007, delibera che siano pubblicati nel resoconto sommario della seduta, in forma sintetica, i contenuti del parere approvato.

La seduta termina alle 9.45.

AUDIZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 10.

Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Giorgio Toschi.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Comandante generale

della Guardia di finanza, generale Giorgio Toschi, accompagnato dal generale Riccardo Rapanotti, Capo del Reparto coordinamento informativo e relazioni internazionali e dal generale Francesco Greco, Capo del Reparto affari giuridici e legislativi.

Giorgio TOSCHI, *Comandante generale della Guardia di finanza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUE-

RINI, *presidente*, il senatore Adolfo URSO (FdI), il deputato Elio VITO (FI), il deputato Antonio ZENNARO (M5S), e il senatore Paolo ARRIGONI (Lega), ai quali rispondono Giorgio TOSCHI, *Comandante generale della Guardia di finanza*, il generale Riccardo RAPANOTTI e il generale Francesco GRECO.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il Comandante generale Giorgio Toschi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.15.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>) .	3
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392-A e abb. Molteni (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	4
Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	5
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	11

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	6
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini (<i>Esame e rinvio</i>)	7
Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	9
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione, concernenti il rapporto tra l'ordinamento italiano e l'ordinamento dell'Unione europea. C. 298 Meloni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
<i>ERRATA CORRIGE</i>	10

II Giustizia

COMITATO DEI NOVE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Esame emendamenti C. 392-A	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

III Affari esteri e comunitari

RISOLUZIONI:

7-00048 Delmastro Delle Vedove: Sulla sigla di accordi bilaterali per il trasferimento di detenuti.	
---	--

7-00078 Sabrina De Carlo: Sulla sigla di accordi bilaterali per il trasferimento di detenuti (<i>Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00002 e n. 7-00078</i>)	14
<i>ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	21
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015. C. 1126 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	15
<i>ALLEGATO 2 (Emendamento)</i>	22
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; <i>b)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	17
<i>ALLEGATO 3 (Emendamento)</i>	23
INTERROGAZIONI:	
5-00703 Delmastro Delle Vedove: Sull'urgenza di un sostegno straordinario a favore della sede consolare in Venezuela	17
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	24
5-00212 Emiliozzi: Su un caso di sottrazione di minori tra Italia e Messico	17
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	26
5-00441 Grimoldi: Sulla revoca delle sanzioni imposte all'Eritrea	18
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	28
5-00445 Quartapelle Procopio: Sul rifinanziamento e sulle modalità di utilizzo del Fondo Africa	18
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	30
5-00715 Quartapelle Procopio: Sulla scomparsa del giornalista saudita Jamal Khashoggi ..	18
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	33
5-00786 Boldrini: Sul ruolo dell'Italia nel ripristino dello stato di diritto in Eritrea	19
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	34
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sugli esiti della missione svolta a Bruxelles in occasione della Conferenza interparlamentare sul futuro dell'osservazione internazionale delle elezioni (10-11 ottobre 2018)	19
<i>ALLEGATO 10 (Comunicazioni della Presidente)</i>	36
Sugli esiti della missione svolta a Vienna in occasione della Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) (11-12 ottobre 2018)	19
<i>ALLEGATO 11 (Comunicazioni della Presidente)</i>	39
<i>ALLEGATO 12 (Inter-Parliamentary Conference for the Common Foreign and Security Policy (CFSP) and the Common Security and Defence Policy (CSDP))</i>	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
IV Difesa	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	48
Sulla missione in Libano, svolta dal 2 al 5 ottobre 2018	48

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Carabinieri, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00043 Deidda, sull'impiego dei carabinieri ausiliari	53
--	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	54
ALLEGATO 1 (Nota della Ragioneria generale dello Stato)	69
ALLEGATO 2 (Tabella riassuntiva elaborata dall'ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze)	89
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	68

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC)	118
Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale revisori legali (INRL), dell'Unione nazionale revisori legali (UNRL), e dell'Associazione nazionale revisori contabili (ANREV) ...	118

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali	119
5-00795 Ascani: Sul progetto « Bellezz@ – Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati »	119
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	125
5-00796 Toccafondi: Sulla necessità di iniziative a tutela del Corridoio Vasariano di Firenze ..	120
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	127
5-00797 Mollicone: Sui finanziamenti del progetto « Videocittà »	120
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	129
5-00798 Palmieri: Sull'attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 220 del 2016 « Disciplina del cinema e dell'audiovisivo »	120
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	131
5-00799 Carbonaro: Sulla ricostruzione e la messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle zone colpite dagli eventi sismici degli ultimi anni	120
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	121
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	121
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 50 (<i>Esame e rinvio</i>)	121

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani e C. 1222 Rampelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 1221 Rossi – Nomina di un comitato ristretto</i>)	123
---	-----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di contratto di programma 2017-2021 – Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa. Atto n. 46 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	135
ALLEGATO (<i>Proposta di parere della Relatrice</i>)	138

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, sugli indirizzi programmatici del suo dicastero in materia di ricerca scientifica e applicata (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	145
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL e CONFSAL nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali »	146
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146
---	-----

XI Lavoro pubblico e privato

RISOLUZIONI:

7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati » (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	147
ALLEGATO (<i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni presentata dal deputato Rizzetto</i>) ..	152
7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.	
7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	151

XII Affari sociali

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	155
Audizione della professoressa Franca Benini, responsabile del Centro regionale Veneto di terapia del dolore e cure palliative pediatriche	155
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e dell'Istituto superiore di sanità (ISS)	156

RISOLUZIONI:

7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00003</i>)	156
ALLEGATO 1 (<i>Nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni presentata dalla deputata D'Arrando</i>)	161
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione – n. 8-00003</i>)	166

XIII Agricoltura**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare), di Coldiretti e dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	171
Audizione di rappresentanti dell'ANCI, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	171

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di magistrati della Corte dei conti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 712 Molinari ed altri, recante modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare	171
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	172
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Seguito esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2017 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza	173
--	-----

AUDIZIONI:

Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Giorgio Toschi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	173
--	-----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0033560